Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8075 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NEL CORSO DELLA GIORNATA DI IERI SEMBRAVA CHE LA CRISI FOSSE IMMINENTE

Il governo ha superato un'altra difficile prova

Approvato dalla Camera, grazie alla fermezza e all'abilità di Andreotti, il contrastato decreto sulle provvidenze ai sinistrati del Meridione - Un caso clamoroso: inventata una alluvione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Con 281 voti favorevoli e 215 contrari si è conclusa a Montecitorio la battaglia tra la maggioranza e le opposizioni (spesso affiancate da alcuni deputati della sinistra d.c.) sul decreto che stanzia 308 miliardi a favore dei comuni della Sicilia, della Calabria e di parte della Basilicata colpiti dalle alluvioni. Essendo stato modificato ieri con il duplice colpo di mano dei comunisti e dei socialisti, facilitati nel loro compito dal vasto assenteismo nelle file della maggioranza e da alcuni «franchi tiratori» democristiani, il decreto deve ora tornare al Senato per la definitiva conversione in legge entro domani, pena la decadenza per il superamento del termine dei 60 giorni previsti dalla Costituzione.

Il «sì» dell'assemblea di Montecitorio è valso, comunque, a sdrammatizzare una situazione di notevole tensione protrattasi per tutta la giornata. Se si considera che dopo il voto a sorpresa di ieri sera, anche oggi i comunisti e i socialisti sono riusciti ad apportare, in sede di commissione lavoro di Montecitorio, numerose modifiche al decreto concernente disposizioni per la cassa unica degli assegni familiari proprio grazie all'assenza dei rappresentanti della maggioranza, si comprende perché nel pomeriggio alcuni esponenti socialdemocratici hanno avuto colloqui con rappresentanti democristiani, per chiedere se fosse intenzione della DC mettere in crisi il governo prima del congresso di giugno.

Ad aggravare la situazione si è aggiunta la notizia della formazione a Torino di una giunta in cui un assessore comunista e uno socialista sono stati eletti al posto del candidato democristiano e di quello socialdemocratico grazie al voto di «franchi tiratori» della DC. La fronda democristiana, poi è ricomparsa anche oggi a Montecitorio, in una votazione su un emendamento delle sinistre che aggravava ulteriormente lo onere del decreto a favore degli alluvionati.

In presenza di tutto ciò, la segreteria socialista si è riunita in serata e ha convocato la direzione per il 5 aprile, soprattutto perché De Martino sosteneva che Forlani gli aveva espresso la volontà della DC di appoggiare il governo fino al congresso democristiano di giugno, «a meno che non accada qualcosa prima». Si è avuta, quindi, la netta sensazione di un concerto di fattori disgreganti, di sintomi di progressivo «scollamento», alimentato dalla volontà dei socialisti di cogliere la palla al balzo e della sinistra democristiana di forzare i tempi della crisi, al fine di giungere al congresso con tutte le correnti in posizione paritetica.

E' il caso di dire che molti conti sono stati fatti senza l'oste.

Andreotti, infatti, ha innegabilmente dato prova oggi di saper ribattere colpo su colpo. In mattinata ha presieduto una riunione dei capigruppo di maggioranza, per sondare le reali intenzioni e ha ottenuto conferma del pieno appoggio al governo. Successivamente, ha lasciato intendere a socialisti e comunisti, che la loro battaglia sul decreto per gli alluvionati li avrebbe portati ad assumere la responsabilità della mancata approvazione della legge a favore di popolazioni duramente provate che la maggioranza sarebbe stata costretta a lasciar decadere, sottolineando che l'originario stanziamento di 80 miliardi era stato dilatato a 284 miliardi con i voti a sorpresa avvenuti al Senato. Con il colpo di mano di ieri a Montecitorio sono stati raggiunti i 308 miliardi, senza che fosse stata indicata alcuna concreta possibilità di copertura del maggiore onere finanziario, secondo le precise disposizioni del dettato costituzionale. Se le opposizioni — ha precisato Andreotti — avessero portato avanti il braccio di ferro, il provvedimento sarebbe decaduto; in caso contrario, il governo si impegnava a reperire i fondi necessari.

Socialisti e comunisti hanno capito che sarebbe stato controproducente tirare ancora la corda e, infatti, al momento del voto conclusivo, circa trenta comunisti erano assenti dall'aula. Comunque, il presidente del consiglio ha trascorso tutto il pomeriggio a Montecitorio, replicando personalmente, punto per punto, ai presentatori di nuovi emendamenti. Inoltre ha fatto sapere che il colpo di mano in commissione sul decreto per la cassa unica per gli assegni familiari è stato del tutto inutile, poiché sabato scade il termine dei 60 giorni previsto per la conversione e il provvedimento sarà lasciato decadere.

La decisione e la tempestività del presidente del consiglio sono state determinanti per sdrammatizzare la tensione. Parallelamente, Forlani, in un incontro con il segretario socialdemocratico Orlandi, e Rumor, in un colloquio con Tanassi, hanno confermato la volontà della DC di giungere al congresso d.c. di giugno con questo governo. E vediamo ora alcuni particolari di questo quadro complesso prima allo esterno e poi all'interno dell'aula di Montecitorio.

Andreotti, nella riunione con i capigruppo di maggioranza svoltasi in mattinata alla presenza del ministro del tesoro Malagodi, ha esaminato l'aspetto tecnico del problema sollevato dalla dilatazione dell'onere conseguente agli emendamenti delle sinistre al decreto per gli alluvionati, e ha osservato che se non fosse stato ulteriormente incrementato, vi si poteva far fronte con i fondi originariamente previsti per il referendum, poi rinviato al prossimo anno. Andreotti si è, invece, dichiarato nettamente contrario alle modifiche introdotte al decreto sugli assegni

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

HEINEMANN HA CONCLUSO LA VISITA UFFICIALE

Garanzia per l'Europa l'amicizia italo-tedesca

Ribadita nei colloqui con Leone e Andreotti l'esigenza di una unione del continente - Omaggio alle «Ardeatine»



Telefoto Ansa

Roma — Heinemann davanti al mausoleo delle 335 vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Con il pranzo offerto da Heinemann in onore del Presidente Leone a Villa Almone, residenza dell'ambasciatore tedesco, si è conclusa stasera la parte ufficiale della visita in Italia del capo di stato tedesco; esaurito il programma di colloqui e cerimonie, Heinemann si recherà in forma privata a Ravenna e a Venezia prima di far ritorno a Roma, lunedì, per essere ricevuto da Paolo VI.

La seconda giornata romana dell'illustre ospite si è aperta con la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria e, successivamente, con lo omaggio ai martiri dell'eccidio nazista, alle Fosse Ardeatine: all'ingresso del recinto delle Fosse, Heinemann è stato ricevuto dal sindaco di Roma, Darida, e dal presidente dell'Associazione famiglie dei martiri, Azzarita. Il Presidente della Germania federale ha deposto una grande corona, portata da due corazzieri: Heinemann ha quindi compiuto l'intero giro delle grotte, e ha infine sostato in reverente omaggio dinanzi al sacrario.

Terminata la visita alle Fosse, il Presidente tedesco è tornato al Quirinale dove, alle 10.15, nella «sala degli arazzi» è cominciato il secondo colloquio tra i due capi di stato, presenti i ministri degli esteri Scheel e Medici e le rispettive delegazioni. I problemi monetari e quelli della sicurezza in Europa sono stati i temi centrali affrontati nel corso del colloquio, durato circa due ore.

Da parte italiana è stato illustrato l'atteggiamento assunto recentemente dal nostro Paese nel settore monetario e si è auspicata la ripresa di una linea unitaria europea, anche mediante il rafforzamento del Fondo monetario e in relazione alle prossime scadenze monetarie; da parte tedesca si è sottolineata, tra l'altro, la necessità di un dialogo costante dei paesi europei con gli Stati Uniti per quanto riguarda le relazioni commerciali, monetarie e per la sicurezza.

Il valore politico di questa visita di stato è stato illustrato, successivamente, dal capo ufficio stampa del Quirinale il quale ha affermato che esso è «non solo e non tanto nella riconfermata amicizia e solidarietà che lega l'Italia e la Repubblica federale di Germania, quanto nella riaffermazione dell'esigenza, sempre più imperiosa, di un'effettiva unione dei popoli europei. Poiché l'incontro avviene in un momento particolare per l'Europa, l'aver ribadito da parte italiana che l'unità politica europea è il traguardo ideale verso il quale l'Italia si muove da anni, e da parte tedesca la volontà di collaborazione politica per giungere al traguardo dell'unità europea, costituisce un punto fermo del dialogo tra i due grandi partners della Comunità economica europea».

Parallelamente al tema della costruzione europea, è stato sviluppato anche quello riguardante il processo di distensione, in relazione ai colloqui preliminari di Helsinki e a quelli per la riduzione bilanciata delle forze armate in Europa. Da parte sia italiana sia tedesca è stata confermata la volontà di contribuire alla riuscita della conferenza di Helsinki e di dare impulso ai «non facili negoziati» preliminari per la riduzione bilanciata. Uno dei punti più importanti sottolineati a questo riguardo dalle due parti è stato quello della «mobilità», degli uomini e delle idee: si è convenuto in particolare, che va approfondito il dialogo con l'Unione Sovietica.

Altro argomento esaminato nel corso dei colloqui è stato quello del Mediterraneo. Si è constatato che la diplomazia italiana e tedesca sono molto attive in questo momento, a tale riguardo. E' stato ricordato che il ministro Medici si è recato recentemente in Egitto, Arabia Saudita e Libano, e si recherà tra giorni in Israele. Dal canto suo, il ministro Scheel sta per effettuare una serie di viaggi in Egitto, Giordania e Libano, ed è prossima una visita di Brandt in Israele.

Lo scambio di idee tra le due delegazioni è stato sviluppato, nella tarda mattinata, a Villa Madama, dove Heinemann è stato ricevuto dal presidente del consiglio, Andreotti. I due uomini di stato si sono intrattenuti per oltre un'ora. Sono state esaminate in particolar modo le questioni bilaterali, prima fra tutte quella dei lavoratori italiani in Germania. I nostri connazionali emigrati in Germania sono circa 410 mila, e costituiscono il terzo gruppo di lavoratori stranieri, dopo i turchi e gli jugoslavi. Sono state quindi studiate possibilità di miglioramento delle condizioni di vita della nutrita colonia di lavoratori italiani, ed è significativa, in merito, la partecipazione ai colloqui del ministro del lavoro Coppo, che per mesi si è occupato del problema quando era sottosegretario agli esteri.

Gino Roberti

LA CITTA' ISONTINA PROFONDAMENTE SCOSSA DAGLI ARRESTI PER LA STRAGE DI PETEANO

DA OGGI SOTTO IL TORCHIO I SEI INDIZIATI DI GORIZIA

Saranno i fratelli Mezzorana e il Budicin a venir interrogati per primi dal giudice istruttore Ipotesi sui «fornitori» dell'esplosivo di fabbricazione tedesca adoperato per il tragico attentato

Gorizia, 22

Una cortina di silenzio circonda l'intera vicenda, e in particolare, gli ultimi sviluppi clamorosi del tragico attentato di Peteano; nel vile agguato, come si ricorderà, morirono, la notte tra il 31 maggio e il primo giugno dello scorso anno, il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Franco Donglovanni e Donato Poveromo della tenenza di Gradisca, attirati da una telefonata anonima nella trappola dell'auto-bomba.

L'arresto della donna e dei cinque giovani goriziani, eseguito ieri dai carabinieri a Gorizia e a Verona, su mandato di cattura emesso la sera prima dal giudice istruttore dott. Raoul Cenisi, ha violentemente scosso la città isontina, assolutamente impreparata a «incassare» un colpo simile. Se da un lato magistratura e inquirenti osservano uno scrupoloso riserbo su tutta la faccenda, dall'altro la gente non fa che parlarne; viene a galla, così, una realtà fatta di bassifondi, di donne, di vino, di situazioni familiari contorte: Gorizia sembra aver gettato, forse per la prima volta, quella maschera di perbenismo e provincialismo con la quale si è sempre presentata a chi non la conosca a fondo.

Molti ora, soprattutto amici e parenti degli arrestati, tremano. Il timore di essere coinvolti nel vortice del ciclone che ha investito la città tappa la bocca a molti. Se ne parla sì con insistenza, si può anzi dire che non si parli d'altro, sempre peraltro a livello di osteria o di negozio; ma chi veramente aveva avuto in passato o ha tuttora rapporti con gli arrestati è molto restio a confidarsi, mentre la malavita locale, che dovrebbe essere il punto di partenza e di arrivo di questa clamorosa fase delle indagini, pare essersi dissolta nel nulla.

I più tuttavia, anche per gli scarsissimi elementi di cui si è in possesso, non riescono ancora a credere alla realtà dei fatti: Gianni Mezzorana e sua sorella Maria, Romano Resen, Enzo Badin, Furio Larocca e Giorgio Budicin sono «al fresco» e su di loro incombe l'infamante sospetto di essere gli autori del terribile delitto. Ancor oggi non si riesce a stabilire quale nesso possa mai esserci tra un assurdo desiderio di vendetta e il modo tanto tragico con cui l'odio è stato appagato. Questo sempre tenendo per buona la precisa dichiarazione fatta ieri mattina dal col. Dino Mingarelli: «E' esclusa nel fatto qualsiasi motivazione di natura politica». La questione, dunque, presenta aspetti davvero allucinanti.

L'area degli indiziati, almeno per il momento, è limitata al sestetto: come ha fatto capire stamane il giudice istruttore, dott. Cenisi, non sussisterebbero, allo stato degli atti, le due denunce a piede libero, riferite da qualche parte. Era stato detto infatti, che, oltre ai sei arrestati sarebbero stati denunciati a piede libero per favoreggiamento il pregiudicato Walter Di Biaggio, in carcere a Udine per altri reati già al momento dell'attentato di Peteano e — come detto — amico del Mezzorana; e Anna Maria Scopazzi, che attualmente conviveva con il Resen, dal quale sarebbe in attesa di un secondo figlio.

Sulla natura degli indizi a carico dei sei arrestati, definiti già ieri molto gravi, il giudice istruttore, trincerandosi ancora una volta dietro il segreto istruttorio, ha affermato di non poter dire se essi siano solo tali o se siano collegati a prove ben determinate. Una di queste potrebbe essere la perizia sulla «voce», che sarebbe stata effettuata da un centro tecnico specializzato di Genova, dotato di apparecchiature elettroniche per ricerche audiofonometriche.

Secondo talune versioni, i tecnici genovesi avrebbero individuato la «voce assassina», attribuendola ad uno dei cinque uomini arrestati: tutto questo però finora non ha trovato alcuna conferma ufficiale.

Questo «qualcuno» potrebbe essere stato del giro della malavita, dove finora esisteva una specie di «codice d'onore» a causa del quale difficilmente sarebbe trapelato qualcosa, se — fatto nuovo per Gorizia — non ci fossero stati di mezzo tanti soldi. Ma, nel «giro», comunque si sa tutto e qualcuno avrebbe potuto fare nomi e cognomi, per lo meno degli autori del furto della «500». Ciò sarebbe avvenuto a pochi giorni di distanza dall'attentato, per cui, come da molti asserito, i carabinieri sarebbero stati «dietro» al sestetto già da molti mesi; solo ieri, tuttavia, le prove o gli indizi forniti alla magistratura sarebbero stati sufficienti per giustificare l'arresto dei giovani.

Gli altri due elementi base dell'inchiesta dovrebbero essere, ovviamente, la telefonata anonima e l'esplosivo «T4» usato per far saltare in aria l'utilitaria: la voce potrebbe essere stata riconosciuta da qualcuna delle migliaia di persone che ebbero modo di sentirla, oppure attribuita a uno dei sei arrestati dopo che, con sistemi vari, gli inquirenti l'avevano messa a confronto con altre e successive registrazioni.

E veniamo all'esplosivo. Accertato che esso proveniva dalla Germania, si sarebbero cercate persone che, in un modo o nell'altro, vi fossero state o quanto meno conoscessero persone attualmente residenti in quel paese. In questo contesto si sa, però, che il Badin manca dalla Germania (dove ha facoltosi parenti) da quasi dieci anni, mentre pure da una decina d'anni Maria Mezzorana non può entrarvi in quanto le sarebbe stato negato il visto d'ingresso. Si è tuttavia saputo oggi che qualcuno c'è stato, e c'è ancora, in Germania. Si tratterebbe di un ex «amico» della donna, il quale proprio oggi è stato condannato in contumacia dalla pretura di Gorizia a sei mesi di reclusione per non aver osservato le norme che si prescrivono agli ex carcerati. Egli risponde al nome di Bruno Furlan, attualmente ad Amburgo per lavoro, il quale sarebbe subentrato nei favori della donna dopo che il suo precedente «amico» Walter Di Biaggio era finito nelle carceri di Udine. Qui si inserisce la figura di Romano Resen: egli infatti avrebbe per un certo periodo ospitato in casa la donna e il Di Biaggio e, successivamente, il Furlan. Gli agganci dunque ci sono.

Intanto le indagini proseguono e si dilatano ancora in molti ambienti: stamane due persone sono state viste entrare nell'ufficio del giudice istruttore, che le avrebbe sentite assieme al procuratore della Repubblica, dott. Pascoli. Pare si tratti di una giovane infermiera e di un muratore; ma non si può dare per certo che la loro deposizione riguardi l'attentato di Peteano. Domani, alle 9, invece i due magistrati si recheranno nelle carceri giudiziarie di via Barzellini, in quanto prende il via la fase istruttoria giudiziaria che ha per protagonisti i sei arrestati: alla presenza degli avvocati difensori, saranno interrogati il Budicin e i due fratelli Mezzorana. Sabato mattina invece dovrebbe essere la volta del Resen, del Larocca e del Badin. Novità di rilievo, quindi, ci saranno probabilmente solo al termine di questa fase istruttoria connessa agli interrogatori degli indiziati.

Gli sviluppi futuri potrebbero essere per lo meno di quattro tipi; innanzitutto potrebbero saltare fuori nomi e personaggi nuovi: ciò comporterebbe l'emissione di altri mandati di cattura, la loro esecuzione e i relativi confronti tra quanto riferito dal sestetto e quanto di nuovo potrebbe emergere. Oppure potrebbe verificarsi il caso che l'intera vicenda, almeno per la parte che riguarda la donna e i cinque giovani, sia archiviata, previa assoluzione istruttoria: ciò accadrebbe qualora dovessero cadere gli indizi che indicano in uno dei sei l'autore della telefonata anonima e negli altri gli autori del furto della «500» e della preparazione del congegno che che ha fatto esplodere il «T 4».

Potrebbe anche verificarsi la ipotesi che solo alcuni dei sei siano rinviati a giudizio, previa la precisazione delle imputazioni a carico di ciascuno. Infine, tutti potrebbero essere rinviati a giudizio, nel qual caso dovrebbero rispondere ad accuse che vanno dal furto d'auto, al trasporto e alla detenzione di materiale esplosivo, all'associazione per delinque-

Antonino Barba

Continua in 2.a pagina

REGGIO ANCORA IN SUBBUGLIO



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Un'altra giornata «calda» ha tenuto in subbuglio la città. I dimostranti hanno rinnovato gli atti di violenza, contrastati dalle forze dell'ordine, che presidiano i punti nevralgici. Finora sono stati operati venticinque arresti. In seconda pagina la cronaca

ANCORA SENSAZIONALI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLE «ORECCHIE LUNGHE»

Scoperta a Milano la «centrale» dei telefoni-spia: undici arresti

Si tratta di tecnici prezzolati dall'organizzazione di ascolto abusivo: anche Cefis e Valerio tra i personaggi vittime delle intercettazioni - Veicoli attrezzati e appartamenti-civetta

Milano, 22

Era situata in un ufficio, a poche decine di metri dal palazzo di giustizia, la «centrale» milanese per la ricezione e l'ascolto delle intercettazioni telefoniche abusive, «centrale» che — secondo ogni indizio — faceva capo all'ex commissario Walter Beneforti e alle sue due agenzie di investigazione; gli inquirenti che tra ieri e oggi hanno individuato la «centrale» delle spie telefoniche, hanno anche appurato che l'organizzazione si serviva di numerosi veicoli attrezzati per l'ascolto delle «radiospie» che tecnici prezzolati andavano installando negli uffici e nelle abitazioni di personaggi del mondo finanziario e politico.

Si è anzi appreso che, quando a questi tecnici non era possibile applicare le «radiospie» direttamente agli impianti telefonici da controllare, gli apparecchi per le intercettazioni venivano sistemati in appartamenti attigui a quelli da sorvegliare: a questo scopo erano stati affittati, anche per qualche anno, appartamenti adibiti esclusivamente all'ascolto delle comunicazioni telefoniche di noti personaggi milanesi. Tra le personalità spiate ci sarebbero, secondo quanto si è saputo, l'ex presidente della Montedison, ingegner Giorgio Valerio, il dottor Eugenio Cefis, attuale presidente della stessa società, il senatore della DC Giovanni Marcora e il dott. Pier Bellini delle Stelle, noto comandante partigiano, conosciuto col nome di battaglia di «Pedro», al quale si deve tra l'altro la cattura di Mussolini.

Gli investigatori hanno ricostruito le tappe attraverso le quali venivano sistemate le microspie; in ognuna di queste operazioni interveniva un tecnico della «Sip»: per dieci di costoro è scattato ieri sera l'ordine di cattura. Si tratta di Aldo Scuri di 45 anni, di Cesano Boscone (Milano), Bruno Generelli di 32, di Bresso (Milano), Luigi Caccia di 27, di Pogliano Milanese, Michelangelo Brambilla di 40 anni, di Rho (Milano), Fabio Zagagnoni di 27, di La Spezia, Roberto Pellizzola di 28, Arturo Orlandi di 53, Gianfranco Milanesi di 44, Giuseppe Formeton di 31, e Mario Ferrari, tutti di Milano.

Un undicesimo arresto è stato effettuato stamattina: riguarda Carlo Marazzini di 34 anni, di Parabiago (Milano); una dodicesima persona contro cui è stato spiccato un ordine di cattura, non è stata trovata. Infine, un tredicesimo tecnico indiziato e trattenuto in stato di fermo — Angelo Tremolada di 47 anni, di Milano — è stato rilasciato dopo un lungo interrogatorio. Nella giornata odierna, il giudice istruttore presso il tribunale di Roma, dott. Squillante, ha dapprima interrogato al palazzo di giustizia di Milano l'ex collaboratore di Walter Beneforti, Bruno Mattioli (per far luce sul tentativo di estorsione a mezzo telefono contro il direttore generale dell'Anas, ing. Chiatante) e si è successivamente intrattenuto per uno scambio di vedute col dott. De Vincenzo, il giudice istruttore che a suo tempo si era interessanto dell'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» della Montedison: questo in relazione al fatto che, tra i personaggi più «spiati», c'erano alcuni amministratori del grande complesso elettrochimico. Uno di questi personaggi avrebbe scoperto da solo di essere controllato: sceso in cantina per cercare alcuni libri, avrebbe notato la scatola dei telefoni manomessa; successivi accertamenti avrebbero confermato il sospetto.

A nessuno degli arrestati è stato contestato il reato di associazione per delinquere; per ora, gli undici incarcerati devono rispondere di corruzione di incaricati di pubblico servizio, intesa come aggravante per venire fraudolentemente a conoscenza di comunicazioni riservate. Tutti costoro, non appena avranno proceduto alla regolare nomina dei difensori di fiducia, saranno interrogati in carcere dal dott. Riccardelli.

(Ansa)

A POCHI GIORNI DAL VOTO FAVOREVOLE DELLA CAMERA AL RICONOSCIMENTO

L'ITALIA HA STRETTO CON HANOI NORMALI RAPPORTI DIPLOMATICI

Una decisione concordata con i paesi alleati - Uguale annuncio da Bruxelles e dall'Aja

Roma, 22

L'Italia e il Vietnam del Nord hanno da oggi relazioni diplomatiche. Analoga decisione è stata adottata dal Belgio e dall'Olanda. Ecco lo annuncio ufficiale della Farnesina, che segue di pochi giorni il voto favorevole della Camera:

«Desiderosi di promuovere relazioni di amicizia tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica del Vietnam, i due governi hanno deciso di stabilire i normali rapporti diplomatici tra i due paesi a partire dal 22 marzo 1973, e di procedere allo scambio di rappresentanti diplomatici con il rango di ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica democratica del Vietnam sono convinti che i rapporti tra i due paesi si svilupperanno in tutti i settori nell'interesse dei due popoli».

Negli ambienti della Farnesina è stato precisato che il governo italiano da tempo aveva comunicato ai paesi alleati il suo proposito di procedere allo stabilimento dei rapporti diplomatici con il Vietnam del Nord. Successivamente, durante la riunione dei ministri degli affari esteri della Comunità europea avvenuta venerdì scorso in sede di consultazioni politiche, il ministro degli esteri italiano ha informato i colleghi della imminenza della conclusione di tali trattative. Nella stessa giornata, il ministro Medici si è incontrato con i colleghi olandese, belga e lussemburghese, i quali avevano manifestato il desiderio di concordare un'azione comune.

Durante la stessa riunione consultiva dei nove ministri degli esteri, è stata approvata all'unanimità la seguente dichiarazione: «I ministri degli affari esteri hanno esaminato gli sviluppi della situazione in Indocina dalla loro ultima riunione. Essi hanno raccolto con grande soddisfazione i risultati della conferenza di Parigi. Essi hanno espresso l'auspicio che in quella regione si stabilisca una pace durevole nel rispetto degli accordi del 27 gennaio.

«In tale prospettiva, i ministri rappresentanti gli Stati che non hanno ancora stabilito relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica del Vietnam, hanno preso atto dell'esistenza del problema di una normalizzazione dei loro rapporti con la Repubblica democratica del Vietnam. Essi hanno proceduto a uno scambio di vedute sulle iniziative già prese e su quelle che potrebbero essere intraprese prossimamente da alcuni di loro, e hanno convenuto di rimanere in stretto contatto a questo riguardo».

Con lo stabilimento dei rapporti diplomatici da parte dell'Olanda, del Belgio e dell'Italia, praticamente il problema dei rapporti diplomatici tra i paesi della Comunità europea e il Vietnam è avviato a soluzione. Infatti, la Danimarca vi ha già provveduto, mentre Francia e Granbretagna hanno da tempo rapporti con il Vietnam del Nord anche se non ancora di carattere formalmente diplomatico.

Il comunicato del ministero degli esteri belga, dopo aver annunciato l'allacciamento di rapporti diplomatici con il governo di Hanoi, afferma che «entrambi i governi sono persuasi che i due paesi potranno sviluppare ulteriormente le loro relazioni in vari campi». A sua volta il comunicato dell'Aja precisa che la decisione è stata presa dopo la firma degli accordi di Parigi, dopo colloqui con gli altri paesi della Nato e anche «dopo discussioni nel quadro, più ampio, della collaborazione politica europea». *(Ansa)*

IL GASOLIO da 75 a 80 lire

Roma, 22

Il prezzo massimo di vendita al pubblico del gasolio per l'autotrazione è stato fissato, a partire da oggi, ad 80 lire al litro. Il vecchio prezzo era di 75 lire al litro. Inalterati sono rimasti i prezzi di vendita della benzina. Il relativo provvedimento del CIP è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale».

Il ministero dell'industria ha precisato che, in merito a notizie circa aumenti per il gasolio da riscaldamento, i prezzi massimi stabiliti fino al 30 marzo non sono superiori a quelli praticati lo anno scorso nello stesso periodo; e ciò, nonostante gli aumenti dei costi registratisi nel settore e la stagione particolarmente fredda. Dopo il 30 marzo si prevede una riduzione del prezzo.

Per quanto riguarda il prezzo del gasolio per il trasporto, aumentato di cinque lire, il ministero ha reso noto che gli autotrasportatori industriali potranno trasferire il peso dell'Iva su altri passaggi della distribuzione, che risulteranno a loro volta sgravati della precedente imposizione fiscale.

NELLA CITTA' CALABRA SI RINNOVA IL CLIMA DI CIECA E ARTIFICIOSA VIOLENZA

Scandita da sassi e lacrimogeni un'altra giornata «calda» a Reggio

Bloccati dalle barricate il centro e i rioni Santa Caterina e Sbarre - Chiusi in massima parte negozi, uffici, cinematografi - In due giorni venticinque persone arrestate e sette denunciate



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Un'auto data alle fiamme durante gli incidenti nel centro della città

Reggio Calabria, 22

Ancora violenze a Reggio Calabria: per tutta la mattinata e poi nuovamente nel pomeriggio e in serata (dopo una breve pausa tra le 13 e le 15) il centro della città calabrese è stato teatro di una serie di scontri e sassaiole, mentre negozi, uffici e cinematografi sono rimasti in massima parte chiusi per tutta la giornata. La serie dei tumulti è iniziata stamane quando, dopo gli ormai consueti assembramenti in corso Italia, alcuni gruppi di facinorosi si sono mossi, lanciando sassi contro il palazzo municipali e il consiglio regionale: successivamente, dimostranti hanno sparso migliaia di chiodi sulle strade e hanno lanciato sassi contro la polizia.

Gli agenti hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni e facendo caroselli con le «jeep»: un'auto, targata Cagliari, è stata data alle fiamme sul lungomare. Sassi sono stati lanciati anche ocntro la Banca d'Italia e la Cassa di risparmio: un agente dell'ufficio politico della questura, colpito da un sasso a una gamba, è stato medicato all'ospedale.

La situazione, normalizzatasi intorno alle 13, è ridiventata tesa poco dopo le 15; gruppi di manifestanti si sono nuovamente riuniti nel centro della città, lanciando sassi contro edifici pubblici: una fitta sassaiola è stata fatta contro il palazzo che ospita gli uffici regionali. Verso le 17, gruppi dimostranti hanno eretto sbarramenti stradali nel centro e nei rioni Santa Caterina e Sbarre: a Santa Caterina sono stati bloccati l'accesso e l'uscita dell'autostrada del Sole, le vie Italia, Enotria, Esperia e la «Nazionale»; a Sbarre, dove è stata ostruita l'arteria principale, i manifestanti hanno lanciato sassi contro la polizia, che ha lanciato a sua volta candelotti lacrimogeni.

Nel tardo pomeriggio, il «comitato d'azione» ha diffuso un volantino dal titolo «Reggio assediata», nel quale, dopo aver «stigmatizzato l'assedio di Reggio da parte delle forze di polizia», chiede «il riconoscimento dei diritti della città», come «post scriptum», il volantino riporta il testo di una lettera che un cittadino, il dott. Clemente Corigliano, avrebbe inviato al «presidente della divisione dei diritti dell'uomo presso le Nazioni Unite New York», per protestare contro un episodio che sarebbe avvenuto ieri sera.

La lettera, secondo il volantino, avrebbe il seguente testo: «Protesto presso l'eccellentissima Signoria Vostra perché stasera, alle ore 21.30, agenti della "Celere", dopo aver scassinato la porta del mio negozio, hanno duramente colpito un ragazzo di 18 anni, trascinandolo fuori del mio magazzino come peso morto. Siamo tornati ai tempi di una reppressione dittatoriale con palese violazione dei diritti garantiti dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Prego l'intervento di vostra eccelenza».

La polizia ha comunicato in serata i nomi di dodici persone arrestate durante gli incidenti di stamane. Sono: Felice Iannò, di 15 anni, studente; Giuseppe Delfino, di 19, commesso; Paolo Giordano, di 17, studente; Vincenzo Borghese, di 20, muratore; Lorenzo Siclari, di 23, idraulico; Antonino Siclari, di 18, operaio; Antonio Surace, di 20, studente; Antonio Crisalli, di 16, studente; Vincenzo Neri, di 16, studente; Antonino Crisalli, di 19 anni, studente; Domenico Marcianò, di 17, studente; Domenico Minniti, di 16, studente. I primi sei sono accusati di violenza aggravata per aver lanciato, in concorso con altre persone rimaste sconosciute, pietre contro la polizia; Antonio Surace è accusato di blocco stradale, e gli altri sono ritenuti responsabili di entrambi i reati.

Il vicedirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Esposito, ha comunicato che altre due persone sono state arrestate durante gli incidenti di stasera; sale quindi complessivamente a 25 il numero delle persone arrestate per gli incidenti avvenuti tra ieri e oggi. Altre sette persone sono state denunciate a piede libero per gli incidenti di ieri. *(Ansa)*

VOCI DI ROTTURA tra Vaticano e Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Il Vaticano, in seguito alla pubblicazione su organi di stampa di notizie relative alle recenti nomine di vescovi in Cecoslovacchia, ha ritenuto opportuno fornire alcune precisazioni. La sala stampa è stata autorizzata, infatti, a precisare «che mons. Vrana, comunemente chiamato arcivescovo di Olomouc, è amministratore apostolico di quella arcidiocesi; che dei tre presuli della Slovacchia, nessuno ha appartenuto o appartiene alla associazione «Pacem in terris»; e infine che mons. Vrana (il quarto dei vescovi nominati recentemente), si è dimesso da detta associazione impegnandosi a desistere da ogni partecipazione alla sua attività. La nota della stampa termina dicendo che, in mancanza di informazione diretta su altri particolari, non vi è alcuna dichiarazione da fare.

Le notizie di stampa cui si riferisce la precisazione vaticana sono state riprese dal settimanale «Catolicke Noviny», stampato a Praga e Bratislava che nell'ultimo numero pubblica la cronaca di una manifestazione del movimento filo governativo «Pacem in terris» che si sarebbe svolta l'8 scorso nella residenza arcivescovile di Olomouc, con la partecipazione dell'amministratore apostolico mons. Josef Vrana. Il settimanale continua a presentare il presule di Olomouc come presidente della associazione «Pacem in terris» dei sacerdoti della Repubblica Socialista Cecoslovacca, senza far cenno alle sue dimissioni da tale carica, dimissioni che costituivano la prima condizione del Vaticano per la sua nomina a vescovo.

Le stesse fonti inoltre affermano che gli altri tre vescovi nominati recentemente e consacrati due settimane fa da mons. Casaroli appartengono alla «Pacem in terris» presentando le nomine come indiretta approvazione del movimento stesso. La precisazione smentisce l'una e l'altra cosa, e inoltre è noto che il Vaticano non ha mai riconosciuto il movimento clericale filo governativo. L'articolo apparso sul settimanale cecoslovacco viene considerato in alcuni ambienti come una violazione degli accordi presi fra i rappresentanti del governo di Praga con la Santa Sede. Addirittura viene ventilata la possibilità di una rottura delle trattative solo recentemente riallacciate fra Vaticano e Praga.

Ar. Pa.

VALSECCHI ALLA CAMERA

IVA: TRASCURABILE L'INCIDENZA SUI PREZZI

Roma, 22

L'incidenza dell'IVA sull'incremento dei prezzi è trascurabile: se ne è detto convinto il ministro delle Finanze sen. Valsecchi replicando ai deputati della commissione finanza e tesoro della Camera a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni da lui stesso fatte in una precedente seduta, a proposito dei primi risultati dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Il ministro ha ripetuto che il governo è assolutamente contrario alla revisione delle ali quote, al mantenimento di uffici inutili e, soprattutto, al condono fiscale. Dopo aver smentito le voci di presunti appalti per la propaganda dell'IVA, Valsecchi ha ricordato che sono in fase di revisione gli schemi dei decreti delegati sulle imposte dirette, i quali potranno essere presentati alla «commissione dei trenta» fra due mesi al massimo, anticipando la presentazione di quello riguardante l'anagrafe e di altri di contorno. Prima delle vacanze estive i decreti potranno essere esaminati e licenziati dalla «commissione dei trenta».

Quanto alle istruzioni del ministero, l'unica finora emanata riguarda l'inammissibilità, per il momento, dei «controlli incrociati» tra denunce IVA e denunce di imposte dirette.

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI IN MARGINE AGLI SCIOPERI

I METALMECCANICI INSISTONO PER LA REVOCA DELLE SANZIONI

Condizione per trattare con l'Intersind l'amnistia nelle fabbriche Si apre la vertenza dei tessili - Il congresso della Uil in corso a Rimini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Se non si dovesse giungere a un accordo fra l'Intersind e la Fim, sul ritiro dei provvedimenti disciplinari, presi nei confronti dei lavoratori nel corso della vertenza contrattuale, l'incontro previsto per domani al ministero del lavoro, per raggiungere l'intesa per il contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende a PP.SS., rischia di concludersi con un nulla di fatto e con un riacuirsi della azione sindacale nel settore.

Lo si afferma negli ambienti sindacali interessati, in cui si ricorda la pregiudiziale posta dall'assemblea dei delegati di Firenze alla firma dell'accordo Intersind, relativa appunto al ritiro delle sanzioni disciplinari. Fra i provvedimenti di cui i metalmeccanici chiedono il ritiro vanno ricordati i due licenziamenti all'Alfa Sud, il licenziamento all'Aeritalia, la denuncia del consiglio di fabbrica della Sit-Siemens e le sospensioni alla Breda. Al riguardo la Fim sta approntando una nota da presentare all'incontro di domani in cui viene fatto il quadro di tutti i provvedimenti adottati nelle aziende pubbliche.

Negli ambienti sindacali si precisa comunque che nell'incontro con l'Intersind, se non ci dovesse essere accordo fra le parti su questo problema, la ipotesi per il contratto potrebbe essere ugualmente siglata in quanto su di essa non c'è contestazione, ma verrebbero invece mantenuti gli scioperi per la proclamazione di un altro «pacchetto» di ore. Tutto comunque — affermano gli ambienti sindacali — «dipenderà dall'atteggiamento della controparte».

A questo proposito negli ambienti Intersind si afferma che dei provvedimenti disciplinari «è stato fatto un uso molto oculato, soltanto in quei casi lampanti che avrebbero messo in discussione le stesse relazioni industriali. Un provvedimento di amnistia generale è, comunque impensabile. Va anche considerato che, sulle misure prese dalla magistratura, l'Intersind non ha alcuna possibilità di intervenire».

Per quanto riguarda la vertenza nelle aziende private viene confermato, per domani pomeriggio, al ministero del lavoro, l'incontro fra Fim e Federmeccanica per proseguire le trattative contrattuali, dopoché nell'ultimo incontro fra le parti svoltosi il 14 agosto la Federmeccanica aveva presentato una propria proposta di inquadramento unico articolato su 9 livelli che i sindacati tuttavia avevano respinto.

Si apre intanto ufficialmente un'altra vertenza, quella dei tessili; la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo del contratto in scadenza al 30 giugno prossimo è stata presentata oggi e ripropone tutta una serie di temi che possono considerarsi, oramai, ricorrenti in tutte le vertenze contrattuali come, per esempio, il principio della volontarietà della prestazione straordinaria. Ma ci sono, nella piattaforma, elementi particolari.

Si chiede innanzitutto un unico contratto per i diversi settori tessili e dell'abbigliamento; si vuole la parificazione del trattamento economico dei minori con la retribuzione dell'adulto. Quanto all'aumento salariale è richiesto nella misura di ventimila lire al mese, uguale per tutti. Ma l'elemento più interessante della piattaforma rivendicativa dei tessili è quello del lavoro a domicilio. Di voler regolare questo tipo di lavoro si era già parlato all'epoca del precedente contratto ma ora il discorso sarà affrontato in sede di trattativa per il rinnovo come elemento inserito nella piattaforma.

Sarà, questa dei tessili, una delle ultime grandi vertenze di quest'anno. L'altra ancora in corso riguarda gli autoferrotranvieri i quali hanno cominciato la nuova fase di scioperi articolati che si concluderà il 3 aprile prossimo. Come è noto, la categoria è in agitazione, oltre che per il rinnovo del contratto di lavoro, anche per ottenere una diversa politica dei trasporti pubblici. A questo proposito è stato reso noto oggi che la federazione delle confederazioni sindacali e la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali Cispel, hanno elaborato un documento per la riforma del settore.

Matteo Giambi

GRAVEMENTE FERITO IN UN AGGUATO NEI PRESSI DELLA SUA ABITAZIONE

INSEGNANTE ROMANO ALL'OSPEDALE PER LE BASTONATE DI DUE GIOVANI

Ha riportato trauma cranico e la frattura di una scapola - Non identificati gli aggressori - Si tratterebbe di simpatizzanti del MSI - Studenti in sciopero

Roma, 22

Un professore di lettere, dell'istituto tecnico industriale «Enrico Fermi», è stato aggredito e bastonato stamane nei pressi della sua abitazione nel quartiere Trionfale da due giovani. Il professore, Antonio Parcu di 46 anni, ha subito un trauma cranico, e la frattura della spina della scapola destra; è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Agenti del secondo distretto di polizia si sono recati sul posto per cominciare le indagini, e identificare i due aggressori.

Non appena gli studenti dell'istituto «Enrico Fermi» hanno appreso la notizia dell'aggressione subita dal prof. Parcu si sono recati dal preside della scuola prof. Salvatore Marino, al quale hanno chiesto di potere tenere una assemblea, nell'aula magna. Il capo dell'istituto ha accordato il suo permesso e i giovani si sono quindi riuniti per «una condanna unanime del grave fatto». In questi termini infatti si sono espressi quasi tutti i 1800 giovani che frequentano di mattina l'istituto tecnico.

Dal canto suo il prof. Marino ha dichiarato: «Non ho motivo di ritenere che ad aggredire il collega Parcu sia stato qualcuno dei miei studenti. Spero soltanto che questo incresciosо episodio non degeneri ora in altre manifestazioni di intolleranza». Il prof. Marino ha anche detto che il prof. Parcu è molto apprezzato dal corpo studentesco dell'istituto per le sue idee moderne in materia di insegnamento e di rapporti con gli studenti.

Le indagini sull'aggressione sono state affidate al capo dell'ufficio politico della questura, vice questore dott. Provenza. In giornata sono stati ascoltati dagli investigatori il portiere e la portinaia dello stabile di via Mario Savini e due donne che hanno visto da un balcone i due giovani picchiare il professore.

I testimoni, tuttavia, non hanno fornito elementi capaci di far identificare i malviventi. Un funzionario dell'ufficio politico della questura ha fatto un sopralluogo in via Mario Savini e ha accertato che al fatto ha assistito anche un giovane che sarebbe in condizioni di descrivere con maggior precisione i connotati dei picchiatori. Il testimone è stato identificato ma non ancora rintracciato.

Il prof. Parcu, interrogato dai funzionari di polizia in ospedale, ha detto di non aver riconosciuto gli aggressori, ma di essere convinto che siano «fascisti». Ha anche precisato di essere un «democratico», e di non aver mai ricevuto minacce né lettere minatorie.

Per quanto riguarda i motivi dell'aggressione alcuni professori e studenti hanno fatto notare agli investigatori che il prof. Parcu, militante nel sindacato scuola della Cgil, era solito partecipare alle assemblee. In particolare, nell'ultima riunione svoltasi sabato scorso, egli si era opposto alla richiesta presentata da alcuni rappresentanti del MSI della circoscrizione comunale di Montemario di intervenire e di prendere la parola nel corso dei lavori assembleari nell'istituto «Fermi».

L'ipotesi di una «rappresaglia» compiuta da estremisti di destra come «risposta espressa» alle tesi antifasciste sostenute sabato dal prof. Parcu viene vagliata dai funzionari dell'ufficio politico. Ai testimoni rintracciati stamani sono state mostrate fotografie di noti «squadristi» della zona di Montemario, che già in passato si sono resi responsabili di aggressioni.

Come già detto gli studenti dell'istituto, dopo aver appreso la notizia del ferimento del professor Parcu, si sono riuniti in assemblea nell'aula magna. Al termine dell'assemblea, alla quale hanno partecipato circa duemila studenti, è stata approvata una mozione di condanna dell'episodio. Nel documento si legge tra l'altro che «la nuova aggressione non è altro che una ulteriore dimostrazione della violenza fascista, violenza che Almirante tenta di mascherare con modi affabili. Tutti sappiamo però, a maggior ragione oggi, che il vero volto del fascismo è la violenza e la provocazione».

L'assemblea ha infine indetto per domani uno sciopero delle scuole di Roma-Nord durante il quale verrà fatta una manifestazione di protesta per le vie del quartiere Monte Mario. Inoltre gli studenti del «Fermi» hanno deciso di partecipare sabato prossimo alla manifestazione di protesta dell'Anpi a porta San Paolo. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — L'insegnante rimasto vittima dell'aggressione, fotografato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni

DETENEVANO ARMI

TRE ARRESTI A MESSINA alla Casa dello studente

Messina, 22

Due studenti universitari e un operaio, trovati in possesso di pistole e munizioni, sono stati arrestati nella «Casa dello studente», a Messina, durante una operazione di polizia giudiziaria disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario La Rocca, per le indagini sulla sparatoria avvenuta l'8 marzo nello stesso edificio, dove alloggiano universitari per lo più provenienti dalla Calabria.

Gli arrestati sono Giovanni Criseo, di 26 anni, di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), studente del quarto anno di lettere; Antonio Pangallo, di 25, di Rogudi (Reggio Calabria) muratore; Annunziato Stillitano di 24, pure di Rogudi, studente in medicina. *(Ansa)*

DIBATTITO AL SENATO

Montedison: il governo deciso a provvedere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il dibattito apertosi al Senato su quattro mozioni (comunista, socialista, destra nazionale e rappresentanti della maggioranza) sulla situazione della Montedison si è conclusa stasera con l'approvazione della mozione della maggioranza. Il ministro del bilancio, on. Taviani, prima del voto nel replicare agli oratori intervenuti nel dibattito ha dichiarato che il governo ha seguito con la massima attenzione le valutazioni e le indicazioni emerse dallo approfondito dibattito della commissione industria, «confidando di poterne trarre validi elementi per la soluzione del problema della Montedison».

La mozione presentata dalla maggioranza — ha dichiarato il ministro — offre conclusioni che confortano il governo a proseguire nell'azione intensa a dare attuazione alla delibera Cipe de dicembre 1972. Si tratta in effetti — ha proseguito Taviani — di prevenire a una soluzione che «con gli opportuni accorgimenti, realizzi in termini operativi la funzione di coordinamento della programmazione, salvo ad assicurare, comunque, alle partecipazioni pubbliche le condizioni per realizzare la funzione loro assegnata nella Montedison e nella programmazione nazionale.

Il governo — ha proseguito il ministro — condivide l'opinione, espressa anche nella commissione, secondo la quale il problema non può essere più oltre lasciato aperto. L'importanza del gruppo Montedison; la consistenza e il grado di preparazione dei suoi dirigenti, tecnici e operai; il riflesso sul mercato italiano e in quello estero; la delicata fase che attraversa la nostra economia; la necessità di un'armonizzata e robusta ripresa produttiva nel campo chimico; tutto spinge — ha concluso Taviani — a far ritenere la soluzione Cipe come la migliore».

R. R.

Nelle rivendicazioni sindacali

VANNI: NECESSITÀ della presenza unitaria

Rimini, 22

«La presenza delle confederazioni alla trattativa dei metalmeccanici, presenza da noi fermamente voluta, potrà forse ripetersi per altre categorie». Con questa frase il segretario generale della UIL Raffaele Vanni ha sintetizzato, aprendo questa mattina a Rimini i lavori del VI congresso confederale, introdotti ieri dai tradizionali saluti, il nuovo ruolo che hanno assunto Cgil, Cisl, Uil, nei confronti delle organizzazioni di categoria.

«Questa presenza — ha comunque subito spiegato Vanni, che ha parlato per due ore e mezza leggendo una relazione di 61 cartelle — ha oggi un significato nuovo: non è assistenza confederale, ma è consapevolezza del fatto che i contratti e il cambiamento del meccanismo di sviluppo, le riforme, l'occupazione sono facce dello stesso problema. E' il movimento che lotta per i metalmeccanici come per le riforme perché nessun grande problema può essere risolto da una sola categoria. In termini generali possiamo dire di aver concluso fino a oggi alcuni buoni contratti, di essere riusciti a rintuzzare le tentazioni di rivalsa affiorate nella controparte, di aver fatto trionfare elementi qualificanti, di aver respinto contratti congiunturali senza per questo cadere in una sorta di massimalismo che prescinde dalle obiettive condizioni dell'economia.

La stagione non è finita, i tessili a esempio si apprestano al loro rinnovo. Il contratto concluso dai meccanici delle partecipazioni statali è solo un primo passo della lotta dei metalmeccanici». Per Vanni occorre far sì che le rivendicazioni si innestino ora nell'alveo della lotta per le riforme che «rappresentano un momento di questa battaglia più generale non solo perché certi scioperi vengono intitolati al contratto e alle riforme, ma perché i contratti riescono a premere sul sistema verso il raggiungimento degli obiettiv igenerali».

I lavori sono ripresi nelle prime ore del pomeriggio con una serie di interventi. Intanto, a commento della relazione fatta dal segretario generale Vanni, si sono registrate numerose dichiarazioni, oltre a quella di Scalia. In particolare l'on. La Malfa, segretario del PRI, ha detto che nella relazione gli sono sembrati «molto interessanti i punti riguardanti la rivendicazione del ruolo di coordinamento della conferenza rispetto alle organizzazioni di categoria e alle stesse espressioni aziendali; l'accettazione di una considerazione sintetica dei problemi di sviluppo della società italiana e la volontà del sindacato di partecipazione alla elaborazione di questa visione sintetica. *(Italia)*

NUOVO EPISODIO DI «INDISCIPLINA POLITICA» AL COMUNE

TORINO: A PICCO LA GIUNTA SOTTO IL TIRO DEI «CECCHINI»

Vanificato l'accordo per una maggioranza di centro - Era già eletto il sindaco - Un comunista e un socialista al posto dei d.c. designati

Torino, 22

Improvviso e non previsto colpo di scena, già nelle prime ore di stamane, alla riunione del consiglio comunale di Torino: dopo l'elezione del sindaco nella persona dell'avvocato Dezani, quando ormai si dava per scontata la elezione della nuova giunta di centro, proposta e composta da consiglieri DC, PSDI, e PLI, «franchi tiratori» hanno sconvolto le previsioni facendo confluire i voti su un consigliere comunista (il capogruppo Diego Novelli), e su un socialista (il prof. Astengo).

L'ultima votazione a sorpresa, che ha praticamente bloccato la situazione, è avvenuta dopo le cinque del mattino. Si trattava di votare per eleggere dopo i primi tre assessori Geuna, Costamagna e Vinciguerra, usciti alla prima votazione, gli altri assessori con il sistema di ballottaggio. All'ultima votazione, improvvisamente, sono usciti eletti i nomi del comunista Novelli e del socialista Astengo al posto dei democristiani Vizzale e Furnari. Al momento della votazione, i consiglieri presenti in aula erano 50 e la maggioranza contava 40 voti. Difficile individuare i «franchi tiratori».

Poco dopo le cinque del mattino, i due eletti della sinistra si sono dichiarati disposti a dimettersi, considerata anche l'effettiva impossibilità di formare una giunta in tale senso, ma il prof. Astengo ha chiesto che le dimissioni vengano presentate anche dagli altri eletti e dal sindaco perché la situazione venga riesaminata completamente. La proposta di sospendere la seduta è stata quindi accettata.

Come si è detto, prima del colpo di scena, il consiglio comunale aveva eletto, al termine di tre votazioni che erano proseguite sin oltre le tre della notte, il nuovo sindaco, il democristiano avv. Mario Dezani. La nuova giunta doveva essere composta da nove assessori democristiani, cinque assessori socialdemocratici e 4 assessori liberali.

La crisi al comune di Torino si trascina ormai da tre mesi. Il nuovo accordo di centro era stato possibile solo grazie ai colloqui che la DC aveva intrapreso dopo la provata impossibilità di raggiungere un accordo con i socialisti.

I colloqui con i liberali avevano portato alla stesura di un accordo di massima sulla linea politica che la nuova maggioranza intendeva seguire e su alcuni impegni ritenuti di particolare urgenza: approvazione del bilancio preventivo per il 1973; presentazione al consiglio dei piani dei servizi (variante nu. 17); adozione di uno strumento urbanistico per la disciplina e la tutela della collina; incentivazione della attività edilizia con l'assegnazione delle aree necessarie per l'attuazione dei programmi di edilizia economica e popolare; interventi sulla viabilità in base agli studi e alle verifiche in corso di elaborazione. (Italia)

TAFFERUGLI A ROMA fra studenti e polizia

Roma, 22

Tafferugli sono avvenuti oggi all'Università tra studenti e polizia, alla facoltà di giurisprudenza e all'istituto di igiene. In entrambi gli episodi la polizia è stata fatta intervenire dai presidi delle facoltà, preoccupati per l'andamento di due assemblee indette dagli studenti. A giurisprudenza, circa duecento giovani adrenti al FUAN si erano riuniti in assemblea nell'aula prima, per ottenere i cosiddetti «appelli mensili». Il preside prof. Nicolò, nel timore che l'assemblea potesse turbare gli esami in corso, ha fatto sgombrare la facoltà dai manifestanti. Alcuni studenti sono stati portati fuori di peso.

L'altro intervento della polizia alla città universitaria si è avuto verso le 14, quando il preside dell'istituto d'igiene ha richiesto l'intervento degli agenti per far sgombrare la facoltà occupata da circa duecento studenti che avevano indetto una «assemblea permanente» per protestare contro il progetto di portare da sei a sette anni il corso di laurea in medicina.

LA CESSIONE DI DUE QUOTE DEL «CORRIERE»

ALLARME DELLA FNSI PER LE «CONCENTRAZIONI»

Richiamata l'attenzione del governo e Parlamento

Roma, 22

In relazione alla notizia della cessione di due quote della società editrice del «Corriere della Sera» (notizia da noi riportata in altre parte del giornale), la Federazione nazionale della stampa ha diramato un comunicato nel quale, dopo aver espresso la sua preoccupazione di fronte «a recenti episodi che minacciano la libertà di stampa», sottolinea come «potenti gruppi economici, pubblici e privati, continuano a portare avanti, in queste settimane, iniziative tendenti a concentrare nelle loro mani la quasi totalità dell'informazione scritta. La giunta, esaminando in particolare la situazione creatasi al "Corriere della Sera", dopo aver espresso l'incondizionato appoggio del sindacato alla posizione assunta dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica, ha deciso, d'intesa con l'Associazione lombarda dei giornalisti, di incontrarsi domani con il comitato di redazione del quotidiano per coordinare la azione necessaria a garantire ed estendere i poteri conquistati dai giornalisti nell'azienda.

«La giunta — continua il comunicato — ha discusso anche la situazione che si va creando in altri quotidiani in vista di possibili passaggi di proprietà. La giunta della FNSI ha invitato tutte le associazioni regionali di stampa a intensificare tenacemente l'azione per richiamare, come deciso dal consiglio nazionale della stampa nella recente riunione di Firenze, l'attenzione del Paese, del Parlamento, del governo, di tutte le forze politiche e sindacali sulla eccezionale gravità della situazione che da anni è oggetto di denuncia da parte della Federazione nazionale della stampa» «La giunta ha rivolto un appello a tutti i comitati di redazione perché, in questa delicata fase dello scontro sui problemi dell'informazione, vigilino per difendere i poteri che il contratto di lavoro assicura ai giornalisti». *(Italia)*

Le indagini sulle «piste nere»

CONFRONTO IN CARCERE fra Ventura e Pan

Milano, 22

Oggi nel carcere di Monza l'editore-libraio Giovanni Ventura, arrestato nel quadro dell'inchiesta sulle «piste nere» degli attentati dinamitardi del 1969, è stato posto a confronto con il suo ex commesso Ruggero Pan.

A quanto sembra, Ruggero Pan avrebbe ammesso di aver sempre saputo (contrariamente a quanto aveva affermato in precedenza) che la cassetta che gli era stata consegnata dal Ventura conteneva armi.

Il governo ha superato un'altra prova

Dalla prima pagina

familiari, sostenendo la necessità di lasciarlo decadere.

Piccoli (DC), Cariglia (PSDI), Giomo (PLI), Bucalossi e Compagna (PRI) si sono dichiarati pienamente d'accordo, confermando l'appoggio al governo. Comunque, non sono mancate critiche al grave assenteismo nelle file democristiane e, soprattutto, all'azione della sinistra del partito, che dà man forte ad operazioni demagogiche dei socialisti e dei comunisti. Dichiarazioni in merito ha fatto Giomo e tesi analoghe sono contenute in un corsivo della «Voce repubblicana».

I socialdemocratici, come si è accennato, hanno voluto saperne di più, manifestando esplicita perplessità sulle reali intenzioni della DC. Orlandi ne ha parlato a lungo con Forlani, il quale ha cercato di sdrammatizzare. Il segretario democristiano ha fatto presente che quanto è avvenuto a Montecitorio può essere spiegabile con assenze in gran parte giustificabili, e ha sottolineato che se è vero che il governo è stato battuto su un emendamento presentato dal democristiano di sinistra Sinesio, quest'ultimo non aveva potuto ritirarlo solo perché impegnato in un'altra riunione nel momento in cui i comunisti e i socialisti lo hanno fatto proprio.

Per la questione di Torino, Forlani ha spiegato che il problema è da mettere in collegamento all'influenza di fattori locali non sempre controllabili dal centro. Orlandi ha fatto osservare che la situazione è molto grave e che, comunque, non sarà il PSDI a provocare la crisi, togliendo con le proprie mani le castagne dal fuoco per gli altri.

Contemporaneamente si è riunito il gruppo democristiano della Camera per esaminare i motivi del duplice voto a sorpresa di ieri. Anche qui è apparsa chiara la volontà di sdrammatizzare. Sinesio ha fatto presente che aveva intenzione di ritirare l'emendamento. Il capogruppo Piccoli ha riconosciuto che nel suo comportamento non è configurabile «il dolo», in quanto Sinesio nel momento della votazione era impegnato in una riunione da lui presieduta con esponenti della Sicilia e della Calabria. Però numerosi partecipanti alla riunione hanno assunto un atteggiamento critico, sollecitando misure disciplinari o, quanto meno, una pubblica dichiarazione di lealtà al governo da parte di «forze nuove». Piccoli si è opposto alle misure disciplinari e poco dopo Foschi, a nome della corrente di «forzenuove», ha fatto una dichiarazione per smentire le voci di «opposizione non leale» al governo da parte della sinistra democristiana.

La chiara volontà di attenuare la tensione è emersa anche per il caso della giunta di Torino. C'è stata una riunione dei responsabili degli enti locali dei partiti dell'ex centro-sinistra (Zamberletti per la DC, D'Uva per il PRI, Labriola per il PSI e Orsello per il PSDI) ed è stato deciso di rimettere la soluzione del problema alla decisione dei segretari nazionali dei partiti.

Se, come si vede, intensissima è stata l'attività fuori dell'aula di Montecitorio, altrettanto deve dirsi per i lavori in aula, svoltisi in una atmosfera di notevole tensione.

Andreotti è intervenuto per sottolineare che maggiori oneri non avrebbero avuto la prescritta copertura finanziaria: «Perciò — ha aggiunto — ogni aumento che la Camera avesse votato sarebbe rimasto lettera morta». Ma l'ammonimento di Andreotti non è stato accolto dalle opposizioni, che hanno continuato ad avanzare emendamenti. Ci sono state altre votazioni a scrutinio segreto, ma questa volta la maggioranza era presente in forze e quindi il risultato è stato favorevole al governo.

Un clamoroso incidente è scoppiato quando è venuto in discussione un emendamento dei socialisti *Lauricella* e *Fagone*, i quali chiedevano l'estensione delle prevvidenze a Porto Empedocle per un'alluvione del febbraio 1971. Il deputato comunista *Vitali*, presentatore di un emendamento che chiedeva tale estensione per lo stesso comune, ma per le alluvioni del settembre del 1971, ha ammesso che l'emendamento era superato perché già ieri le provvidenze erano state estese a quell'alluvione. I socialisti hanno insistito nel loro emendamento, facendo notare che si trattava di un'altra alluvione. Ma il comunista Vitali, voltandosi verso i banchi socialisti, ha replicato: «non è mai estita un'alluvione nel febbraio 1971!».

I socialisti sono rimasti imbarazzati, poiché risultava che si erano inventati un'alluvione. Per trarsi d'impaccio, l'on. Fagone (uno dei firmatari con l'ex ministro dei lavori pubblici Lauricella) ha esclamato: «deve essere un errore di stampa, dove dice febbraio bisogna dire settembre del 1971».

A questo punto, il presidente *Pertini* si è infuriato. Ha afferrato il foglietto su cui i socialisti avevano scritto il loro emendamento, e ha gridato: «non c'è nessun errore di stampa! Questa è la vostra calligrafia! Non riversate sulla presidenza i vostri errori. Tutto questo non è serio». E siccome lo smarrito Fagone tentava di balbettare qualche osservazione, Pertini lo ha seccamente richiamato all'ordine.

Superato questo incidente, lo esame del decreto è andato avanti fino in fondo senza altri inconvenienti.

R. P.

Sotto il torchio

re e, ipotesi ben più grave, al delitto di strage, per cui i sei rischierebbero il massimo della pena, cioè l'ergastolo.

Da registrare, infine, per scrupolo di cronaca, una voce riguardante un amico del Resen, certo Sergio Tuntar, di 28 anni, il quale — già interrogato assieme a moltissime altre persone subito dopo l'attentato — non si era fatto vedere nella città isontina fin da domenica scorsa, facendo sorgere l'ipotesi che anch'egli fosse coinvolto nella sanguinosa vicenda (tra l'altro, il Tuntar ha avuto nel passato qualche piccolo conto da saldare con la giustizia). Ma è risultato che il giovane si era allontanato da Gorizia, come è solito fare spesso, soltanto per accompagnare un suo amico camionista in un lungo viaggio; stasera egli è rientrato in città, e ha fatto sapere di essere completamente estraneo all'inchiesta in corso e di non sapere nulla della tragica vicenda di Peteano.

A. B.

C'È DEL BUONO

UNA domenica mattina, dopo la messa, prima del mezzogiorno, portano in tassì un vecchio al cronicario. Il tassì oltrepassa senza mai fermarsi i monumenti, le piazze note, i giardini, i crocicchi, i ponti sul Tevere. Il cronicario è un luogo dove si ricoverano per sempre i vecchi inguaribili, infermi di una unica infermità. La procedura per l'immatricolazione, per la consegna degli oggetti di proprietà, per l'affidamento della persona al corpo sanitario segue il suo andamento. E' mezzogiorno. I figli se ne vanno. Il vecchio sono io.

La camera ha cinque letti, un armadio, cinque sedie, una immagine del pontefice regnante, una finestra alta senza tende.

«Questo è il luogo!» — dice il personale di assistenza.

Per sempre.

Il mio sguardo è fisso alla finestra, oltre i vetri.

«Il letto è lì, ha il numero 287».

Conosco il rione, la strada. Con lo sguardo ho esplorato, salendo, i corridoi, la scala, l'androne.

Intendono dire che il mio numero definitivo ha quelle tre cifre. Due. Otto. Sette.

Uno dei quattro vecchi coricati sghignazza: «Quanti anni hai? Che mestiere facevi da civile? E' ancora viva tua moglie?».

Furtivamente, in piena notte, scalzo, percorro i corridoi, le scale, l'androne, mi celo dietro una delle colonne, trattengo il respiro, con un balzo mi trovo già presso allo sgabuzzino del portinaio. Il portone non è sprangato, basterà girare la maniglia.

«Il signorino non accetta confidenza. Eppure qui dovrai stare, qui prima o poi...».

Uno zufolio, un bottone gettato contro le vetrate interne, un altro accorgimento qualsiasi per distrarre il guardiano. Eccomi fuori, passante insospettabile, tranne forse che per il vestiario, ma chi presta attenzione ai piedi scalzi e all'abito di un vecchio in una notte di estate, quando tutti soffrono il caldo?

«Stai tranquillo, si mangia male qui e si dorme peggio. Lui ha l'asma, l'altro urla nel sonno, quello ride e piange senza un motivo. Ma il sabato passano il vino e ogni sera guardiamo la televisione. Ti abituerai anche tu, vecchio cane».

Camminare in fretta per il lungotevere deserto, qualche luce si specchia nell'acqua, auto cariche di gioventù passano in piena corsa, l'aria notturna è fresca.

«Io sono ricoverato dal 1959, lui dal 63. C'è uno al terzo reparto che sta qui da quarant'anni, è paralitico dalla nascita...». Quarant'anni. Nel 1927 avevo trent'anni. Sono passato tante volte per la Piazza San Cosimato, guardavo i vecchi mattoni, le mura scrostate, le inferriate.

«Ogni settimana ne muore uno. Due anni fa d'inverno, sono morti sei in un giorno. E' venuto il medico provinciale, un ispettore del Ministero, tanta altra gente. Ho risposto che si mangia male e si dorme peggio. Tu come hai detto che ti chiami?»

Aggirarsi per la città notturna, fino a che dolgono le caviglie e le gambe e le ossa per l'umidità e per la fatica, e la testa gira per i molti pensieri, attendendo l'alba quando i portoni si apriranno, nelle strade silenziose e buie, strade interminabili, irriconoscibili, sempre meno buie e silenziose, e poi incominciano a correre gli autobus e i tram, le auto della gente mattiniera.

Salire le scale, una a una, e ansante, sudato, stravolto dalla stanchezza e dal sonno, suonare il campanello...

Come, tu? tu qui? e in che stato?

«Chi è? ho domandato chi è, perché non mi rispondi? è arrivato il diavolo in persona cha stai muto come un pesce? lei? lei qui? come mai lei è qui?

Chi è, mamma? nonno, sei tu? Anita, Giulio, Giuseppe, alzatevi, il nonno è tornato. E' nudo in camicia.

Questa è proprio da ridere.

Dove dormirà il nonno? io non cedo il mio letto.

Già, dove dormirai, papà?

La sua camera, lo sai fin troppo bene, la abbiamo data ad Anita. Anita è grande, non poteva più dormire con i maschi. Dunque lei...Stai zitta, stai zitta tu...

Ah, io non ne posso più, non ne posso più...

Questa non è vita...

Questa non è vita...

Non è vita.

Non è vita.

«Sta a vedere che si mette a piangere adesso, il vecchietto, come se non fossimo tutti in questo guaio, prima di lui, io da otto anni, dal 1959...».

Andare, andare, andare dove?

Dovunque, ma non qui, non questa camera con cinque letti, un armadio, cinque sedie.

Dovunque, purché non abbia sempre sotto gli occhi il luogo dove prima o poi.

Non è vita.

Scendere di corsa le scale, buttarsi in mezzo alla strada, fra le auto sempre più fitte, più minacciose. Non è vita.

Una fine senza numero senza previsione, senza letto e senza vetri di finestra, una fine, una fine.

«Quando si ha una certa età bisogna avere giudizio. E giudizio vuol dire mettersi in fila ad aspettare. C'è del buono anche il questo».

Suonerebbe biasimo a chi mi ha portato fin qui, e ora consumano il pasto domenicale. Soli anch'essi, sollevati finalmente del peso, e tuttavia ingombri di un nuovo fardello, quello che io sciolgo da me, abbandono per sempre, restituisco alla vita che più non mi appartiene.

«Si è coricato il vecchio cane, ci guarda, scuote il capo, che bravo...».

C'è del buono.

Francesco Burdin

BIOGRAFIA DELLA ORGANIZZAZIONE FONDATA NEL 1829 DA SIR ROBERT PEEL

Solo Jack lo Sventratore mise k. o. Scotland Yard

Forse fu un principe reale l'assassino che terrorizzò a lungo Londra nel 1888 - Una media del settantanove per cento di casi risolti - Quattrocento spie tedesche arrestate in pochi giorni

Scotland Yard vuol dire mille storie, reali e fantastiche, alle quali si deve il diffuso mito dell'antica organizzazione poliziesca inglese, mito che i «dilettanti infallibili», del tipo Sherlock Holmes Poirot, hanno contribuito a rendere più solido benché sembrassero creati per abbatterlo o, almeno, per farlo scadere.

Certo il fondatore di Scotland Yard, sir Robert Peel, — il primo capo moderno del partito conservatore inglese — non ebbe idea di dare inizio con la sua decisione a una svolta del costume inglese, e meno che mai di dar vita a una organizzazione che presto doveva crearsi la fama di infallibile. L'esordio di Scotland Yard fu tragico. Una notte del 1829 — in cielo splendeva la luna, annotò un cronista scrupoloso — qualche migliaio di londinesi si erano dati convegno a Coldbath Field per manifestare contro una legge votata pochi giorni prima dalla Camera dei Comuni. D'un tratto, i dimostranti furono attaccati da un serrato gruppo di uomini che indossavano una uniforme mai prima di allora vista a Londra: erano gli agenti della nuova polizia metropolitana da poco creata da sir Robert (Bob) Peel e che appunto dal nome del ministro sono tuttora chiamati «bobbies».

Lo scontro fu violento e costò la vita a un sergente dei «bobbies»: sette dimostranti furono arrestati sotto l'imputazione di assassinio. Il processo appassionò tutti gli inglesi e la sentenza fu un duro colpo per Peel e Scotland Yard: i giudici decretarono che gli imputati avevano ucciso in stato di legittima difesa poiché il sergente e i suoi uomini avevano attentato al sacro diritto della libertà di parola. La sentenza fu una lezione per Scotland Yard che da allora ha per consegna di considerare con estremo rispetto ogni cittadino, qualsiasi sia la categoria sociale alla quale appartiene.

Sir Robert Peel, che istituì la nuova polizia metropolitana per proteggere con efficacia la vita e la sicurezza dei londinesi affidata fino allora a guardie mal pagate e di scarse qualità professionali, avrebbe voluto — oltre ai «bobbies» in uniforme — un corpo di poliziotti in borghese, ma non osò costituirlo per non sfidare la opinione pubblica che riteneva la polizia non in uniforme, così come accadeva sul continente, un'arma al servizio del potere esecutivo e della tirannia. Soltanto nel 1845, dopo una lunga ondata di delitti, gli inglesi non si mostrarono più avversi alla costituzione del «Detective Department» formato da agenti in borghese.

Per alcuni anni la nuova polizia ebbe sede in un modesto edificio, da tempo scomparso, che guardava su un vasto cortile detto di Scotland Yard a ricordo di un antico, distrutto palazzo in cui solevano alloggiare i re e le regine di Scozia durante le loro visite a Londra. Ben presto i londinesi presero a dire Scotland Yard per indicare la polizia di Peel, il nome fu accettato da tutti e dato poi alla nuova sede costruita alla fine del secolo scorso: un grigio palazzo che s'innalza sulla Whitehall, a breve distanza dal famoso numero dieci di Downig Street, residenza dei Premier britannici.

Oggi la giurisdizione di Scotland Yard si estende su tutta Londra, i sobborghi e la lontana periferia: si tratta di un immenso cerchio che ha un raggio di venticique chilometri e dentro il quale vivono e agiscono oltre dieci milioni di persone. La vastità della zona e la complessità dei servizi richiedono un personale numeroso e scelto, in uniforme o no: lontanissimi ormai i tempi (Scotland Yard aveva allora soltanto venti anni) in cui il «Detective Department» era costituito da quattro ispettori e sei sergenti autorizzati a vestire in borghese, ma tutti provenienti dai ranghi dei «bobbies».

Il vero creatore e il primo capo del «Detective Department» fu Adolfo Williamson, un «policeman» davvero geniale. Aveva per massima che si deve prevenire il delitto — e l'idea sembrò allora rivoluzionaria — e che il mestiere di poliziotto richiede vaste conoscenze scientifiche e psicologiche. Più tardi lo stesso Williamson ottenne che tutte le polizie locali del Regno Unito potessero chiedere l'aiuto di Scotland Yard a condizione di farlo entro le ventiquattro ore successive all'inizio di una inchiesta.

La prima indagine che il Williamson ebbe affidata si concluse, in apparenza, con un clamoroso insuccesso: il colpevole da lui arrestato dovette essere rilasciato per mancanza di prove decisive e al «detective» fu consigliato di lasciare Scotland Yard e di trasferirsi in una piccola e tranquilla città di provincia. Cinque anni appresso il capo di Scotland Yard richiamò il subordinato e gli ordinò di arrestare il colpevole dell'antico delitto: era proprio l'uomo che Williamson aveva messo in prigione e che, preso dal rimorso, aveva confessato finalmente la sua colpa.

Anno dopo anno, Scotland Yard ha così costruito la sua fama e conquistato il primato fra tutti gli organismi investigativi del mondo, il solo che possa vantare di poter risolvere il settantanove per cento dei casi dei quali è chiamato ad occuparsi. Oggi gli effettivi del CID (Criminal Investigative Department) sono imponenti: milletrecento «detectives» divisi nelle ventitré sezioni ordinarie di Scotland Yard, la «Special Branch», gli uffici e i laboratori scientifici.

L'arma più forte di Sotland Yard è la rapidità: in tutta la vasta regione londinese il cittadino che ha notizia di un delitto o è stato derubato non ha che da formare uno speciale numero telefonico per mettere subito in allarme la grande macchina della polizia. La centrale, immediatamente, dà per radio informazioni e istruzioni alle auto delle brigate mobili dislocate nei vari distretti, così che le ricerche dell'assassino o del ladro cominciano pochi minuti dopo la denuncia.

La «Special Branch» fu costituita per la protezione della famiglia reale e dei ministri per la sorveglianza degli stranieri sospetti. Uno dei suoi colpi più brillanti rimonta al settembre del 1939, la guerra era scoppiata da pochi giorni, quando i suoi uomini arrestarono in quarantotto ore oltre quattrocento agenti della rete spionistica organizzata dal tedesco Karl Buchs. Questi aveva scelto con cura estrema i suoi uomini, così da arrivare a credere di poter battere Scotland Yard nel suo covo londinese. Fu solo una grossa illusione: la «Special Branch» lo sorvegliava da mesi così che, al momento giusto, entrò in azione e sgominò la banda.

Ma tutti i successi registrati da Scotland Yard dalla fondazione sono amareggiati da una dura sconfitta: quella che inflisse al CID il terribile «Jack lo sventratore» («Jack the ripper»). Chi era il feroce assassino che terrorizzò Londra nel 1888? Molte ipotesi sono state fatte, anche di recente, e alcune assai ingegnose per giustificare il grave insuccesso.

Una delle ipotesi più recenti fa compiere i feroci delitti, almeno sei assassini di prostitute, a un membro della famiglia reale inglese: Albert Victor, figlio primogenito di Edoardo settimo e duca di Clarence. Il principe morì a soli ventotto anni per una grave malattia e il suo titolo passò a un fratello, il futuro Giorgio quinto.

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Germana Paolieri, Leda Negroni e Gianrico Tedeschi in «Maria Maddalena» di Friedrich Hebbel, in onda oggi sul secondo TV



Telefoto Upi

Roma — La signora Heinemann, moglie del Presidente tedesco, alla Galleria d'Arte Moderna

ALLA RICERCA DI SE STESSI E DEL TEMPO PERDUTO

Cose lontane più che fiabe

«Ce toit tranquille, où marchent des colombes». Non è Valéry che lo contempla dal suo «Cimitière marin» ma Giorgio de Wolff, pittore, viennese, innamorato di Promontore, tanto da eleggerlo ad osservatorio testamentario.

Il paesino è arroccato sull'ultimo slancio che segna la tormentata e dolce fisionomia dell'Istria. Sul sentiero che porta al piccolo cimitero, la croce appena sbozzata è un po' pietra miliare, un po' indice. Un gregge di pecore bruca ciuffi sparuti tra la terra rossa. Il pastore, ad occhi chiusi, forse una pietra a cuscino, beve sole e silenzio. «Midi le juste y compose de feux».

Contro la cinta del cimitero, ammucchiate come sterpi secchi, con le radici cariche di grumi di terra, stanno le vecchie croci di pietra. Serico marmo, bianco e nero, le ha sostituite. Due ali di pioppi bordano il vialetto centrale; tra sparsi cipressi, accanto a densi allori, si contorce pallido l'ulivo. Il mare in squarci, disertato dalle sue colombe, fa quarta parete. Ventri cavi, le barche si cullano sonnolente nei minuscoli porti, attendono a spiegare le ali l'annuncio di una sicura primavera. Chine nel sole, le teste, padre e figlia segano davanti casa la legna poggiata sul cavalletto. Scatta pronta la piccola ad indicare la strada nel suo colorito dialetto, lasciando il padre in bilico con la sua diserzione. Cicala il suo saluto sul grave «addio» paterno. Lontani i loro occhi. Una dimensione di pace patriarcale.

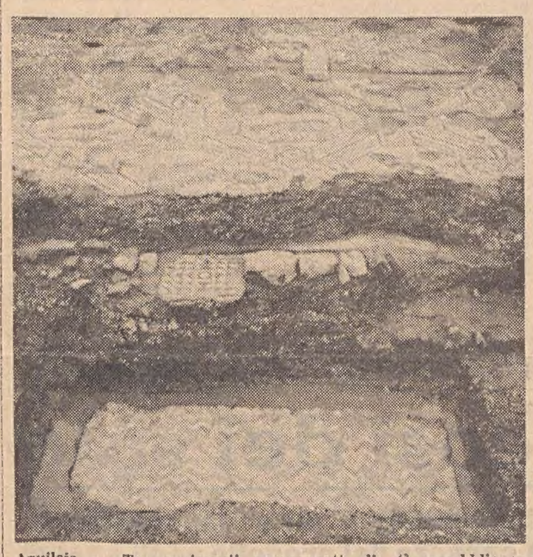
Balza sul colle ventoso la paterna casa di Fratta, arcigna nel ricordo per sovrapposizioni nieviane. Le guance come mele per la fiamma del caminetto, la voce della nonna, dello zio, che sapevano, che avevano vissuto, parlavano di cose lontane più che le fiabe. Il sangue, vecchio fiume che sempre più a valle porta la sua corsa senza mai arrivare al mare, dovrebbe anche muto raccontare. Acceso nella fiamma con voce di ciocco scoppiettante, l'ingoiava ad occhi spalancati il nero tunnel del camino-cordone ombelicale. Ma la pace dell'acqua ferma e protettiva è sempre turbata dal viaggio di ritorno. Il fuoco è spento nella casa della nonna, dalla pergola pendono secchi i grappoli non colti, però son fiorite le viole. Le pietre rosate del Carso cingono una pace più viva e tentante di Circe maga. Silenzio, sole, la pineta si tuffa nel mare con uno zoccolo di roccia. L'acqua trasparente, chiacchiera sui ciottoli, fa sete. Sulla terra rossa la caraffa di vino d'uva, vino che macchia. Dentro la pace di pietra nuda e legno, verde di piante, è sconvolta da una banda di cacciatori. Manipolo esiguo, ma in quanto a rumore assai più scatenato della muta sguinzagliata dietro il batticuore della povera preda. Meglio all'aperto, due piedi di muretto, sedile e tavola insieme, e aria frizzante a condimento. Pane fatto in casa, prosciutto cupo, secco, che però si scioglie in bocca con profumo di rosa. «Se nol xe bon, no lo compremo». Pecorino e olive nere, alibi per un bicchiere di più. E, discreto, a dispetto del baffo tremolante per il sorriso represso, il biondino rinnova la caraffa vuota. Smaltirlo non pone problemi; dopo tutto sarà dolce e languido. Dalla porta-finestra spalancata, il silenzio delle isole vicine e lontane sbronza più del vino nato tra sassi e terra.

Nel pomeriggio assolato il vento freme nella brughiera, come fresco lavaggio dell'anima. Saturi d'asfalto, come non darsi alla macchia? Si ride alla violenza fatta alle ginestre per aprirsi un varco, si segue docili il sentiero creato dall'usura dei passi: il mare sempre a destra, il sole sempre un po' più basso alle spalle. Si legge la sua discesa, senza voltarsi, sulla superficie dell'acqua. Alla prossima svolta dovrebbe apparire il paese. La brughiera s'infittisce. Due cacciatori scambiano un saluto più d'occhi che di parole. Anche il cane sa l'arte di tacere, scodinzola, saltella intorno con gli occhi buoni come tutta festa. I cacciatori dirottano. La pineta s'avvicina, ecco, sarà la volta buona; i mocassini affondano nei solchi molli. «E vanno pel tratturo antico al piano. / quasi per un erbal fiume silente, su le vestigia degli antichi padri. / O voce di colui che primamente / conosce il tremolar della marina». Tutto è silenzio, la pineta di nuovo lontana, il crepuscolo estenuato. Le sporgenze si avvicendano a sporgenze nella lunga marcia. Ma, da lontano, arriva furioso un abbaiare di cani; alla catena, si direbbe. Alla scarsa luce, si disegna inequivocabile la sagoma di una torretta militare. Qualche coda e ala di aereo sbircia dal groppone d'un dosso sottostante. Una sentinella s'avvicina, un pezzo di salsiccia in una mano, di pane nell'altra. Questa è la volta buona, alla prossima svolta apparirà il paese. L'andatura che s'era fatta quasi frenetica si calma. Lontano, ma visibile, il campanile con le case accovacciate. Il vento è caduto, un alito di terra bruciata si alterna ad uno salmastro. Le luci fanno violenza e le palpebre sbattono a difesa sugli occhi feriti, ma a ricreare l'incanto, bastano, al buio, la patetica angoscia e tenerezdei cuore di un Tchaikowskij che si intrecciano al flebile battito del nipote morente. Intrepido, anche se inutile tentativo di fermare l'attimo fuggente. Brande[illegible]vita o vita di brandelli? Chissà.

Annabella Divissich

COME DIFENDERE IL PREZIOSO PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA

La difficile arte di salvare i mosaici



Aquileia — Tre pavimenti sovrapposti: di età repubblicana fatto di mattoncini a coltello, uno del 1.o secolo d.C. e un mosaico di oratorio della seconda metà del quarto secolo

Aquileia, marzo

Non sembri fuori luogo anzitutto una precisazione circa la parola «mosaico». Vi corre cioè un'enorme differenza se uno parla o scrive dei «mosaici di Aquileia» o di «quelli di Ravenna». Nel primo caso ci si riferisce a pavimenti fatti di pietruzze o di smalti, cioè di tasselli di più colori, onde essi sono i tappeti dell'antichità. I ravennati invece rivestono fulgidamente con tessere azzurre di vetro o con altre a foglia d'oro le figurazioni di pareti, di soffitti, di cupole.

Ora qui intendo parlare soltanto di mosaici pavimentali il cui retto termine è tessellati. In Aquileia gli stessi ci si affacciano in quantità. Da città popolosa ed opulenta quale essa era le abitazioni mostrano quattro, cinque, sei o anche più vani con altrettanti mosaici. Ma qui c'entrava anche la moda del tempo. L'arte cioè doveva seguire l'indirizzo o il gusto corrente. Un tessellato non piace più? facile è rimediarvi. Lo si ricopre con uno strato di macerie sul quale si adagiava o, come si suol dire, si allettava il nuovo pavimento. La sostituzione o il cambiamento del mosaico può dipendere in Aquileia anche dalla falda freatica e quindi dall'umidità che di conseguenza si faceva sentire. Non mancano nel luogo esempi di tali mutamenti che talvolta tornano a scapito del tappeto musivo subentrato. Ma non basta. Se la casa può vantare una lunga durata incontriamo anche tre tessellati sovrapposti.

Nei casi prospettati non si strappano i mosaici di una casa che compongono, lo si intende, un'unità per trasportarli in un museo dove diventerebbero delle «disiecta membra» offerte alla curiosità e nulla più. Interessa invece che i tessellati veramente importanti di uno scavo restino al loro posto e ottengano se possibile di fruire delle stesse condizioni di luce avute in origine. Se, come detto, si tratta di più mosaici, uno sull'altro, uno sarà il più bello, il più attraente e perciò meritevole di degna valorizzazione. E gli altri due? Ecco il da farsi.

Se possibile li lasceremo al loro posto mettendone un lembo in vista — come mostra l'unita foto — quanto basta dunque a far conoscere il tipo dei tessellati. Se ciò non riuscisse identificandosi totalmente la loro superficie allora li leveremo esponendoli forniti della debita didascalia nella stanza che avrà come pavimento il tessellato lasciato in situ. Esso riceverà però la giusta protezione e contro il gelo e anche contro la canicola che, come brucia le cervella dei malaccorti, può pure spaccare le pietre e così anche le tessere musive.

Chi si soffermerebbe mai a mirare un mosaico all'aperto nel crudo rigore invernale o nella calura asfissiante di certe giornate estive?

Una quindicina di anni fa in ottobre, a Casale di Piazza Armerina, il caldo in ottobre mi infastidiva, anzi m'impediva di sostare a contemplare la meraviglia di quei mosaici unici al mondo che non avevano ottenuto ancora la loro protezione. Ma per questa non si ricorrerà, come è avvenuto in qualche luogo, a brutte strutture pseudoantiche, poiché non temeremo affatto di valerci di mezzi moderni: vetri infrangibili e tendine a tapparelle regolabili secondo la luce del giorno e delle stagioni. Va da sé che ogni vano che custodisca uno di questi brillanti tessellati riceverà un tetto ricoperto con i detti materiali oggi in uso. La struttura, così da non stonare sorgerà in un ambiente ammantato da una cortina di verde.

Sono sceso a questa minuta esposizione avendo notato che si procede purtroppo in altra guisa mettendo, ad esempio, tutti i tre mosaici in vista dove stavano, però soprapponendoli formando una specie di brutto catafalco. Mentre dunque in antico gli strati, salve le eccezioni, distavano tra loro un paio di decimetri o anche meno, l'interspazio fra essi è portato oggi per la visibilità a quasi un metro, con la conseguenza che il mosaico più recente risulta collocato allo stesso livello del piano dell'odierna campagna creandovi vivaddio un falso. In un caso ho visto che per giungere al mosaico più alto bisogna salire addirittura una scaletta! Di una reale protezione dei mosaici non ci si cura affatto, così però non si risolve il problema. Il metodo adottato o seguito, spiace dirlo, non può avere affatto l'approvazione del mondo archeologico.

Giovanni Brusin

UNA FAVOLOSA ASTA A GINEVRA

Miniere d'oro le auto antiche

Realizzati quasi due milioni di franchi svizzeri dalla prima vendita di cinquanta tipi d'epoca

Ginevra, 22

Alla prima asta di automobili d'epoca svoltasi oggi in Svizzera, la nota casa londinese Christie's ha realizzato quasi due milioni di franchi svizzeri dalla vendita di cinquanta automobili d'epoca e veicoli di antico lignaggio.

L'asta, svoltasi in concomitanza con il salone internazionale dell'automobile e in collaborazione con lord Montagu di Beaulieu (proprietario del famoso museo britannico dell'automobile), ha avuto luogo sotto un vasto tendone prospiciente il quartiere del salone.

Tra il pubblico che ha partecipato all'asta vi erano il noto corridore ex campione del mondo Jackie Stewart, lord Montagu e lord Hesketh.

Il prezzo più alto è stato pagato per una Benz Grand Prix da corsa a due posti del 1908 che ha raggiunto la cifra di 280.000 franchi svizzeri, acquistata da lord Montagu (il venditore è rimasto anonimo). Lord Hesketh ha acquistato una Mercedes-Benz del 1930 per 240.000 f. s. Quest'auto è stata completamente restaurata negli Stati Uniti.

L'asta ha fruttato un totale di 1.988.000 franchi svizzeri. *(Ansa)*

Operaio si laurea in teologia

Viareggio, 22

Un operaio lucchese di 33 anni, Luigi Sonnenfeld, si è laureato in teologia all'«Angelicum» di Roma, discutendo la tesi «Il frutto della luce. Riflessioni sulla vita in Cristo nelle lettere agli efisi». a ottenuto 48 voti su 50 e la sua tesi sarà pubblicata.

Luigi Sonnenfeld, nato appunto a Lucca e appartenente a una famiglia molto conosciuta in quella città, cominciò gli studi in ingegneria ma li abbandonò al terzo anno per entrare in seminario a Capranica. Successivamente lasciò anche il seminario e si trasferì a Viareggio dove trovò lavoro come operaio manovale metalmeccanico al cantiere «Cristina». Cominciò contemporaneamente gli studi in teologia e adesso ha ottenuto la laurea. *(Ansa)*

Mostre d'arte

SPACAL

Luigi Spacal alla galleria d'arte «Forum», in via del Coroneo 1, a Trieste. La nuova sala d'esposizione ci accoglie in un clima di eleganza discreta ma raffinata. All'ingresso, una grande fotografia di Tullio Stravisi — uno scorcio dall'alto sui tetti d'una borgata carsica — ci riconduce alla severità del mondo spaziano. Ne parla Giuseppe Marchiori nello scritto pubblicato nel bel catalogo — quasi una monografia — ed anche su queste colonne. Spacal ha costruito a Skrbina, un paesetto presso Comeno, la sua rocca gentilizia, ha trasferito nel vero il suo sogno d'artista ed ha riversato poi sulle carte e nei legni dipinti il quantum di ricarica emozionale prelevato dal vero. Invidiabile destino dell'artista che può farsi ascoltare dagli altri parlando il proprio linguaggio. Destino, tuttavia, meritato col duro lavoro, con la parsimoniosa amministrazione del proprio ricco talento, con la modestia che è partecipazione attiva ma critica all'evoluzione della cultura comune. Entriamo subito nel vivo della questione adducendo l'esempio di «Due acque + due scogli», una recente silografia in bianco e nero. Altri, privo della tempra morale di Spacal, si sarebbe lasciato sedurre dalle tentazioni della sperimentazione visiva e ne sarebbe venuto il giochetto banale dell'op art di seconda mano. Altri, all'opposto, avrebbero chiuso gli occhi di fronte a ciò che stava accadendo all'intorno ed avrebbe continuato lungo la strada precedente Spacal ha scelto per sé la soluzione più difficile, che non è compromesso, né adeguamento alla moda, né rifiuto della contemporaneità. Spacal ha introiettato gli stimoli che venivano dall'ambiente culturale ed ha fissato con ostinazione i motivi di sempre: due sassi levigati dall'acqua e il tremolio delle acque che egli ben conosceva nelle tante sue saline. I pettini dei solchi sul legno di testa son diventati più sottili, la composizione nell'insieme accoglie le vibrazioni delle bianche strisce parallele disposte a bande incrociate ed il tutto viene bloccato dalla ben calibrata asimmetria dei due blocchi neri. L'incisione può essere datata, eccome, e fa parte infatti del nostro paesaggio culturale. Non perciò tradisce la verità profonda del paesaggio interiore e tradizionale. Infatti le pietre sono pietre, l'acqua è acqua.

Vediamo il discorso d'insieme. Il periodizzare di Spacal segue pulsioni alterne di avvicinamento e di allontanamento rispetto agli elementi della costruzione. Il momento attuale è caratterizzato dai primi piani, dalla semplificazione massima dei blocchi compositivi. Forse il movente è da ricercare nella volontà di superare definitivamente la trita diatriba fra il figurale e il rappresentativo, ponendosi egli più che mai nel vivo di un atto di costruzione dell'immagine. (Marchiori ravvisa un riferimento all'integralismo suprematista di Malevic. Noi non ci sentiamo di abbracciare in pieno tale ipotesi. Ci basta aver seguito il filone che viene dal realismo magico degli esordi. Sono, comunque, questioni sottili che andrebbero esaminate in altra sede). L'immagine è la certezza. Silografie in piano e a rilievo, tavole lignee che risultano dal montaggio delle matrici silografiche, stampe di piccole e di grandi dimensioni nascono dalla semplicità d'un'intuizione prima, ogni volta diversa, mai ripetuta, mai eterogenea rispetto alle precedenti. Sono le spartizioni rettangolari a strisce incrociate che si differenziano dalle fasi precedenti poiché i blocchi non si toccano, rimangono sospesi nel vuoto e ne viene così esaltata la mirabile capacità di definire e caratterizzare l'intero riquadro come conseguenza di una legge compositiva propria a quella determinata immagine, legge che non ammette deroghe. Parlare dei blocchi rettangolari significa però operare lungo un taglio di lettura arbitrario. Hanno ugual peso, quantitativamente e qualitativamente le masse rotondeggianti, oppure le strisce incrociate (cavalli di frisia delle staccionate), oppure gli elementi disparati (l'orologio sul cassettone) che ritrovano la loro unità nella profondità archetipica del riferimento naturalistico.

Spacal va avanti con incredibile accanimento. Le litografie segnano una breve digressione. Gli oggetti assemblati intorno alle vecchie matrici corrodono un poco l'icastica potenza dei ricordi di quelle sue passate stagioni che noi consideriamo ormai parte del nostro patrimonio più intimo. Non importa. Spacal va avanti. Analizza gli elementi, li fissa alla composizione nel legno o col legno sulla carta. la magia delle cose viene restituita integra alla materia che le rinnova. Ed ecco si apre un nuovo periodo. Dopo aver scomposto e ridotto all'essenziale i particolari, questi rifluiscono nell'insieme. Spacal arretra di qualche metro. I piccoli blocchi acquistano mobilità nelle partizioni chiuse a loro destinate. Sono i taselli policromi del pavimento, i corsi paralleli dei mattoni e vista nella parete frontale e il focolare sovrastato dal camino e la porta solenne scolpita a riquadri. Siamo nell'interno su campo totale.

Quali sorprese ci aspettano? Al Forum Spacal ha presentato le sue opere recenti esposte alla XXVI Biennale di Venezia e alla X Quadriennale di Roma, accanto ad una nutrita serie di inediti e di ricuperi. Il resto del mondo, con le pur necessarie polemiche, è piccolo in confronto a Skrbina. E la realtà di Skrbina è tutt'altro che esaurita.

DELISE

Silvano Delise al Circolo dipendenti Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, in Riva Nazario Sauro 8, a Trieste. I miti classici («ars lux hominis» è inciso sulla lapide alla quale si appoggia l'artista nell'autoritratto con archi e colonnati; ma cupa si proietta l'ombra della vestale sacrilega) trasmigrano sulle astronavi della fantascienza: amore galattico, il pasto dello iguana, la selenica... Non vi spaventi la soglia del giardino proibito. Delise è un pittore coscienzioso, anzi piuttosto calligrafico. L'impianto è novecentista e lo complica l'arabesco liberty che separa con nitidi contorni le parti in luce da quelle in ombra Un pizzico di pop su quella inquietudine metafisica, che è la maniera d'obbligo dell'illustrazione fantascientifica. E il simbolismo letterario fa da catalizzatore. E' da lodare, peraltro, la perizia dell'esecuzione e la estrema politezza del disegno e del colore, su tinte piatte sapientemente accordate. Molti cultori del genere che vanno per la maggiore avrebbero da imparare la lezione di base del dipingere dal Delise. Presentazione di G. Kraos.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE PRESIEDUTA DAL PROSINDACO IN MUNICIPIO

STRADE, CANALI E RIVE ALL'ESAME DELLA GIUNTA

Mutuo per un urgente programma di lavori pubblici Situazione della scogliera di Barcola dopo i danni del '69

La riunione settimanale della Giunta comunale è stata presieduta, in assenza del sindaco, dal prosindaco Lonza. Fra i punti principali dell'ordine del giorno fa spicco la deliberazione, adottata su proposta dell'assessore al Bilancio Del Tutto, di contrarre con la Cassa di Risparmio di Trieste un mutuo di L. 316 milioni 552.200 per far fronte alle spese connesse con il piano di nuove opere di canalizzazione e stradali nella zona di Valmaura, per la costruzione dell'VIII lotto della rognatura urbana e del collettore della zona alta fra le vie S. Anastasio e Cesare Battisti nonché per alcune opere di manutenzione della rete di scarico cittadina.

Un altro mutuo, per l'importo di 42.350.000 lire è stato deliberato dalla Giunta per far fronte alle spese relative al rinnovo dell'impianto di illuminazione estema del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e per la sistemazione delle strade della via Giarizzole alla via dei Macelli. Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Verza è stata altresì deliberata la ricostruzione di un muro di sostegno del terreno franato in via Sottomonte per una spesa complessiva di 11.200.000 lire, finanziata con un contributo regionale. Sempre su proposta dell'assessore Verza è stata approvata una perizia di variante per le opere relative alla risistemazione della scogliera a protezione della sponda del lungomare di Barcola, dal torrente Bovedo a Miramare, nel quadro delle opere di riparazione dei danni causati dalla mareggiata dei giorni 25 e 26 novembre 1969 alle strutture marittime locali. La spesa complessiva di L. 66.250.000 è anche coperta da un contributo finanziario della Regione.

Nel corso dei lavori la Giunta municipale ha pure preso atto dello stato dei lavori di sistemazione e di adattamento della Risiera di S. Sabba a Museo della Resistenza.

La Giunta ha anche deliberato, su proposta dell'assessore agli affari culturali Faraguna, la richiesta di un contributo alla Regione per l'esecuzione di lavori nei civici musei di storia ed arte necessari per una migliore conservazione delle collezioni museali e per rendere possibile la loro esposizione al pubblico. Opere di manutenzione sono state anche approvate, su proposta dell'assessore Gasparini, e riguardano il ricreatorio comunale «E. Gentilli» di Servola.

La Giunta ha deciso poi l'acquisto di venti panchine da collocare in diversi viali e strade della città e del suburbio, come proposto dall'assessore dell'ecomato De Gioia.

Infine (proposta dell'assessore ai servizi pubblici industriali Abate) la Giunta ha infine deliberato di approvare, fra l'altro, il verbale d'accordo sindacale per il personale dell'azienda municipalizzata, settore gas.

Il Centro De Gasperi sull'Ente Porto

In relazione alla polemica sollevata dal presidente della Commissione Trieste in occasione di un contributo finanziario erogato a favore dell'Ente porto, lo ing. Tombesi, presidente del Centro De Gasperi, ha affermato in una dichiarazione, «che non è certo con queste sterili polemiche verso il Governo nazionale, o con contrapposizioni personali che possono venir affrontati i problemi della città e in particolare quelli urgenti del porto».

Le difficoltà del porto di Trieste — si afferma — hanno cause molteplici che come è stato ampiamente documentato anche nel pubblico dibattito che ha avuto luogo recentemente a Trieste con la partecipazione del sottosegretario alla Marina mercantile on. Simonacci e del parlamentare triestino on. Bologna, riguardano sia la gestione che gli impianti e le attrezzature, che infine la legge istitutiva. Il fatto che su questo problema si sia potuta realizzare la partecipazione dei sindacati, degli operatori portuali e di esponenti politici e che si verifichi una convergenza nella diagnosi della situazione e nelle soluzioni da proporre, ha un significato che non si può sottovalutare.

«Purtroppo — è detto nella nota — la dichiarazione del presidente del Fondo Trieste e altre già fatte, che tendono ad addebitare ogni responsabilità al governo nazionale, non solo rivelano intenti di non operare in senso unitario ma possono anche creare difficoltà ad un sereno confronto per giungere a delle concrete soluzioni ai difficili problemi del porto».

Nel ricordare che gli incontri promossi dal Centro De Gasperi sui problemi triestini e in particolare su quelli del porto hanno già dato esiti positivi, l'ing. Tombesi ha espresso la fiducia che, nonostante questi atteggiamenti polemici, si possono ottenere dal governo nazionale, in un clima di fiducia e di comprensione, quei provvedimenti necessari ad un radicale miglioramento della situazione portuale, che è assenziale per realizzare quella prospettiva di sviluppo di Trieste per la quale sono impegnati la Democrazia cristiana e tutti i partiti democratici.

Turista rapinata in via Alfieri

Una signora giunta da Roma nel pomeriggio di ieri è stata rapinata di sera in via Alfieri da un giovane biondo, sui vent'anni, che indossava una giacca scura. La malcapitata turista, Genoveffa Flego Basez, di 62 anni, residente al Lido di Ostia, ha riportato lesioni al gomito sinistro e alla mano sinistra per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in alcuni giorni.

La signora Flego, arrivata nella nostra città per sbrigare alcuni affari, si era recata nel tardo pomeriggio in viale Ippodromo. Nello scendere a piedi verso il centro, la signora aveva percorso le vie Piccardi e Canova. In via Alfieri, all'altezza dello stabile numero 17, la passante è stata afferrata alle spalle da due robuste mani. Genoveffa Flego ha urlato con quanto fiato aveva in gola ma il suo aggressore non si è scomposto: l'ha fatta cadere al suolo e le ha letteralmente strappato dal braccio la borsetta che conteneva, tra l'altro, centomila lire e un orologio di pregio. Dopo la rapina il giovane si è allontanato di corsa verso la via Ginnastica. Ora è ricercato dalla Mobile e dai carabinieri.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato la situazione delle malattie contagiose per il periodo dal 12 al 18 marzo 1973: scarlattina casi 9; febbre paratifoidea 1; morbillo 23; varicella 12 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica 25; rosolia 148 (di cui 6 da fuori Comune); scabbia 8 (di cui 7 da fuori Comune).

Cresce il nuovo ospedale



(«Giornalfoto»)

Assicurato il rifinanziamento delle opere ancora da completare, con il recente stanziamento deliberato dal Consiglio dei ministri, prosegue a Cattinara la costruzione del nuovo ospedale

L'ANNOSA CRISI DELLO SCALO BESTIAME

Prosecco: problema di fondo (e di fondi)

Una situazione di permanente disagio che esige soluzioni urgenti - Un'alta percentuale di moria

L'amministrazione ferroviaria intende risolvere in misura globale e definitiva gli inconvenienti che presenta per il traffico di bestiame — specialmente nei mesi estivi — la carenza di appropriati impianti allo scalo di Prosecco: un problema, cioè, di cui ci siamo dovuti occupare numerose volte, e che finora non ha trovato adeguata soluzione. A tale scopo sono stati già stanziati nel piano stralcio del programma poliennale (quello dei 400 miliardi) i fondi necessari per dare avvio alla costruzione di infrastrutture, sia nello scalo di Prosecco che in quello di Gorizia. Da parte del compartimento ferroviario di Trieste la stesura dei relativi progetti è stata ultimata, e il passaggio alla fase operativa dovrebbe avvenire entro breve tempo.

Della questione, oltremodo delicata per tutte le implicazioni che comporta, si è interessato recentemente il consigliere regionale Morpurgo, il quale ha fatto rilevare che ogni anno, nei mesi estivi, il problema del traffico bestiame allo scalo di Prosecco si ripresenta in tutta la sua drammaticità. In determinati periodi — che vengono magari a coincidere con particolari situazioni — si deve assistere ad un incredibile caos nel settore delle importazioni che, com'è noto, hanno riflessi su buona parte del territorio nazionale; e l'opinione pubblica giustamente resta scossa dall'ormai ricorrente moria degli animali.

Per cui non si tratta soltanto di ovviare a fatti che turbano profondamente la coscienza di coloro i quali ritengono che gli animali, anche quelli destinati al macello, debbano essere trattati nel miglior modo possibile; i deplorevoli episodi di moria rappresentano altresì una perdita economica rilevante, che viene a sottolineare la gravità della situazione, ove si consideri che durante i periodi di punta si verificano perdite di bestiame valutabili attorno al 18-20 per cento.

Se è vero infatti, dal punto di vista commerciale, che non sembra possibile adottare provvedimenti per limitare le importazioni di bestiame in determinati periodi dell'anno — poiché le spedizioni dall'origine hanno luogo a totale discrezione degli esportatori — è indiscutibile che le esistenti infrastrutture si dimostrano del tutto incapaci di far fronte al tempestivo smistamento del bestiame nei momenti più critici. In questi periodi la situazione è resa ancora più grave dalle condizioni in cui arriva il bestiame dopo viaggi che durano anche una settimana, e che deve essere convenientemente foraggiato e abbeverato nelle stalle.

Da più parti si è suggerito che un miglioramento della situazione potrebbe raggiungersi qualora le autorità sanitarie autorizzassero a far entrare il bestiame via strada durante questi periodi. Dal canto loro le autorità ferroviarie sono dell'avviso che i gravi disagi derivano anche in parte dalle operazioni di selezione e di smistamento rese necessarie dalla esistenza delle rampe private che appesantiscono lo scalo di Prosecco. Le ragioni di questi ingorghi sono comunque molteplici, ma certo è che alla vicenda deve venir posto riparo, e ben prima che con la prossima estate i lamentati episodi abbiano a ripetersi.

E' da confidare pertanto che — come auspicato dall'avv. Morpurgo — i lavori di potenziamento e di ampliamento possano iniziare quanto prima, per porre finalmente termine ad una situazione non più tollerabile.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL '73-'74

Gianfranco Tamaro Presidente del Rotary

Nel corso della riunione rotariana di giovedì 15 marzo è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che entrerà in carica il prossimo 1.o luglio.

Per la presidenza è stato eletto l'avvocato Gianfranco Tamaro, per il consiglio direttivo i soci Alessi, Guadagni, Moffa, Morpurgo, de Mottoni, Sangulin, Venturini.

Il nuovo consiglio direttivo, del quale fa anche parte di diritto il presidente uscente dott. Giorgio de Zeno, si è ieri riunito per la designazione delle varie cariche sociali, per l'anno '73-'74, che risultano così ripartite: Presidente avv. Gianfranco Tamaro; Vice-Presidenti: Chino Alessi e gen. Arturo Guadagni. Segretario: ing. Alessandro de Mottoni. Tesoriere: ing. Aldo Venturini.

Lo scambio delle consegne fra il consiglio direttivo in carica e quello testè eletto avverrà, come di consueto, alla data del 1.o luglio.

Incontro dell'Unitalsi domenica a Monte Grisa

La sezione triestina dell'Unitalsi organizza per domenica prossima un incontro di devozione al Santuario di Monte Grisa, che sarà guidato dall'Arcivescovo mons. Santin. I partecipanti all'incontro si ritroveranno, alle 15, all'inizio della scalinata del tempio, per raggiungere quindi la chiesa superiore. Alle 15.30 l'Arcivescovo presiederà una solenne concelebrazione, mentre alle 16.30 seguirà la processione sino alla aiuola spartitraffico per il rientro alla chiesa inferiore, dove verrà impartita la benedizione eucaristica.

INAUGURAZIONE UFFICIALE A RONCHI DEI LEGIONARI

«VIA» DEL MINISTRO BOZZI ALLA NUOVA AEROSTAZIONE

Due altre modernissime ali ai lati del corpo centrale aperte in coincidenza peraltro con una riduzione dei voli

Domani, alla presenza del ministro ai trasporti e all'aviazione civile, on. Bozzi, saranno inaugurate le due nuove palazzine fatte sorgere ai lati del corpo centrale che, finora, ospitava tutti i servizi dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

L'aerostazione arrivi, con un volume complessivo di 5.500 metri cubi, è venuta a costare 120 milioni di lire, e presenta una struttura portante in cemento armato, con porte di sicurezza ad apertura e chiusura automatica a doppio comando mediante cellula fotoelettrica; tutti i comandi sono centralizzati al quadro di manovra, con possibilità di azionamento a distanza dall'ufficio informazioni. L'impianto di condizionamento estivo e invernale è realizzato a mezzo di termoconvettori comandati automaticamente, mentre quello trasporto bagagli parte dall'apposito locale di smistamento ed è costituito da un nastro rettilineo e da un trasportatore incassato, regolato da un sistema di fotocellula che convoglia su un collettore a piastra il bagaglio internazionale.

L'edificio servizi, che comprende anche un terrazzo di 400 metri quadrati, ha comportato una spesa di 170 milioni di lire. Il pianoterra è costituito da cinque gruppi di uffici, ciascuno di cinque locali con doppi servizi, mentre tutto il primo piano è adibito a servizio bar-buffet con terrazza panoramica. Esso è collegato all'aerostazione partenze per mezzo di una passerella coperta e direttamente con il piazzale autoveicoli dall'ingresso principale attraverso una scalinata. Un'altra scalinata, incrociata con la precedente, permette ai passeggeri internazionali in transito di accedere e sostare al bar-buffet, sempre restando in zona extra doganale, mediante una doppia parete scorrevole munita di cristalli temperati di sicurezza.

L'inaugurazione dei nuovi servizi non poteva avvenire in un momento più eloquente, di risposta cioè alle soppressioni operate dall'ATI dal primo aprile prossimo, con l'entrata in vigore del nuovo orario delle linee aeree sul territorio nazionale. E' noto ormai (per averlo anticipato tempo addietro e per averlo confermato dopo la conferenza stampa di Pisa) che la regione Friuli-Venezia Giulia viene ad essere privata di due voli, per tutta la primavera e per l'intera stagione estiva: quello delle 7.10 per Milano e quello delle 10 per Venezia-Ancona-Bari, la cosidetta dorsale adriatica. Per quest'ultima frequenza la Camera di commercio è già intervenuta precedentemente, al fine di bloccare quella decisione che, invece, è stata presa. E ora — a quanto è dato di sapere — l'ente camerale interverrà presso la direzione generale dell'ATI per protestare anche per il «taglio» effettuato ai danni dei voli per il capoluogo lombardo.

Infatti è un equivoco l'affermazione che si tratta soltanto di uno spostamento della partenza (o, per meglio dire, una anticipazione) dalle 9.50 alle 9.10; e l'unica nota positiva è che il volo (come già fatto notare, del resto) da trisettimanale — lunedì, mercoledì e venerdì — diventa quotidiano. Resta comunque, di fondamentale, che «salta» letteralmente il volo delle 7.10 (sarebbe infatti troppo ottimistico affermare che esso viene... solamente spostato di due ore): e le conseguenze di questa soppressione sono indubbiamente notevoli.

Un peggior servizio veramente non si poteva rendere ai triestini e agli abitanti della regione in quanto ciò significa (se gli orari vengono rispettati) che l'aereo arriva quasi in concomitanza con il rapido in partenza dalla nostra stazione centrale alle 6.10; con questa differenza però: che il treno arriva in città, mentre da Linate al centro la perdita di tempo è comunque rilevante. In pratica, viene «saltata» la mattinata intera, per cui bisogna rinviare al pomeriggio la trattazione degli affari. Inoltre vi è tutta una serie di perdite di collegamenti cona-Bari, la cosiddetta dorsale cano le coincidenze con Amsterdam (ore 8.05 da Linate), Ginevra (8.55), Parigi (9), Stoccolma (9.50), Londra (10) e Francoforte (10.15). Ecco, allora che i danni derivano non soltanto ai passeggeri ma anche alla società di bandiera, perché in questi casi si è costretti a servirsi di vettori stranieri.

Ecco, dunque, che quella che sarebbe dovuta diventare una nota positiva (la maggiore frequenza dell'aereo delle 9.10 e l'immissione sulla Genova-Trieste del DC-9 al posto del «Fokker») si rivela invece una decisione di estrema gravità, che andrebbe rivista e corretta.

ALLARME A MUGGIA

Marea nera nel Vallone

Allarme a Muggia, ieri mattina, per la «marea nera»: vaste chiazze di petrolio greggio hanno fatto la loro comparsa lungo tutto il litorale che da Punta Ronco va sino a Punta Sottile, contaminando buona parte della spiaggia.

Sulle cause del fenomeno non ci sono dubbi: una nave cisterna aveva scaricato in mare i residui del carico, che vento e correnti avevano poi dirottato verso l'arenile. Quando la Delegazione di spiaggia di Muggia ha avuto la segnalazione, il fenomeno aveva ormai assunto proporzioni vistose.

Un sopralluogo effettuato in mattinata dalla Capitaneria di porto di Trieste, alla ricerca della nave che poteva aver provocato l'inquinamento, non ha dato alcun esito. La stessa direzione della Siot ha del resto confermato che lo scarico a mare dei residuati di greggio doveva essere avvenuto nei giorni precedenti.

Nel frattempo si è provveduto ad avvertire la ditta Crismani, specializzata nelle operazioni di pulizia del mare ,che ha iniziato così l'opera di bonifica. Entro la giornata di oggi ogni residuo di petrolio dovrebbe quindi essere eliminato.

«TUTTO ESAURITO»: ANALISI DI UN FENOMENO

La psicosi del sale

Solo la corsa ingiustificata all'accaparramento ha determinato la carenza del prodotto negli spacci



(«Giornalfoto»)

Quella del sale sembra essere diventata una vera psicosi: se ne va alla caccia quasi si avesse paura di improvvise carestie di quello che è il principale condimento di ogni mensa e intanto, appiccicati alle vetrine di alcune rivendite di generi di monopolio, hanno fatto nuovamente la loro comparsa i cartelli con la scritta «sale esaurito», che già due settimane fa i tabaccai avevano esposto nel momento più cruciale di questa «crisi».

Ieri mattina, in una rivendita del centro, sono stati venduti, in capo a due ore, ben cinquanta chili di sale. Si è trattato forse di una punta eccezionale, ma che riflette indubbiamente la dimensione della corsa in atto all'accaparramento di questo genere di prima necessità. E il sale, paradossalmente, non manca o almeno potrebbe bastare per tutti se solo non si fosse ingenerata in molti la paura di restarne senza.

Tutta la faccenda ha avuto inizio, come noto, verso la metà di febbraio, a seguito dello sciopero dei lavoratori delle saline, che si trovano tuttora in agitazione per questioni inerenti il loro rapporto di lavoro. Iniziato lo sciopero, che poi comunque è rientrato, i rifornimenti sono progressivamente scemati e i magazzini periferici dei generi di monopolio si sono trovati di fronte alla necessità, esaurite le scorte, di razionare la distribuzione alle rivendite: c'è stato un momento in cui il magazzino di v.le Raffaello Sanzio si è visto costretto a dare non più di una ventina di chili di sale alle tabaccherie per tutta una settimana.

Le 220 rivendite della città si riforniscono al magazzino una volta alla settimana, a turni prestabiliti, e generalmente il quantitativo fornito è sufficiente a soddisfare il fabbisogno degli abituali clienti di ogni tabaccheria. Quando è intervenuta la crisi e le rivendite hanno esaurito in breve tempo le loro disponibilità, si è diffusa in città la paura che il sale non dovesse più essere messo in circolazione per diverso tempo. Rientrato lo sciopero e ripreso l'afflusso al magazzino, i quantitativi forniti alle tabaccherie sono stati rafforzati: ormai però si era creata la psicosi del sale e così molti hanno fatto man bassa del prodotto annullando lo effetto che l'accresciuta distribuzione avrebbe dovuto avere di assicurare, comunque, una sufficiente disponibilità. Nelle due ultime settimane, in media, è stato distribuito circa un quintale di sale a rivendita, un quantitativo certamente superiore al normale consumo, ma che si è invece rilevato insufficiente perché la corsa al sale continua tutt'oggi. Grosso modo, stando ai dati approssimativi forniti, dovrebbero essere state vendute, durante la prima metà di marzo, circa cinquanta tonnellate di sale: una cifra certamente considerevole. Certo è che, nelle dispense di molte famiglie, si sono accumulati, in questo periodo, diversi pacchetti di sale. Il fenomeno del resto viene alimentato dal fatto che, con pochissime centinaia di lire, una famiglia può farsi una scorta per molti mesi. Da parte dei tabaccai si è cercato di ovviare in parte all'inconveniente razionando le vendite e cioè cedendo non più di un pacchetto alla volta. Evidentemente questa misura è servita a poco, dal momento che alcuni appalti si sono trovati di nuovo con le scorte esaurite.

Benché il magazzino di viale Raffaello Sanzio attenda ancora alcune partite ordinate già mesi orsono alle saline di Volterra e di Santa Margherita di Savoia (le due fonti, insieme al deposito di Porto Marghera, di approvvigionamento per il nostro magazzino) la distribuzione settimanale sarebbe in grado di non far mancare a nessuno il quantitativo necessario, se solo ci fosse un maggior senso della misura da parte di molti.

CONVOCATA LA PRESIDENZA REGIONALE

Industriali perplessi sul Piano urbanistico

La Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha urgentemente convocato per oggi il proprio comitato di presidenza, allfine di esaminare le possibilità di un apporto di collaborazione alla definitiva approvazione del piano urbanistico. Già ieri, comunque, la federazione ha preso posizione su questo problema facendo rilevare che, mentre il programma economico non comporta sostanziali modifiche rispetto al testo già presentato all'inizio del '72, analogo discorso non può certamente farsi nei riguardi del piano urbanistico. Infatti — si è sottolineato — si è passati dall'ipotesi di piano presentata nel giugno scorso quale programma di massima, privo di norme vincolanti, a un rifacimento totale del testo iniziale e con la predisposizione di norme che, stando alla dichiarazione degli stessi interessati, assumono caratteri chiaramente rigorosi.

L'aver prodotto questo documento senza una preventiva consultazione, in coda di legislazione — fanno rilevare gli industriali — è causa di notevoli perplessità, specialmente per la straordinaria importanza che viene annessa a questo documento che, oltre a essere il primo a respiro regionale in Italia, comporta vastissime conseguenze sul piano dello sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, sia attraverso strumenti incentivanti, sia attraverso i vincoli imposti.

Pertanto, in attesa di poter esaminare il testo completo del piano urbanistico, gli industriali sottolineano come con tale procedura risulti di fatto mancante quell'opera di ampia consultazione tra le componenti sociali ed economiche della regione, che pur era negli intendimenti dell'Amministrazione regionale, e specificatamente prevista anche da leggi regionali.

STATO CIVILE

22 marzo

MORTI: Zago Giuseppe, anni 32; Zorzetti Carlo, 63; Badini Romano, 70; Brandolin ved. Cerne Giuseppina, 79; Memon Andrea, 65; Mari Luigia, 87; Robba Antonio, 74; Baldassi ved. Laprecht Carolina, 82; Millovaz ved. Bressan Ida, 71.

NATI: 16.

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

vende casa sita in Gorizia, via Cappella n. 42 — P.T. 27, pc. 10 — piani terra 1 e 2, vani 8, 5, A/4, classe II, rendita catastale 702, cortile annesso, prezzo base L. 2.800.000. Spese contrattuali, di registro a carico dell'acquirente. Le relative offerte in carta bollata dovranno pervenire mediante raccomandata postale all'Assessorato delle Finanze — Servizio Demanio e Patrimonio — via Carducci 6, Trieste — entro lunedì 9 aprile prossimo in busta chiusa, sulla quale dovrà essere apposta la seguente scritta:
«Offerta per l'acquisto dello stabile sito in Gorizia — via Cappella n. 42».

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

CALENDARIETTO

Oggi: San Turibio — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21; la luna nasce alle 23.34 e cala domani alle 7.38.

Ieri: temperatura massima 12,4, minima 6,2; pressione mb. 1027,3; umidità 57 per cento; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con cm 13 e alle 23.05 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.40 con cm 5 e alle 23.25 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 6.10 con cm 35 e alle 16.45 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 390180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 89042; INAM, Al Cannello, viale XX Settembre 4, tel. 296363; Alla Maddalena, via dell'Istria 15, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

OFFERTA STRAORDINARIA
Black & Decker
Sconto eccezionale di L. 6.500
Acquistando 1 trapano + uno di questi due accessori
Trapano M 500 L. 15.000 +
Sega circolare D 984 » 8.500 =
L. 23.500
SOLO L. 17.000 (inclusa I.V.A.)
forare
levigare
segare
Black & Decker il "semplicissimo"
offerta del mese
GUSELLA & Co. Via Gambini 26 TRIESTE

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UN ALTRO FURTO D'ARTE: È STATO COMPIUTO IN PIENO GIORNO

TRAFUGATO AL MUSEO REVOLTELLA UN PREZIOSO DIPINTO DEL BISON

Si tratta di un piccolo olio su cartone che misura solo 22 centimetri per 16 e può essere stato facilmente sottratto da un visitatore dalla «sala verde»

Un altro clamoroso furto d'arte. Dal Museo civico Revoltella è sparito un olio su cartone di Giuseppe Bison, al quale è dedicata tutta la sala verde al primo piano del palazzo di via Diaz 27. Il quadro, con relativa cornice dorata, è di piccole dimensioni: appena centimetri 22 per 16, e rappresenta il Palazzo Ducale di Venezia.

Della sparizione del dipinto si è accorto all'alba la guardia giurata Luciano Pahor, di 50 anni, abitante in via Zanella 10, dipendente dello stabilimento triestino di sorveglianza, incaricato di effettuare giri di ronda all'interno del palazzo. La guardia giurata è entrata l'altra notte alle 0.30 e, come sempre, ha acceso le luci delle sale. Durante la prima ronda egli ha guardato solo dall'ingresso la sala verde e così gli altri vani. Alle 4.15, al secondo giro, ha controllato a fondo tutti i locali. E' stato durante quest'ultima visita che egli si è accorto che dietro il battente della porta c'era soltanto il chiodo: il quadro mancava.

La guardia giurata ha immediatamente ispezionato i locali ed ha chiamato il custode del museo, Venko Ghezzi, che ha l'alloggio nello stesso palazzo.

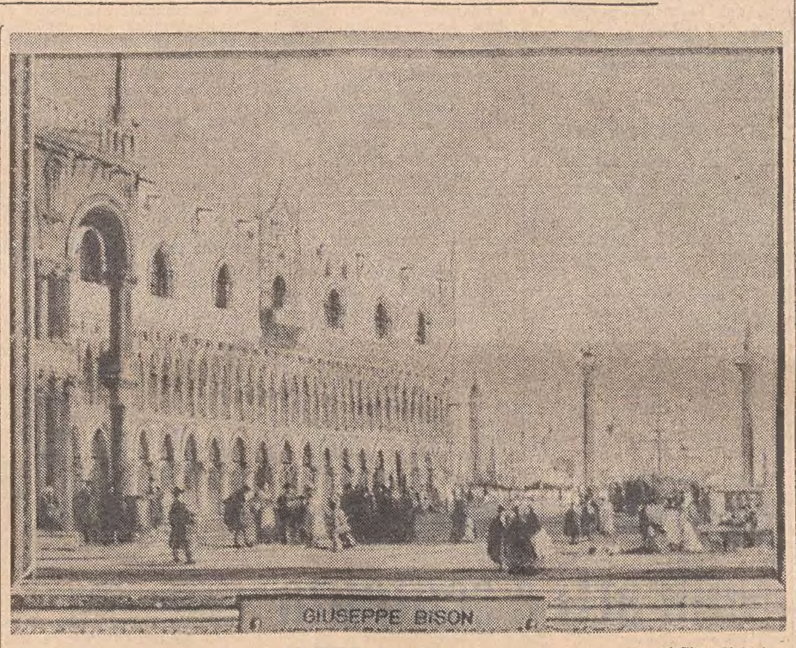
«Per prima cosa — ci ha detto il custode — ho telefonato al mio collega Tommaso Maraspin, che era in servizio martedì, quando io ero in riposo. Gli ho chiesto se per caso il quadro fosse stato trasferito per disposizione d'ufficio, come può accadere. Saputo che nessun ordine in tal senso era stato dato, allora ho formato il "113" ed ho avvertito il dott. Giulio Montenero curatore del Museo».

Dalla Questura è accorsa subito una Giulia» con il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle. Assieme alla guardia giurata e al custode, gli agenti hanno controllato tutte le uscite e tutte le finestre. Tutto risultava chiuso dall'interno e non vi era alcun segno di effrazione. Ciò fa pensare, logicamente, che il furto sia stato perpetrato durante il giorno o, meglio, durante l'orario di visita, dalle 9 alle 13. Dal momento che l'ingresso al Museo è gratuito, non vi è la possibilità di sapere con certezza quanti fossero i visitatori. Nella giornata di martedì — secondo il personale di servizio — c'erano diverse persone, mentre il mercoledì mattina — ricorda Velko Ghezzi — c'erano soltanto quattro o cinque: due fidanzati sui trent'anni; un signore di media età con un bambino o una bambina («con la moda dei capelli lunghi non si capisce più niente», ha commentato il custode) di circa sei anni. Poca gente, dunque e controllata dal personale del Museo. Ma date le dimensioni del dipinto appeso alla parete, il furto è stato comunque facilissimo: il quadro, staccato con destrezza dal muro, è scivolato sotto il cappotto o sotto la giacca dell'ignoto trafugatore.

Oltre ai visitatori — va aggiunto per la cronaca — nel Museo sono entrati una ventina di ragazzi che seguono le lezioni di pittura del prof. Perizi: ma essi si fermarono al pianterreno.

Gli agenti della Mobile, che stanno curando le indagini su questo nuovo furto d'arte, hanno iniziato gli interrogatori del personale dipendente e hanno incominciato a cercare le persone indicate dai custodi del Museo. L'indagine si presenta abbastanza difficile in quanto il ladro non ha lasciato alcuna traccia del suo passaggio.

Fotografie del dipinto, contrassegnato con il numero 10 del catalogo dell'autore e con il numero 2638 di inventario, sono state distribuite a vari posti di polizia.



(«Giornalfoto»)

Ecco una foto del dipinto di Bison trafugato al Museo Revoltella: «Venezia, Palazzo Ducale»

Il Bison

Giuseppe Bernardino Bison, nato a Palmanova il 16 giugno 1762, visse una trentina d'anni a Trieste, per cui è considerato il decano dei pittori della nostra città, il primo pittore di nome che abbiamo avuto. Studiò prima a Brescia poi a Venezia con A. M. Zanetti il Giovane, il tiepolesco C. Cedini e lo scenografo A. Mauro. A quest'epoca devono infatti risalire i bozzetti preliminari o i post-bozzetti intitolati «Don Giovanni», eseguiti evidentemente per l'opera omonima di Mozart o comunque per un'opera buffa del '700, esposti nella sala verde assieme a «Venezia con la neve e con le maschere», «Le maschere» (una festa mascherata), «Il Bucintoro», due quadri di genere romantico e altri soggetti di Venezia analoghi al «Palazzo ducale» trafugato da mani ignote.

Prima di giungere a Trieste, Bison lavorò a Ferrara, a Padova (affreschi nel palazzo Manzoni) nel Trevigiano (affreschi in alcune ville). Nel 1807 arrivò a Trieste e vi rimase fino al 1831. Sono opera sua gli affreschi nel Palazzo Carciotti, nella vecchia Borsa, in Santa Maria Maggiore. Da Trieste Bison andò a Milano, dove morì il 24 agosto 1844.

Vissuto tra i due secoli adattò il suo linguaggio derivato dalla cultura settecentesca veneziana (Marco Ricci, Guardi, Canaletto, Tiepolo, Zais, Piranesi) alla nuova visione romantica. Il suo tentativo di rivivere, in pieno periodo neoclassico, la tradizione veneziana del Settecento, apparve anticipatore delle nuove tendenze del gusto. Va piuttosto considerato, invece, un settecentesco in ritardo.

A MEZZANOTTE IN UNA TRATTORIA DELLE RIVE

Sorpreso con le mani nelle... tasche altrui

Con le mani nelle tasche... altrui è stato sorpreso nella «Hosteria alle bandierette» di riva Nazario Sauro 2, il bracciante Salvatore Conti, di 37 anni, residente a Catania. Era quasi mezzanotte, quando il banconiere Guido Gregori, di 31 anni, abitante in via Montecucco 6, passando per lo stretto corridoio che conduce alla toilette, ha notato un cliente con le mani nella tasca interna di un soprabito che sapeva appartenere ad un cameriere, Gianni Polonia, di vent'anni, abitante in via Cavana 7.

Il banconiere ha chiesto al cliente se il pastrano fosse suo, ed ha ricevuto una risposta negativa. E' seguita subito dopo una scena un po' movimentata: il poco raccomandabile cliente ha tentato di uscire dal locale, ma è stato bloccato dal banconiere e dal personale della trattoria, mentre veniva telefonato al «113».

Poco dopo si è fermata davanti al locale una «Giulia» dalla quale sono scesi il maresciallo Cossa e la guardia Bellina. Gli agenti hanno accompagnato il Gregori in Questura, dove è stato perquisito. Addosso non aveva però le 25 mila lire che risultavano mancanti al cameriere. Interrogato, egli ha detto di non aver rubato nulla. E' stato ugualmente arrestato e trasferito al Coroneo con la denuncia di furto.

Da una scala a pioli che si è rovesciata è stato colpito al capo lo scalpellino Luigi Disciullo, di 52 anni, abitante in via Rossetti 35. Soccorso dai compagni di lavoro, il malcapitato, che lavora per conto della Marmifera triestina di via Cumano 16, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico e ferite alla tempia destra, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

In stato di irreperibilità gli agenti della Mobile hanno denunciato alla magistratura per furto aggravato la cittadina jugoslava Emira Ganic divorziata Marcovic, di 27 anni. La giovane donna, dopo aver pernottato la scorsa estate nell'abitazione di Parido Jordan, di 65 anni, abitante in via Commerciale 30, si era allontanata con un portafogli del suo ospite contenente la somma di 400 lire.

Agenti del commissariato di San Sabba hanno arrestato Giannantonio Saldini, di 29 anni, abitante in via Banelli 8. Era colpito da ordine di carcerazione in quanto deve espiare un mese di arresto per un'infrazione al Codice della strada.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 marzo.

ARRIVI: mc. «Chitosegawa Maru» (giap.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Sara» (isr.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Nina» (it.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Cristoforo» (naz.), mc. «Port Miguel» (fran.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «North Marchioness» (ell.), mn. «Karlsburg» (aus.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.).

SEGNALAZIONI

Abnegazione del personale ai Lungodegenti

«Con riferimento a quanto è apparso sulle "Segnalazioni" di mercoledì 21 marzo in merito "Ai Lungodegenti", vorrei dire alla gentile lettrice che per la prima volta è andata a trovare una sua conoscente al padiglione lungodegenti a San Giovanni e ne è rimasta scossa, di seguitare nelle sue visite per rendersi conto con quanta ammirabile pazienza usano l'energia e la forza indispensabile, tutte le persone addette ad assistere i 600 anziani degenti, suddivisi nei migliori dei modi. Gli ammalati con ogni assistenza medica abbondando nella specialità di medicine e con adeguate cure per ogni specifico caso. Ci sono gli sclerotici ai quali rispondono evasivamente o negativamente, ma anche loro vengono aiutati con affetto. Quelli abbastanza in forze risiedono volentieri nelle sale soggiorno, chiacchierando, guardando la televisione o a loro piacere girano dove vogliono, dentro o fuori nel grande e bellissimo parco. In quanto al taglio di capelli, questo è facoltativo.

«Vado da molti anni al Lungodegenti assieme ad altre signore della CRI, ci soffermiamo da letto a letto e siamo ammirate dall'abnegazione dei medici, delle suore e di tutto il personale infermieristico. Emy Clavarino».

Vigili a Servola

«Care "Segnalazioni", sono costretto a ricorrere a voi per un problema che ho già avuto modo di sollevare grazie alla vostra cortese ospitalità. Si tratta della presenza dei vigili urbani in concomitanza con l'inizio e la conclusione delle lezioni nelle due scuole di Servola. Dopo alcuni giorni dalla mia precedente segnalazione, le vie del villaggio sono state... invase dai vigili, ma non per salvaguardare l'incolumità dei bambini, bensì quella delle maschere... Finito il Carnevale, niente più vigili, per cui la situazione è rimasta quella di prima, senza che il competente assessorato, o il Comando dei vigili, fosse stato così cortese di dare un riscontro alla motivata richiesta. Cosa dobbiamo fare noi genitori? Grazie per l'ospitalità. Lino Emili».

Gatti: dall'amore al fanatismo

«Care "Segnalazioni", chiedo un po' d'ospitalità per ritornare su di un argomento sentito da un non piccolo settore della cittadinanza. Ho letto con interesse le dichiarazioni del dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA, in questa rubrica, il 27 febbraio. Una illustrazione chiarificatrice dell'attività dell'ente, che, direi doverosa, nel senso che i compiti dell'ENPA dovrebbero essere maggiormente pubblicizzati affinché i cittadini si formino un concetto esatto di ciò che si deve intendere per "protezione degli animali". C'è infatti ancora troppa gente che interpreta un po' a suo modo l'amore per gli animali e non di rado sconfinano, come ha scritto Melchiorre su "Cittadella" del 26 febbraio, "dall'affetto al fanatismo".

«E' un fenomeno che si riscontra particolarmente nei confronti dei gatti. Persone, che trincerandosi dietro il fatto che dare da mangiare ai randagi, sia un dovere, gettano, violando il regolamento di polizia urbana e non di rado anche quello di condominio, avanzi di cibo dalle finestre. Cibo, che gli stessi felini, da troppi alimentati, spesso rifiutano con le conseguenze facilmente immaginabili. Anzi, quando queste manifestazioni si compiono all'interno di un terreno o giardino condominiale, il fanatismo si intensifica: cassettine con paglia o stracci all'ombra delle piante e che dopo qualche giorno sanno di fetido e di orina; vassoi di cartone con avanzi di cibo che spesso vanno in decomposizione... I posti fissi di alimentazione e i giacigli, trattengono i gatti a vivere entro lo stesso recinto dando origine al formarsi di prolifiche colonie con le più comprensibili conseguenze, in testa, quelle igienico sanitarie. Sì, perché di solito questo tipo di persone si preoccupa dell'alimentazione di queste bestiole senza minimamente curarsi se siano sane o ammalate. In proposito vedasi lo appello del dott. David Cohen, dell'Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra, pubblicato sul "Piccolo" del 5 marzo. Inoltre, in non pochi di questi amanti degli animali vive la convinzione di essere sotto l'egida dell'ENPA, così come sono convinti che un gatto appena nato può essere annegato mentre è reato l'uccisione del gatto adulto.

«Il dott. Rode, nelle "Segnalazioni" del 27 febbraio, ha dichiarato che l'ENPA "ha lo scopo di provvedere alla protezione degli animali e di svolgere efficace propaganda di sana zoofilia". Ma, è sana zoofilia il comportamento su descritto e purtroppo, di non poche persone?

«Non dovrebbe forse l'ENPA convincere costoro che amare gli animali è senso di civismo e che è quindi un assurdo rinnegarlo poi con manifestazioni collaterali come quelle già citate? Tanto più che una volta creato il disagio alla comunità, non sarà certo lo ENPA — sia pure perché non di sua competenza — ad eliminarlo o a porvi rimedio! In altre parole, l'ENPA dovrebbe catechizzare queste persone, morbosamente interessate ai gatti e che certamente spesso busseranno alla porta dell'ente, insegnando loro come devono comportarsi e fino a che punto la loro azione non contrasta con i regolamenti e con le norme del vivere civile.

«Melchiorre, con la sua frase, ha centrato il problema: "Evitare che l'affetto si trasformi in fanatismo" E' dunque questione di discernimento. Ma siamo proprio certi che, seppure in buona fede, l'ENPA stesso, talvolta, non confonda il fanatismo per amore?

«Sono certa che il dott. Erberto Rode — che indubbiamente per avere accettato la presidenza dell'ENPA è, certamente, oltre ad un sincero amico degli animali anche un uomo dotato di grande sensibilità d'animo — comprenderà, oltre a quelli degli animali anche i problemi ad essi conseguenti e riguardanti gli uomini, per cui non mancherà di esprimere il suo punto di vista in questa rubrica su quanto da me esposto e che, come già detto, interessa molti altri cittadini. Grazie, M. K.».

Il caffè a tavolino

«Zitti, zitti i prezzi del caffè in due bar del centro sono stati nuovamente maggiorati. Dal marzo del 1972 al marzo del 1973 la tazzina di caffè al tavolino è aumentata di ben 70 lire, cioè da 180 a 250 lire, il che equivale al 40 per cento. Dove sono rimaste tutte le assicurazioni delle autorità sul controllo dei prezzi?». Seguono tre firme.

Affitti: altra domanda

«Care "Segnalazioni", vi scrivo nella speranza che l'Associazione per i diritti degli inquilini dia anche a me, cortesemente, una risposta che, per l'argomento, potrà interessare parecchie famiglie.

«L'amministratore dello stabile mi ha notificato, tramite semplice lettera, che a partire dal 1.o luglio prossimo l'attuale affitto verrà elevato di 10 mila lire. Ora io mi chiedo se questo può essere giustificato, tenendo anche presente che l'attuale affitto mi è stato già aumentato nel 1968 del 300 per cento, in quanto l'alloggio presentava un indice di affollamento superiore alle norme di legge.

«Mi sembra di avere letto proprio sul "Piccolo" che l'attuale affitto può essere aumentato, ma sempre in ragione all'aumento verificatosi nel 1972 per la scala mobile. Voglio inoltre precisare che la stessa lettera è stata recapitata anche a persone che hanno preso l'alloggio in affitto da circa 2 anni.

«Vorrei sapere se questo è lecito, ed in caso affermativo, in base a quale legge; inoltre gradirei sapere se il reddito della famiglia è determinante e in quale misura Sperando in una pronta e sollecita risposta, ringrazio sin d'ora con la preghiera di omettere il mio nominativo». Lettera firmata.

Via Gelsomini: posteggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Duran Hrescak, in merito alla segnalazione «Parcheggi difficili in via Gelsomini», pubblicata il 1.o febbraio, ha precisato che il posteggio a pettine delle autovetture, come suggerito, non risulta adeguato alle caratteristiche di quella strada che presenta una carreggiata piuttosto ridotta in larghezza. Nel prendere atto che negli stabili di cui alla segnalazione predetta vi sono circa un centinaio di box che dovrebbero consentire il ricovero delle autovetture dei condomini colà abitanti, purtuttavia si fa presente che è all'esame dell'Amministrazione comunale un progetto che prevede l'estensione dei posteggi di autovetture lungo quel tratto della via Gelsomini ed il conseguente spostamento del posteggio riservato agli autotreni ed autocarri.

C'era una volta un orto

«Ancora una volta chiedo un po' di ospitalità alla benemerita e utilissima rubrica delle "Segnalazioni" per un problema che mi sta a cuore, anche se esso non è di interesse generale. Nella parte alta di via Crispi, tra i numeri 79 e 81, in posizione elevata rispetto al piano stradale, esiste una campagna, di cui non conosco il proprietario. Una volta era tenuta ad orto e giardino, poi, invece, è stata abbandonata: ciò non impediva che ad ogni primavera, si risvegliasse e con il suo bel verde rallegrasse la vista e l'olfatto degli abitanti le case prospicienti. Ora sia l'una che l'altro sono turbati causa il malvezzo di una parte di tali abitanti, che, da un po' di tempo in qua, trova più comodo buttare immondizie e rifiuti di ogni genere (addirittura scaldabagni, materassi, ecc.) nel terreno sottostante piuttosto che nei bottini appositi o alla pubblica discarica. Già così il verde nella nostra città è scarso: se non vogliamo fare niente per aumentarlo cerchiamo almeno di conservarlo. Tramite le "Segnalazioni" desidero perciò essere informata, se possibile, quale via si possa seguire per far cessare questa pessima abitudine e riportare questa campagna alle primitive condizioni. Un grazie anticipato all'assessore che vorrà cortesemente esaminare il problema, anche se il terreno è privato». Lettera firmata.

«Uccio» soddisfatto

«Care "Segnalazioni", ero un po' depresso e grazie a voi sono tornato di buon umore. E io ero non tanto, o non solo, per il grave danno che avevo subìto dall'urto di un "coupé" giallo contro la mia macchina in sosta in via Giulia, quanto per il dispiacere di fronte alla... scomparsa del responsabile. La lettera che avete gentilmente ospitato ha dato immediatamente i suoi frutti: la mattina stessa della sua pubblicazione si è fatto vivo il proprietario del "coupé", spiegandomi perché non aveva potuto rintracciarmi prima, e così la pratica è avviata sui binari della più corretta soluzione. Sono contento anche... per l'iniezione di fiducia nel prossimo che da ciò mi deriva. Mi rimetto... a suonare e a cantare con la consueta allegria, per il mio pubblico. E a voi, ancora tante grazie. Uccio Augustini».

Fermata comodissima

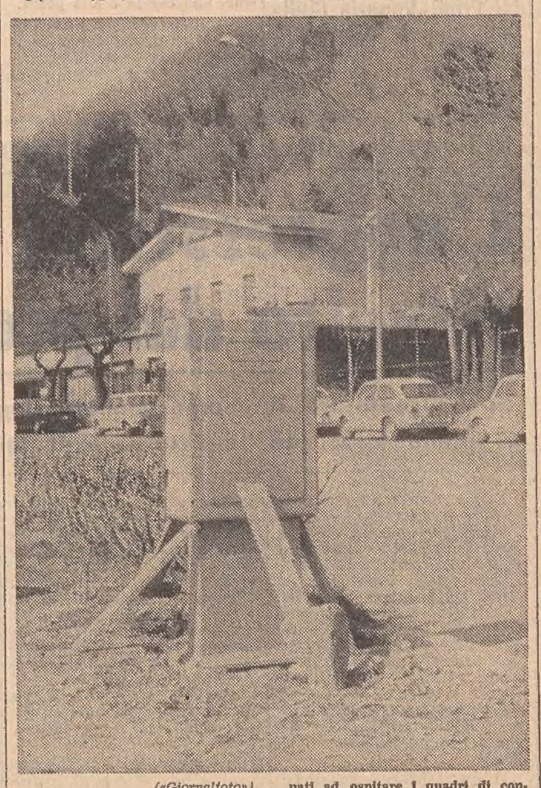
«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti del viale Tartini e via del Lloyd e ti chiediamo un po' di spazio per lamentarci della Acegat che ci ha tolto la comodissima fermata dell'autobus 16 al viale Campi Elisi 33, per trasportarla dove prima c'era soltanto una fermata a richiesta e a poca distanza del capolinea, questa fermata per noi è molto lontana dalle nostre abitazioni e non offre a differenza dell'altra nessuna difesa contro le intemperie. Perché togliere le cose utili che ci sono da anni e vanno tanto bene? Sperando di riavere presto la nostra vecchia fermata, ringraziamo per l'attenzione». Lettera scritta da alcuni abitanti delle due vie.

Non fumare in piscina

«Care "Segnalazioni", da ottobre ho occasione di frequentare la piscina comunale "Bianchi" ed ho notato con soddisfazione che si sta rimediando ad uno stato di abbandono che non faceva certo piacere: mi riferisco alle finestre ed alle tende "veneziane" che in questi giorni vengono riparate e pulite.

«Ora vorrei fare presente a chi è preposto alla piscina ancora un fatto. Ci sono giustamente i cartelli "Proibito fumare", ma purtroppo non vengono fatti osservare. Infatti molti fumano liberamente in un ambiente nel quale i polmoni hanno bisogno di respirare ossigeno e non i prodotti della combustione delle sigarette. Nell'atrio qualche volta sembra di essere in una fumeria. Poiché è accertato che il fumo non fa bene, penso sarebbe il caso di far osservare più rigorosamente il divieto. Grazie della cortese ospitalità. Dott. Mario Veronese».

Gli strani «armadietti»



(«Giornalfoto»)

Lungo la riviera di Barcola, in corrispondenza del percorso della condotta a mare dell'impianto di fognatura, vengono sistemati in questi giorni gli armadietti metallici che hanno incuriosito molti passanti che ci hanno scritto chiedendoci a cosa servono: sono destinati ad ospitare i quadri di controllo delle elettropompe collegate alla stessa conduttura. Complessivamente ne verranno installati dodici, mentre già dalla prossima settimana verranno collocate le prime pompe, che serviranno ad agevolare lo scorrimento dei liquami lungo le tubazioni in direzione del mare.

INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ DI GASTROENTEROLOGIA

Le malattie del fegato al vaglio di un convegno

Medici della regione si riuniranno domenica a Trieste

Le malattie del fegato, alla luce delle più recenti acquisizioni della medicina moderna, costituiranno l'interessante tema di un convegno a livello regionale che si terrà domenica prossima nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e con il patrocinio dello Ente Terme di Montecatini. E' intendimento del convegno promuovere una trattazione il più possibile completa dei molteplici problemi riguardanti uno dei capitoli più appassionanti della medicina. Le affezioni del fegato, infatti, con il conseguente danno che ne risulta, rappresenta uno dei settori principali della patologia. E' il caso, per esempio dell'epatite virale: di questa malattia, anche se molte nozioni sono ancora fluttuanti e provvisorie, per merito delle indagini svolte da un gran numero di ricercatori esiste oggi la possibilità di una più approfondita interpretazione della stessa e di un più razionale intervento profilattico e curativo. Basta pensare inoltre alla possibilità che oggi i medici hanno di formulare una diagnosi precoce della cirrosi del fegato, ricorrendo ai vari moderni mezzi di indagine biochimica, funzionale e strumentale e, conseguentemente, alla possibilità per il medico di iniziare una terapia atta, in molti casi, ad arginare l'evoluzione della malattia stessa.

Come ha sottolineato il prof. Macchioro, che è il presidente della sezione triestina della Società di gastroenterologia, il fegato rappresenta uno degli organi più facilmente suscettibili di risentire i danni delle più svariate sostanze tossiche, siano esse di natura infettiva, alimentare, medicamentosa, e industriale, che possono condurre questo organo, nei casi più favorevoli, ai confini della patologia o ad un semplice danno epatico facilmente reversibile, ma anche, nelle ipotesi più gravi, ad una vera e propria insufficienza epatica.

Tema ufficiale del convegno sarà: «La clinica del danno epatico»; moderatore il prof. Arturo Ruol, direttore della clinica medica della nostra Università.

Ed ecco l'elenco dei relatori con i temi che essi svolgeranno: G. De Sandre e M. Frezza (Trieste): «Il danno epatico da farmaci»; P. Spanio (Trieste): «Il danno epatico in gravidanza»; F. Tecilazich (Trieste): «Il danno epatico in pediatrica»; L. Giarelli, G. Klugmann, S. Stefani (Trieste): «Considerazioni sulla funzionalità e su alcuni rari aspetti anatomo-patologici del fegato dell'anziano»; E. Slavich (Udine): «Il comportamento del fegato nel quadro della malattia policistica dei reni (considerazioni su un caso clinico)»; M. Buttò e E. Morasco (Pordenone): «Danni epatici tubercolari diretti e indiretti»; A. Konecny (Trieste): «Considerazioni cliniche sulla epatite virale»; R. Cazzola (Gorizia): «La prognosi della cirrosi epatica etilica»; D. Scalabrino (Montecatini): «Le acque salso-solfato-alcaline nel trattamento del danno epatico». Seguirà una discussione libera.

«SABATO LETTERARIO»

Il Premio Nobel Danielli domani al Politeama

Domani, al Politeama Rossetti con inizio alle 18, ospite dell'Associazione culturale italiana per i «Sabati letterari», James F. Danielli parlerà sul tema «La vita sintetica è necessaria e desiderabile». Sarà presentato dal prof. Gian Luigi Sottocasa aiuto dell'Istituto di chimica biologica.

James F. Danielli, americano di origine inglese, direttore del Centro di biologia teoretica dell'Università di Buffalo e Premio Nobel per la biologia nel 1971, mise a rumore il mondo scientifico internazionale nel 1970 per l'annuncio di una sua eccezionale scoperta: la possibilità di «costruire» sinteticamente una cellula viva, concretamente realizzata dopo decine d'anni di ricerche e di esperimenti.

Lo straordinario risultato coronava una lunga attività di studioso volta a indagare a livello biologico sull'origine della vita e sulla possibilità di riprodurla artificialmente. James F. Danielli ha insegnato chimica, farmacologia e biologia in diverse università inglesi e americane, ed è preside della Facoltà di scienze e matematica della State University di New York.

I risultati delle sue ricerche sono esposti in oltre centocinquanta opere scientifiche, di cui la più famosa è «Farmacologia e fisiologia cellulare», pubblicata nel 1951.

Rieletto il sen. Pelizzo alla Filologica Friulana

Nella seduta del consiglio generale della Società Filologica friulana è stato rieletto presidente, per il biennio 1973-74, il sen. Guglielmo Pelizzo.

Si è proceduto all'elezione dei membri del comitato direttivo per il biennio 1973-74 e sono risultati eletti: Renato Appi, Attilio Bonini, Lodovico Bressan, Novella Cantarutti, Aurelio Cantoni, Maria Chiussi, Luigi Ciceri, Mario Del Torre, Gianfranco D'Aronco, Silvano Franceschini, Giovanni Franu, Maurizio Lucchetta, Isidoro Martin, Gian Carlo Menis, Lodovico Mischou, Otmar Muzzolini, Alviero Negro, Gaetano Perusini, Aldo Rizzi, Paolo Seraval, Eraldo Sgubin, Luciano Spangher, Franco Spessot, Ottavio Valerio e Dino Virgili.

Revisione annuale per le roulottes

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci ed agli altri interessati che per martedì 27 sono fissate le revisioni annuali dei rimorchi da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile. Le domande devono essere presentate tempestivamente agli uffici dell'Ispettorato, in via San Marco, mentre la tassa di revisione si versa nell'apposito conto corrente postale.

Le visite avranno inizio alle 8 nel comprensorio della Fiera di Trieste, alle 10.30 in via dei Fiordalisi 9 (Villa Carsia) e alle ore 12 al camping internazionale di Sistiana.

Coloro che hanno posteggiato il proprio rimorchio al centro dei capannoni, sono pregati di non mancare all'appuntamento per fare posto agli altri.

Martedì 3 aprile si svolgerà la seconda revisione, con lo stesso orario e nelle stesse località.

Uno scooter lasciato in sosta in via delle Ginestre, all'altezza dello stabile numero 14, è stato rubato di notte da ignoti ladri. Il derubato, Dario Fonda, di 29 anni, abitante al citato indirizzo, ha denunciato il furto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del cammissariato di Barcola.

LE ORE DELLA CITTA'

Conoscere la regione

«Conosci la tua regione?», ripresa delle conversazioni sull'approfondimento della conoscenza della nostra regione con la parte artistica. La dott. Marisa Fiorin in Bianco tratterà il tema «Cividale artistica», al quale seguirà poi, in due volte successive, due conversazioni sul tema «Trieste dalla preistoria al medioevo» e «Trieste dal medioevo ai giorni nostri». Gli incontri avranno luogo ogni lunedì, a partire dal 26 marzo, alle ore 20, presso la sede sociale della Farit. Le conversazioni verranno corredate da fotografie proiettate con l'episcopio.

Cine Club: «L'inquilina»

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico presenterà «L'inquilina», film che al recente concorso «XIV Fotoro» di Castrocaro ha ricevuto il massimo riconoscimento. Autore dell'opera è Marco Paolo Pavese del Cineclub Genovese, il quale con questo film ha confermato la sua ottima impostazione del racconto cineamatoriale moderno, già notata del resto nelle sue opere precedenti.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre Emiliano Bonomi, direttore del Circolo culturale «Giovanni XXIII», parlerà sul tema: «L'itinerario della carità nel Comandamento nuovo».

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*.

Con la «Liburnia» sul Nanos

Per domenica 25 marzo è prevista una bella passeggiata organizzata dalla «Liburnia»: si va a camminare sul Nanos. Ritrovo dei partecipanti — soci e simpatizzanti dell'Associazione naturista «Liburnia» — in piazza Verdi, alle ore 8, con mezzi di locomozione propri per raggiungere il punto di partenza. Cena a Prevallo. Per altre informazioni telefonare al 66716 (ore 8-10).

Foto-concorso a Servola

Domani sabato, alle 19, nella sala esposizioni del Circolo culturale «Brombara», in via di Servola 11, si inaugura la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Carnevale triestino di Servola 1973», organizzato dal Comitato festeggiamenti del Carnevale Servolano in collaborazione con il Circolo fotografico triestino. Alla cerimonia di apertura seguirà la premiazione degli autori migliori.

Poesie alla FARIT

Questa sera alle ore 19.45, presso la Farit di via Paduina 9, il poeta Pino Macchi terrà un saggio delle sue poesie in dialetto. Chiunque ami la poesia sarà gradito ospite.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 28 aprile al 6 maggio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni:

UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

SUCCEDE a TRIESTE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%

(IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

CHIUSURA IMPROROGABILE

DOMANI 24 MARZO ORE 19.30

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19.30

DILAGANO IN TUTTA LA REGIONE GLI INCENDI DEI BOSCHI

RISPONDERE AL FUOCO CON L'IMPEGNO CIVICO

Vivo appello della Direzione delle foreste alla popolazione
Non esistono casi d'autocombustione - Segnalazioni tempestive

Nonostante le ripetute raccomandazioni rivolte ai cittadini attraverso la stampa e la radio perché sia posta la massima attenzione nell'evitare gli incendi di boschi, si è avuta negli ultimi giorni, in tutto il Friuli - Venezia Giulia, un ulteriore recrudescenza del fuoco. E' questo un segno — afferma un comunicato della Direzione regionale delle foreste — di un certo assenteismo di fronte a fatti così gravi, che contribuiscono ad alterare pericolosamente l'equilibrio ecologico del territorio regionale.

Il comunicato si richiama ancora una volta all'essenziale importanza dei boschi, sia ai fini del mantenimento della salubrità dell'aria, sia come strumenti di difesa dalle valanghe, dalle frane, dalle piene improvvise di fiumi e torrenti. Le funzioni protettive dei boschi sono più che mai integrate oggi da quelle sociali. Infatti il verde delle poche selve rimaste offre, oasi di distensione e di salute, svolgendo quindi una funzione precisa in termini sanitari.

Sembra tuttavia — continua il comunicato — che l'importanza del problema sia recepita soltanto a parole: le decine e decine di incendi e le centinaia di ettari di bosco distrutto dimostrano una realtà ben diversa.

Perché — si chiede il comunicato — si sviluppano tanti roghi nelle foreste e quali ne sono le cause? La responsabilità è da attribuirsi sempre e direttamente all'uomo. Non esistono fenomeni di autocombustione, come da più parti vien supposto. Un bosco, per prendere fuoco, avrebbe bisogno di 300 gradi di calore. E le fiamme si sviluppano, invece, o per la solita sigaretta gettata via senza riflessione, o per i fuochi accesi con un'avventatezza che potrebbe essere definita criminosa dai gitanti, o per l'imprudenza degli agricoltori nel bruciare sterpaglia in zone troppo vicine ai boschi; né vanno trascurate le imprese di sprovveduti piromani.

Il pericolo resta quindi molto grave — sottolinea ancora il comunicato — ed è accentuato, quest'anno, dall'andamento stagionale molto secco e dalla alta affluenza di turisti verso zone tenute a bosco. Deve far riflettere il fatto che nei primi due mesi e mezzo di quest'anno si è superato abbondantemente il numero degli incendi scoppiati nell'intera annata trascorsa. Infatti nel 1972 si sono avuti 83 incendi, mentre nel 1973, fino all'11 marzo, il loro numero è salito a 103 ed ha interessato un'estensione complessiva di bosco di 1490 ettari.

La Direzione regionale delle foreste rinnova quindi il suo appello più vivo a tutta la popolazione del Friuli - Venezia Giulia affinché cessi la vandalica distruzione di uno dei beni della collettività più preziosi. Raccomanda pertanto di evitare i fuochi nei boschi e nelle loro vicinanze e invita tutti a collaborare con la guardia forestale e i vigili del fuoco nelle segnalazioni immediate di focolai e nell'opera di spegnimento.

Le segnalazioni vanno fatte ai comandi delle stazioni forestali, di cui, di seguito, si indicano i numeri telefonici: Ampezzo 800067, Arta 92097, Basovizza 226114, Cividale 71723, Claut 87052, Comeglians 60065, Duino 208132, Forni Avoltri 72035, Forni di Sopra 88079, Fusine 6612, Gemona 97007, Gorizia 2248, Moggio Udinese 51174, Monfalcone 74489, Paluzza 77278, Paularo 70027, Pontebba 90097, Prato Carnico 69047, Resia 51247, Sauris 86061, Socchieve 80093, Tarvisio 2471, Tarcento 79598, Tolmezzo 2457, Tramonti di Sopra 86024, Trieste 764008.

Le segnalazioni ai vigili del fuoco vanno fatte invece ai seguenti numeri: Gorizia e Trieste 2222, Pordenone e Udine 22222.

Cresce l'enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia

Stamattina i rappresentanti dell'istituto per l'enciclopedia dei Friuli-Venezia Giulia, presenteranno a Berzanti il terzo tomo (parte prima del secondo volume) dell'enciclopedia monografica della regione, stampata con i tipi delle Arti grafiche friulane di Udine.

Mentre i primi due tomi (usciti lo scorso anno) trattavano dell'aspetto fisico della nostra regione, il terzo e il quarto (che seguirà fra qualche mese) trattano della vita economica presentando non soltanto un quadro tecnico ma anche storico delle varie componenti di questa materia che spazia dalla industria al turismo, dal credito alle assicurazioni, dai problemi dell'inquinamento al turismo, alla caccia e alla pesca.

Il volume verà poi presentato ai giornalisti nel corso di un incontro fissato per le 12, nella sala dell'Adriaclub Italia in via San Nicolò 6.

Espone a Roma Alice Gombacci



L'artista concittadina Alice Gombacci Maovaz espone in questi giorni con vivo successo a Roma nella Galleria Schneider una serie di sue originali opere che — come ha osservato la critica — permettono «di ritrovare la suggestione dei trofei e dei totem» attraverso gli abili contrasti di materie: vecchio legno e lastre di piombo, ferro e corde. Sono lavori che il pubblico di Trieste conosce e apprezza anche per averli visti in mostra nel vestibolo del Politeama Rossetti durante le rappresentazioni di «Re Lear» di Shakespeare.

TAVOLA ROTONDA NELLA SEDE DEL C.d.S.

A convegno domenica la stampa cattolica

Dirigerà i lavori l'Arcivescovo di Gorizia

Si terrà domenica, nella sede del Circolo della stampa di Trieste, una tavola rotonda dei settimanali cattolici della regione Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione dei direttori, redattori e collaboratori dei periodici delle diocesi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Dirigerà la manifestazione mons. Pietro Cocolin, arcivescovo di Gorizia, nella veste di delegato dell'Episcopato triveneto per le comunicazioni sociali.

La tavola rotonda è organizzata dalla sezione regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana. Saranno passate in rassegna tutte le questioni relative alla compilazione, alla stampa e alla diffusione dei settimanali cattolici — nella nostra regione ce ne sono cinque — e vagliati i problemi particolari di ciascun periodico e di ciascuna diocesi.

L'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin ha volentieri accettato il compito di dirigere i lavori e — come osserva un comunicato dell'UCSI — la sua esperienza nel settore della stampa cattolica è una garanzia di riuscita per la manifestazione. La tavola rotonda avrà inizio alle ore 9, con la concelebrazione della messa presieduta da mons. Cocolin e si concluderà nella mattinata.

Statuto dei lavoratori e dibattito alle ACLI

Il dibattito sul tema: «1970: statuto dei lavoratori - 1973: nuovo processo del lavoro» promosso dalla presidenza provinciale delle ACLI si terrà stasera con inizio alle 18, nella sala «A. Grandi» (Enaip) di via dell'Istria 57.

La tavola rotonda — rileva un comunicato — intende offrire un'occasione di verifica alle organizzazioni sindacali, ai lavoratori, ai consigli di fabbrica, ai politici ed alla magistratura dopo tre anni di applicazione delle norme sancite nello statuto dei lavoratori.

Al dibattito partecipano il senatore Vittorio Pozzar, presidente della commissione lavoro del Senato; il sindacalista Arturo Calabria della Federazione regionale Cgil - Cisl - Uil; il magistrato dott. Vittorio Borraccetti, giudice del Tribunale di Venezia e il consigliere nazionale delle ACLI, Angelo Cozzarini.

Incontro sul divorzio

Per il ciclo di conversazioni promosso dal Centro italiano femminile e dal Comitato profamiglia di Gretta, stasera con inizio alle 19 nella sala della comunità parrocchiale «S. Maria del Carmelo» parlerà la prof. Ada Gasperini.

L'incontro verterà sul tema: «La crisi della famiglia; il divorzio».

Su «Amare la Patria» parla Nicla Rivoli

Questa sera con inizio alle 19 la signora Nicla Rivoli terrà nella sede sociale di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale l'annunciata conferenza sul tema «Amare la Patria».

Associazione medica triestina — La odierna seduta scientifica in programma per le 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) sarà dedicata allo «inquadramento dell'orticaria nella realtà chimica odierna». Parlerà il prof. C. Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Trieste.

UN GORIZIANO GIUDICATO IN CORTE D'ASSISE

DISTRIBUÌ MANIFESTINI A FORTE CARICA POLEMICA

Proscioglimento sia dal reato di vilipendio sia da quello d'istigazione - Ricorso del P.M.

Un altro caso di vilipendio delle Forze armate giudicato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato-Crespi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo. L'imputato è Mario Verzegnassi, di 22 anni, residente a Gorizia, in via Scaramuzza 6, il quale, oltreché di vilipendio, deve rispondere anche di istigazione alla disobbedienza alle leggi. E' difeso dall'avv. Battello del Foro isontino, e il pubblico, piuttosto numeroso, è costituito da giovani barbuti, capellone e capelloni. Il reato di natura squisitamente ideologica sarebbe stato commesso il 21 maggio del 1971 quando i carabinieri sorpresero il Verzegnassi nei pressi dei cantieri Alto Adriatico di Muggia, dove stava distribuendo manifestini alle maestranze che entravano nei cantieri stessi. I volantini contenevano frasi del seguente tenore «l'Esercito fa parte di una società repressiva in tutte le sue espressioni», e ancora «l'obbedienza pronta, rispettosa, assoluta che si impara nell'esercito può giustificare ogni crimine. Scopo di questa obbedienza è di avere sempre sottomano una massa di manovra che al momento opportuno può essere impiegata a fianco della Polizia e Carabinieri in azione di repressione intera».

Se in tali frasi, l'Accusa rilevò gli estremi per il vilipendio, quelli per l'istigazione furono desunti da espressioni esaltanti il rifiuto di presentarsi alla leva, costruire materiale bellico, l'opposizione al pagamento di determinate tasse e l'obiezione di coscienza per motivi politici.

In sede istruttoria, Verzegnassi, che pare appartenga a un gruppo eversivo di sinistra, ammise di condividere, sotto il profilo ideologico, il contenuto dei volantini ma di non avere inteso assolutamente di vilipendere le Forze Armate. Respinse l'addebito di aver voluto istigare alla disobbedienza e sostenne di essersi limitato a riferire fatti riportati dalle cronache. Verzegnassi (barbuto, chiomato e catena metallica al collo) viene convocato sul pretorio e dichiara: «Non posso riconoscere la mia responsabilità nei reati che mi vengono contestati. Circa il vilipendio, ritengo che lo scritto non sia da ritenersi offensivo: il suo intento è puramente polemico e ideologico. Non compilai il testo dei manifestini, nei quali si è voluto anche riprodurre una serie di fatti realmente accaduti e riportati più volte dalla stampa nazionale. Non vedo — conclude — come ciò possa eccitare l'odio di classe e istigare alla disobbedienza alle leggi». Il Presidente legge i manifestini, il cui contenuto determinò il procedimento e, quindi, dà la parola al P.M., il quale rileva che sotto l'imputazione di vilipendio, si trovano elementi delle più disparate tendenze.

«Non discuto — dice il dott. Brenci — le idee politiche dell'imputato: non è compito mio e qui non siamo in un comizio ma in un'aula di giustizia. Il reato di cui al fatto in causa è un reato d'opinione e tale sussiste. L'imputato stesso afferma che condivide lo scritto ma nega il vilipendio e la istigazione: e ciò è troppo comodo. Vilipendere significa non necessariamente offendere, ma screditare il prestigio. Circa l'istigazione dirò che, comunque possano essere le leggi, sono Leggi dello Stato nel quale viviamo e come tali vanno rispettate». Il magistrato conclude chiedendo che a Verzegnassi sia inflitto complessivamente un anno di reclusione.

Per il difensore, «il volantino non contiene alcun elemento di rilievo penale, è uno scritto senza passione, senza cariche emotive». L'avv. Battello spiega come il tempo abbia cambiato il volto di molte cose, come certe verità siano venute alla luce con tutto il loro tragico orrore. «Qui ci troviamo — afferma — di fronte a un tipico esempio di lotta politica perché tale è il volantino. Non ci sono gli estremi di vilipendio, e l'istigazione è priva di carica esortativa, non è istigazione in quanto non è concretamente idonea a provocare delitti». Conclude, perorando l'assoluzione più ampia del suo difeso. Il P.M. replica brevemente per sostenere che «il vilipendio si concreta anche nel disprezzo». Alle 11.15 la Corte si ritira, e poco dopo mezzogiorno viene annunciata la sentenza che assolve Verzegnassi dal vilipendio perché il fatto non costituisce reato e dall'istigazione perché il fatto non sussiste. Un accenno di battimani sottolinea la lettura del verdetto. Subito dopo, il dott. Brenci annuncia che presenterà ricorso avverso alla sentenza.

MOSTRE D'ARTE

Iod alla «Cartesius»

Domani 24 marzo alle 18 si inaugurerà alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16 una mostra personale di Luigi Iod.

Il giovane artista friulano, presentato nel catalogo da Tito Maniacco, esporrà venti opere di pittura e una serie di incisioni calcografiche.

La rassegna rimarrà aperta fino al 7 aprile con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20 festivi 11-13.

CARTESIUS

Via Marconi 16

APOLLONIO MILJUS AJDIC

Ultimo giorno

ACUTA RELAZIONE DEL DOTT. RENATO BRUNI AL ROTARY

L'aggressività umana risvolto del progresso

Un raffronto tra il comportamento degli animali in lotta e quello assai più impietoso degli individui raziocinanti

L'osservazione degli animali ci offre la chiave per penetrare l'inquietante mistero della ferocia dell'uomo: lo ha sostenuto ieri alla riunione del Rotary Club, svoltasi sotto la presidenza del primario dott. Giorgio de Zeno, un giovane medico, il dott. Renato Bruni, che si è laureato di recente con una brillante tesi sull'«aggressività umana» e di questa ha fornito il succo ai soci del sodalizio. Ad essi il gradito ospite è stato presentato dal suo maestro, il prof. Giuseppe Campailla.

«L'aggressività — ha esordito il dott. Bruni — è innegabilmente uno dei comportamenti più naturali degli esseri viventi e le ragioni di tale aggressività, negli animali come nell'uomo, vanno ricercate fondamentalmente in due direzioni. Sappiamo che l'ambiente ha un'importanza predominante nella formazione del carattere di qualsiasi individuo, ma senza dubbio qualcosa si deve ricercare anche nel "modello di costruzione" dell'individuo stesso, cioè in un insieme di strutture anatomiche, di meccanismi che sono "in lui", e che lo spingono a comportarsi in una data maniera.

«Negli ultimi anni queste strutture sono state bene identificate dai neurofisiologi: esse risiedono nel "sistema limbico", la parte più antica e più profonda del nostro cervello, una zona che presenta una sorprendente somiglianza nel cervello dell'uomo ed in quello degli animali inferiori. Si potrebbe pensare addirittura che la regolazione degli istinti e delle emozioni, che in quelle strutture ha sede, avvenga in tutte le specie secondo schemi abbastanza simili.

«Le azioni aggressive degli animali sono però molto più regolamentate e più blande che non quelle che si possono riscontrare nell'ambito della nostra specie. E' osservazione comune che i combattimenti fra animali sono estremamente frequenti, e avvengono ogniqualvolta due di essi si contendono una femmina, un territorio, una preda, o qualcos'altro. Ma in genere tali combattimenti sono costituiti da una serie di atti "ritualizzati" che sono più o meno sempre gli stessi. Per esempio in un combattimento fra lupi, quanto un contendente sente di non farcela più, si butta spontaneamente per terra e mette in mostra la pancia e la gola, già sapendo che il vincitore gli farà salva la vita e gli permetterà di rialzarsi e di andarsene più o meno incolume.

«Se nel corso di un combattimento fra due daini o due cervi, uno dei contendenti scivola e scopre il ventre o un fianco, l'altro non gli vibra mai un colpo mortale, ma aspetta che il nemico ritorni in posizione di combattimento frontale, e solo allora riprende l'assalto».

Secondo il dott. Bruni, le origini di tale «ritualizzazione» stanno nel fatto che tutti questi animali sono provvisti di armi naturali di offesa: corna, artigli, zanne o rostri, che nel corso dell'evoluzione si sono sviluppate in un arco lunghissimo di tempo. Parallelamente al formarsi di tali strutture di offesa sono comparsi pure adeguati meccanismi di inibizione che di tali armi regolamentano l'uso. L'atteggiamento di sottomissione del lupo sconfitto che offre la gola, innesca nel vincitore un meccanismo di freno che «gli impedisce» di mordere. Infatti la legge della giungla sanziona un unico motivo legittimo per uccidere, ed è il cacciare per nutrirsi; ma la preda deve naturalmente appartenere ad una specie diversa. Quei meccanismi di freno sono quindi importantissimi ai fini della conservazione della specie.

«Lo stesso discorso — ha proseguito l'oratore — non vale per l'uomo: egli non è provvisto di armi naturali di offesa, e di conseguenza la natura non lo ha provveduto nemmeno di meccanismi di blocco. Senonché l'uomo, con la sua mente creativa, ad un certo punto le armi se le è costruite da sé solo, e via via ne ha costruite sempre di più potenti e di tecnicamente migliori. Per porsi un freno al loro uso, l'uomo dispone quindi solo della propria forza di volontà, non di meccanismi naturali.

«E' per questo che l'uomo, a differenza degli altri animali, quando odia riesce ad uccidere.

«La spiegazione starebbe dunque in un "errore di costruzione" insito nel cervello umano, cioè in una discrepanza fra capacità intellettive e reazioni emozionali, fra "ragione" e "sentimento". In altre parole, la parte "nuova" del cervello — sede del ragionamento, del linguaggio, del simbolismo, ed in definitiva dell'avanzamento tecnologico dell'uomo — sarebbe cresciuta troppo rapidamente in confronto a quella "antica", sede delle emozioni e dell'emotività: quest'ultima ha dunque perduto il passo ed è rimasta indietro. Il risultato è un inefficiente controllo emozionale delle azioni umane.

«La creatività dell'uomo — ha concluso il dott. Bruni — e la sua storia cosparsa di guerre sarebbero le due facce di una stessa medaglia. L'aggressività verso i suoi simili sarebbe dunque il prezzo che l'uomo paga per il proprio progresso».

L'esposizione del giovane oratore è stata attentamente seguita e, al termine, cordialmente applaudita dai soci del Rotary. In una precedente riunione del Club era stato presentato il nuovo socio Paolo Alberti.

MANCATO ESAME IN SECONDA ISTANZA

Nulli atti e sentenza sui disordini del '70

Tutto trasmesso al Pubblico ministero

Marcia indietro giudiziaria per gli ormai lontani disordini dell'8 dicembre del 1970, che avrebbero dovuto venir riesaminati ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca Riatel.

Per il fatto erano state a suo tempo rinviate a giudizio dodici persone, la parte riguardante due degli imputati era stata stralciata dal fascicolo processuale mentre gli altri erano stati giudicati l'11 marzo dello scorso anno dal Tribunale penale. Essi impugnarono la sentenza e, pertanto, davanti ai magistrati di secondo grado compaiono ora Francesco Neami, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 31/2; Ugo Fabbri, di 33 anni, da Pescara; Liliana Toriser, di 37 anni; Eugenio Vettini, di 21 anni, abitante in via della Madonna del Mare 6; Martino Siciliano, di 27 anni, da Padova (contumace); Alberto Manfrotto, di 18 anni, da Padova; Nicola Scattolin, di 20 anni, da Treviso (contumace); Alessandro De Marco, di 18 anni, da Modena (contumace); Giampietro Marega, di 32 anni, da Venezia (contumace); e Tullio Crosato, di 25 anni, da Treviso.

Ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Kervin, patrono di parte civile per il PSI, e i difensori degli imputati avvocati Giacomelli, Lonciari, Segariol e Campoccia, il quale ultimo è del Foro di Treviso. Preliminarmente, l'avv. Giacomelli eccepisce la nullità assoluta di tutti gli atti processuali per violazione dei diritti della difesa, e sostiene che l'avviso di procedimento è stato successivo all'inizio dell'istruttoria. Da ciò — afferma — discende la nullità di tutti gli atti, come stabilito dalla sentenza del 18 giugno del 1971 della Suprema corte.

L'avv. Giacomelli precisa che, dall'incartamento, venne a suo tempo stralciata la parte inerente Claudio Scarpa e Pietro Cireddu, che avrebbero dovuto venire giudicati dal Pretore. Ma quel magistrato, davanti al quale era stata sollevata analoga eccezione, aveva rimesso, con propria ordinanza, tutti gli atti in istruttoria. La P.C. si oppone alla richiesta del difensore, il P.G. si rimette alle decisioni della Corte che, con propria sentenza, dichiara la nullità degli atti istruttori e della successiva sentenza del Tribunale, pronunciata l'11 marzo dello scorso anno, nullità che si estende anche al non appellante Manfrotto, e ordina la trasmissione degli atti al P.M.

Conferenza all'«Oberdan» sulle scelte universitarie

Questa sera con inizio alle 19 nella biblioteca del Liceo Scientifico «G. Oberdan» si svolgerà la seconda conferenza sulla scelta universitaria organizzata dal Comitato dei genitori e da quello studentesco.

Interverranno il prof. Giacomo Costa, direttore dell'Ist. Universitario di Chimica dell'Università; il dott. Sergio Valussi, direttore del laboratorio di analisi della Camera di Commercio; il prof. Furio Ulcigrai, assistente di geologia dell'Università; il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia ed anatomia comparata dell'Università e il prof. Luciano Baldini, preside della Facoltà di farmacia.

IN CORTE D'APPELLO DUE PROCEDIMENTI CONGIUNTI

Confermata la condanna dei giovani turbolenti

Se la presero con uno studente che li cinematografava e poi rimasero coinvolti in una rissa con dei militari

Due procedimenti congiunti nel processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Nella vicenda rimasero a suo tempo, invischiati Claudio Scarpa, di 22 anni (detenuto per altra causa) e suo fratello Giampaolo, di 19 anni, abitanti alla Rotonda del Boschetto 3, Gianfranco Sussich, di 25 anni, abitante in Strada per Longera 22/1, Claudio Luin, di 21 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3, e Gabriele L., di 17 anni. Il primo fatto — spiega il consigliere relatore dott. Balani — accadde nella tarda mattinata del 22 gennaio dello scorso anno, quando, secondo l'Accusa, Sussich, i fratelli Scarpa e Luin si sarebbero messi a distribuire volantini davanti al «Dante». Dall'istituto uscì uno studente, Mario Moraro, che si mise a cinematografare la scena, e i quattro sarebbero intervenuti piuttosto energicamente, facendosi consegnare la cinepresa, dalla quale poi estrassero il rollino impressionato. Intervenne un sottufficiale, bloccò il Sussich che, spalleggiato dagli altri, riuscì a fuggire prima di essere accompagnato al Commissariato.

Per tali fatti, furono incriminati per concorso in violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale. L'altro episodio accadde sei giorni dopo, cioè nel pomeriggio del 28 gennaio quando una ragazza stava risalendo il viale assieme a Giampaolo Scarpa e Sussich. Incontrarono tre giovani fanti, costoro offrirono una caldarrosta alla signorina, e seguì una rissa nella quale rimasero coinvolti, oltre ai cavalieri della ragazza, anche il Luin e il minore.

Intervennero i carabinieri, e Sussich, oltre a lanciare un grido in uso nel ventennio, avrebbe ferito un giovane militare Guido Bercich, (rimasto vittima giorni or sono di un tragico incidente stradale sull'autostrada).

Dalle caldarroste, scaturirono per i quattro l'imputazione di concorso in rissa in resistenza e per il solo Sussich anche di apologia. Il successivo 5 aprile, i due casi vennero giudicati dal Tribunale penale, che riconobbe Sussich colpevole di violenza privata aggravata e di un'unica ipotesi di resistenza continuata e Claudio Scarpa di violenza privata aggravata, e condannò il primo a nove mesi di reclusione e Scarpa a tre mesi, assolse gli stessi e i coimputati dagli altri addebiti e accordò a Giampaolo Scarpa il perdono giudiziale per l'accusa di violenza privata e aggravata. Contro la sentenza ricorse il P.M. che poi non coltivò il proprio appello. Per il P.G. i primi giudici hanno già ridimensionato il fatto ma «qui — dice il dott. de Franco — bisognerebbe risalire alla responsabilità morale dell'accaduto: uno studente lascia l'Istituto prima del termine delle lezioni per cinematografare i giovani che distribuivano volantini. Esce con autorizzazione in quanto la pellicola si dovrebbe proiettare sulla televisione a circuito chiuso della scuola. Certi spettacoli, però, più che costruttivi sono distruttivi». Il dott. de Franco conclude chiedendo la conferma delle deliberazioni del Tribunale. Il difensore, avv. Sagario, perora, invece, l'assoluzione piena dei due condannati ma la Corte, dopo avere dichiarato inammissibile per intervenuta rinuncia l'appello del P.M., conferma la sentenza di primo grado.

Domande entro il 31 per assegni di studio

Il comune di Trieste ricorda che il 31 marzo 1973, scade il termine per la presentazione, da parte degli interessati, di domande di assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori attualmente emigrati all'estero, che intendono frequentare corsi universitari o scuole medie di II grado nell'anno scolastico 1973-74.

Al Circolo «Che Guevara» di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà stasera con inizio alle 19 sul tema: «Ragazzi e libri del nostro tempo». Seguirà un dibattito.

Alunne su banchi insoliti



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di alunne della quarta classe della scuola elementare «E. Tarabochia» di Roiano, accompagnate dall'insegnante Alida Lugnani, ha compiuto una visita in Municipio. Guidate dall'assessore alla gioventù ing. Gasparini, le ragazzine, dopo una visita al centro meccanografico, hanno preso posto sui banchi della sala del consiglio. Qui il sindaco Spaccini ha rivolto un cordiale saluto alle piccole ospiti e ha illustrato loro, a grandi linee, compiti e funzionamento dell'amministrazione comunale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gaetano Sorrentino nel II anniversario (23/3), dai fratelli Nino, Raffaele e dalla nipote Anna Maria 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Adolfo Moratti, nel trigesimo, da Loredana Maiola 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Gioia, nel VII anniversario, dalla moglie e congiunte famiglie Cadel - Caroli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Antonietta Cecchi, nel XIII anniversario (23/3), dalle figlie Nella ed Edda 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Danilo Piana, nel IV anniversario, dalle sorelle e cognato Carlo Amadei 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Pintarelli da Elvira Pintarelli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sofia Trampus ved. Bresca da Renzo ed Ellen Martinelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma e Pino Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Thes ed Erich Lorant 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Angela Vitez ved. Punter dal figlio Carlo 5000, dalla nipote Laura e marito 5000, dalle famiglie Verbais 5000 pro Centro tumori; da Emma Stegel 2000 pro Banca del sangue.

In memoria del comm. dott. Guido Zulmin dai cugini Pietro e Anita Dollenz 6000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Orbani e famiglia Scapin 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Babici, dalle sorelle Bussani 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino Baldussi, da Amelia Lucioni 5000 pro Banca del sangue; da Augusto Nice 5000 pro Fondo cap. «G. Banelli».

In memoria della dott.ssa Ada Cicin, dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elsa Michelina Clementi, dalla famiglia Luciano Belli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Corradino Alello, dalle famiglie Medizza - Cargnelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del gen. di C.A. dott. ing. Giovanni Corte, dal dott. Ugo Irneri 10.000 pro Unione filantropica triestina «La previdenza».

In memoria di Emma Fedrigo Stuparich, da Argia Pecchiari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Mario Fiaccarini, da Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Furlan, da N.N. 3000 pro Associazione spastici.

In memoria di Nidia Pecchiari, da Giorgio e Geri Zupin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Punter, dalla famiglia Supancich 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. A. Russo, dalla famiglia Leonzini 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Scocchi, da Elsa Daniele 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria Sigulin, dalla famiglia Chersovani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Strani, da Giannina e Jolly 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Suplina Berretta, da Cassano 5000 pro Famiglia montonese.

In memoria di Mario Tabor, da Mauro Tabor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada De Rosa, da V.Z. 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del col. Rocco Termine (Livorno), da Pina e Alberto Milnar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fulgenzio Tomasi, da Maria Vio 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco); dai dott. Vittorio Debelli 5000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria di Mario Ursini, da Ada e Adriana 2500 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria del rag. Ubaldo Verdoglia, dalle amiche della sorella 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livio Furlan 5000; da Gina e Ugo Pitacco 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Anna Viezzoli, dai nipoti Ferruccio, Meri, Berta, Emma, Silvana e Aida 12.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vittorio Visca, da Linda Calligaris 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valeria Weiss ved. Nobile, da Stefy e Angelo Tripcovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del comm. Guido Zulmin, dalle amiche del venerdì della moglie 6000 pro Centro tumori; dalle famiglie Maffei - Menichelli 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Walter Minkusch, da Vittorio e Carmen Sossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Greatti in Piantoni, dalle amiche Virginia, Alice, Olga, Cesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cervai ved. Strani, dal dott. Giorgio Russini 10.000 pro Casa Serena ECA - Grado.

Da Fulvia Stabile 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

LONDRA 21 - 25 APRILE

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n 71

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ricomparso uno solo dei grandi latitanti

Battuta d'arresto nel sorteggio dei numeri ritardatari, in quanto dei grandi assenti è comparso uno solo il 58 su Bari dopo 62 settimane di latitanza. Sono usciti i gemelli 44 e 77 su Firenze, l'ambo consecutivo 62 e 63 su Firenze e su due ruote il 30, Bari e Palermo, il 77 su Firenze e Milano, il 42 su Milano e Torino ed il 49 su Bari e Torino.

Ecco lo specchio dei numeri in ritardo:

BARI: 76 (79), 33 (56), 72 (54), 77 (52), 15 (42) e 43 (41).

CAGLIARI: 65 (85), 12 (61), 13 (53), 30 (56), 9 (44), 7 (49) e 67 (45).

FIRENZE: 45 (109), 4 (73), 83 (70), 29 (63), 11 (60), 18 (57) e 38 (55).

GENOVA: 42 (97), 17 (79), 86 (71), 14 (63), 46 (56), 49 (43) e 70 (44).

MILANO: 22 (78), 10 (74), 73 (72), 81 (62), 16 (56), 71 (50) e 29 (49).

NAPOLI: 35 (92), 67 (79), 9 (72), 74 e 90 (61), 17 e 44 (51) e 22 (45).

PALERMO: 90 (83), 53 (81), 18 (60), 59 (59), 65 (53), 86 (51), 48 e 72 (48).

ROMA: 11 (67), 1 (54), 88 (51), 18 (48), 64 e 83 (46) e 73 (45).

TORINO: 64 (119), 62 (73), 3 (65), 77 (62), 69 (54), 52 (48) e 12 (45).

VENEZIA: 42 (114), 82 (70), 56 (66), 4 (60), 29 (56), 67 (50) e 28 (49).

ENALOTTO X 1.2

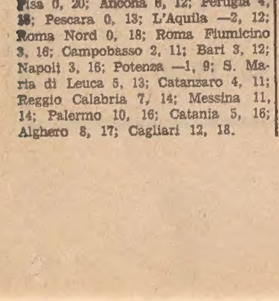
ENA

concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	X						
4	Genova		X							
5	Milano		1	X	2					
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	1	2					
8	Roma		1							
9	Torino		1	X	2					
10	Venezia		X							
11	Napoli	Zesti	2	1						
12	Roma		2							

conc. n. 12 del 24-3-73

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della penisola, sereno con tendenza a moderato aumento della nuvolosità medio alta stratificata sulle regioni del medio e basso versante tirrenico. Foschie dense in Val Padana, ove durante la notte e nelle prime ore del mattino si avranno occasionali banchi di nebbia. Foschia anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Sulla Sardegna e la Sicilia, nuvoloso con possibilità di qualche pioggia.

Temperatura: in aumento sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e la Sicilia; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulla Sardegna e la Sicilia, forti da Sud-Est; sulle altre regioni deboli tra Est e Sud-Est con tendenza a rinforzi sulle regioni del basso versante tirrenico.

Mari: agitati il Mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; mossi il basso Tirreno e il basso Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 3, 16; Trieste 6,2, 12,4; Venezia 5, 12; Milano 3, 15; Torino 3, 15; Genova 6, 18; Bologna 1, 16; Firenze 1, 21; Pisa 0, 20; Ancona 6, 12; Perugia 4, 18; Pescara 0, 13; L'Aquila —2, 12; Roma Nord 0, 18; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 2, 11; Bari 3

UNA TRADIZIONALE COMPONENTE DEL MOVIMENTO COMMERCIALE

AUMENTA IL TRAFFICO DEI VINI NEI PUNTI FRANCHI DEL PORTO

Inviati all'estero nei primi dieci mesi dello scorso anno 462 mila ettolitri per un valore di oltre 5 miliardi e mezzo

Nei primi dieci mesi del 1972, dalle cantine vigilate esistenti nei Punti Franchi del porto di Trieste sono stati inviati all'estero 462 mila ettolitri di vini (in prevalenza, con gradazione alcoolica superiore a 15 gradi), spumanti, vermouth, ecc., per un valore complessivo di 5 miliardi 560 milioni di lire. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, queste cifre corrispondono ad un aumento di 114 mila ettolitri — pari al 33 per cento — per quanto attiene ai quantitativi esportati, e di 747 milioni di lire (vale a dire, del 16 per cento) per quanto concerne il relativo valore.

Giova, a questo riguardo, ricordare che anche in passato i vini hanno sempre costituito una tradizionale ed importante componente del movimento portuale triestino, la quale — pur attraverso il susseguirsi di alterne vicende, connesse con gli eventi storici che hanno sconvolto l'Europa in questo secolo — ha alimentato notevoli correnti di traffico.

Anche in questo dopoguerra, superate le difficoltà dei primi anni del periodo postbellico, con la ripresa economica dei Paesi dell'entroterra le correnti del commercio vinicolo si riattivarono rapidamente. Peraltro, nuovi problemi sorsero in relazione all'entrata in vigore del Trattato di Roma e all'istituzione della Comunità economica europea, mentre le restrizioni imposte dai nuovi accordi si rifletterono negativamente — per la piazza di Trieste — sui mercati austriaco e svizzero, e la concorrenza dei Paesi terzi andò facendosi più aspra, favorita anche da legislazioni particolari, e via discorrendo. Per fronteggiare tale nuova situazione, le ditte triestine del settore costituirono — congiuntamente con quelle operanti nel Punto Franco di Venezia — una nuova azienda, che divenne uno dei più grossi complessi italiani nel campo della esportazione vinicola.

Determinante è stata, peraltro, ai fini dello sviluppo dei traffici vinicoli attraverso il nostro porto, l'esistenza dei Punti Franchi, in merito ai quali, in un suo interessante studio, il dott. Giovanni Sferra, funzionario del Ministero della Marina mercantile, osserva che i Punti Franchi di Trieste rivestano anche notevole importanza quali aree di insediamento di attività trasformatrici. Le industrie operanti nei Punti Franchi, sono infatti in grado di effettuare — quanto meno, in condizioni di parità con le analoghe industrie operanti all'estero (Paesi terzi) — lavorazioni di materie prime, in tutto o in parte di provenienza estera, con destinazione dei relativi prodotti all'estero.

Con l'attuale regime dei Punti Franchi, alle industrie ivi operanti, oltre ad essere consentito di lavorare materie prime al di fuori di eventuali regimi restrittivi applicabili all'importazione delle materie prime stesse, è anche acquisito il vantaggio di rinviare il pagamento dei diritti doganali sulle materie prime lavorate, sino al momento della loro immissione al consumo. Infine, la possibilità di destinare, eventualmente, una parte della produzione al mercato nazionale permette loro di realizzare un migliore equilibrio aziendale, riducendo i rischi propri di una lavorazione di merci estere con destinazione del relativo prodotto finito esclusivamente all'estero.

Concludendo, la situazione delle industrie che lavorano in Punto Franco può essere paragonata a quella delle industrie che — nel territorio doganale — lavorano prevalentemente per l'estero, avvalendosi dell'istituto della temporanea importazione. «Anche queste ultime — osserva il dott. Sferra — programmano la loro produzione, in vista della riesportazione e guardano al mercato interno solo in quanto questo sia in grado di assorbire le quantità di prodotto finito che non riescono ad esportare, con pagamento — per intero — dei diritti di dogana».

Giovanni Palladini

Posizione della Cisnal sulla vertenza statali

La giunta esecutiva della federstatali Cisnal, in una riunione congiunta con i segretari nazionali e provinciali di categoria, ha preso in esame la vertenza del personale statali alla luce degli ultimi sviluppi delle trattative. La giunta ha rilevato che «l'atteggiamento contraddittorio del governo è una riprova della carenza di volontà degli organi responsabili di portare avanti un discorso concreto che preveda il raggiungimento di un organico e incisivo programma, ai fini della perequazione retributiva su tutto l'arco del pubblico impiego». Secondo la Cisnal, sono inoltre destituite di fondamento le allarmistiche argomentazioni circa un pesante onere derivante per l'erario dall'operazione.

«L'atteggiamento dilatorio del governo — conclude il comunicato — determina quindi un inasprimento dello stato di tensione nel settore; per superarlo i pubblici dipendenti sono decisi a svolgere energiche azioni sindacali».

La riunione del Consiglio regionale

Si è conclusa ieri al consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge che modifica la legge regionale per l'incremento del patrimonio turistico ricettivo e delle opere complementari all'attività del settore, relatore il democristiano Frattini. Per l'attuazione del provvedimento, che stabilisce provvidenze sotto forma di contributi in conto interessi, è previsto un impegno di spesa pari a 150 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1992 con una adottazione complessiva di 3 miliardi nell'arco di vent'anni.

Nel dibattito sono intervenuti cinque consiglieri: il comunista Donadel, il missino Mosetti, il democristiano Urli, il liberale Trauner e il comunista Bergomas. Agli intervenuti nel dibattito hanno infine replicato il relatore Frattini e il presidente della giunta regionale, Berzanti. Prima dell'esame del disegno di legge a favore del turismo l'assemblea aveva accolto a maggioranza una pregiudiziale relativa alla non competenza in materia, proposta dal democristiano Ginaldi sul progetto di legge recante norme per agevolare i viaggi degli elettori del Friuli-Venezia Giulia.



(«Giornalfoto»)

Si è iniziata ieri la «Settimana dell'arte e della cultura» per i postelegrafonici, con una mostra che è stata inaugurata nel Palazzo delle Poste dal direttore compartimentale dott. Pavan

Cronache degli spettacoli

HA SUONATO PER LA «GIOVENTU' MUSICALE» PAGINE POLACCHE

Vivo successo al C.C.A. del pianista Godziszewski

La figura del polacco Karol Symanowsky è così interessante che saremmo tentati di dedicarvi un po' di spazio, magari rubandolo alla cronaca della festosa serata che visto sul podio della sala maggiore del C.C.A. il pianista Jerzy Godziszewski esibirsi per il pubblico della «Gioventù musicale».

Szymanowsky sentì di poter amare illimitatamente la sua patria attraverso l'arte, e dopo aver trascorso anni tristissimi lontano dalla sua Polonia, al termine di crude vicissitudini contemporanee alla prima guerra mondiale ,eccolo ritornare nel cuore della sua terra, con la fantasia ricordare la sua ormai perduta fattoria, felice di non aver dimenticato nulla dell'idioma nazionale, di quel particolare modo di vita, nulla della propria cultura .

Si sforzò allora di risalire alle origini del folclore polacco, alle fonti pure del ritmo e della melodia slava. Nacquero le Mazurche, sul modello di quelle dell'altro sommo maestro polacco, Chopin. Ascoltandole, ed il pianista polacco Godziszewski ne ebbe ad eseguire sei, non si creda di gustare una comune ripresa di motivi popolari. Il suo non è folclore a buon mercato, a base di citazioni di canti e danze popolari. Il fascino sta tutto nell'accento morbido, nostalgico, per quella indefinibile mescolanza di sogno e di azione che appartenne in somma misura al suo venerato modello.

Per questo sono più apprezzabili le Mazurche della Sonata n. 2, anche se in questa il compositore sfrutta fino all'estremo tutte le risorse del pianismo moderno e costruisce un'architettura degna della Sonata liszziana. Dotato di temperamento acceso e vivo, agguerrito tecnicamente, il pianista Jerzy Godziszewski ha offerto una plausibilissima edizione della Sonata; ha sfoderato accenti epici in alcune Mazurche, anche in quelle intrise di raffinata inquietudine, mosse da qualche sprazzo d'angoscia.

Palpitante e vivace anche lo affresco finale composto dai ventiquattro Preludi di Chopin, esecuzione che è valsa al pianista polacco altrettanto larga messe di applausi quanto interesse e curiosità per le opere di Szymanowsky.

C. G.

I piccoli cantori al Circolo Ufficiali

Vivo successo ha ottenuto il coro dei piccoli cantori diretti da Edda Calvano nel corso di un concerto tenuto al Circolo Ufficiali. Al termine della serata il generale Cellentani ha offerto alla prof. Calvano una medaglia ricordo quale riconoscimento per la sua appassionata attività direttoriale ed educativa.

Da oggi a domenica «Cuore di cane»

Oggi e domani alle ore 20.30, e domenica diurna alle ore 16.30, va in scena il settimo spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro Oggi '73»: «Cuore di cane» da Bulgakov, di Viveca Melander e Mario Moretti. Salines ne è il regista e protagonista; accanto a Magda Mercatali recitano Libero Sansovini, Daniela Gara, Maurizio Romoli e Roberto Donnani, in più c'è un cane attore, un cane vero: Doghi. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biblietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

Alla «Cappella»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta fino a sabato, alle ore 19 e 21, il film «Vita privata di Sherlock Holmes» (1970) diretto da Billy Wilder, e interpretato da Robert Stephens, Colin Blakeley, Christopher Lee, Genèviève Page. Billy Wilder, il più brillante autore satirico del dopoguerra, autore di «A qualcuno piace caldo», «Viale del tramonto», «L'appartamento», ha voluto con questo suo ultimo film rievocare con nostalgia e con irriverenza le mitiche imprese del detective dall'ingegno infallibile.

AL TEATRO VERDI

Domenica diurna della «Gioconda»

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) ha inizio la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli che avrà luogo domenica alle ore 16 in turno diurno per ogni ordine di posti, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Direttore il maestro Bruno Bartoletti, Regìa di Luciano Barbieri, coreografia di Jorge Garcia, Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli, maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Scene di Luciano Barbieri.

Film western all'«Italo-americana»

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà proiettato il lungometraggio a colori «Bandolero» per la serie dedicata all'epopea della prateria.

ORGANIZZATA DALLE CAMERE DI COMMERCIO

Esposizione regionale alla Fiera di Zagabria

Si svolgerà dal 9 al 15 aprile - Vi parteciperanno circa 30 case produttrici - I settori interessati

Dal 9 al 15 aprile verrà aperta a Zagabria la fiera primaverile internazionale che comprenderà anche parecchie mostre specializzate, come gli alimentari, i traffici internazionali, la plastica, i prodotti di più largo consumo, la mostra internazionale del mobile e dell'industria del legno, ecc.

La nostra regione sarà presente per la prima volta con una mostra collettiva intersettoriale alla quale parteciperanno più di una trentina di case di produzione, la maggior parte delle quali triestine ed udinesi Nel padiglione Italia, la metà è stata riservata all'Unione regionale delle Camere di commercio, che ha preparato i piani di una partecipazione altamente qualificata, date le fortissime relazioni di traffico confinario di persone e beni, e di commercio in generale. L'altra metà sarà occupata dalla Lombardia.

La partecipazione italiana riveste particolare importanza per vari motivi di politica economica, per il fatto che l'Italia è al terzo posto assoluto nel quadro del commercio estero della vicina Repubblica, e perché i traffici fra le due nazioni sono in via di costante e proficuo sviluppo, mentre stanno aumentando anche le collaborazioni in campo tecnico-finanziario. La delegazione dell'Union Camere, organizzatrice della nostra mostra regionale, avrà nella capitale della Repubblica di Croazia numerosi incontri a livello economico.

Una parte dell'area è riservata al «T-Club», un consorzio di dettaglianti triestini, che mira a potenziare e ad incrementare le relazioni fra le regioni confinarie. Le ditte triestine e delle altre province della regione esporranno articoli della meccanica (frigoriferi, scafalature per supermercati, macchine utensili ed agricole ecc.), delle industrie dell'arredamento, dell'abbigliamento e delle calzature, dei rivestimenti e così via.

L'8-9 marzo ha avuto luogo a Bruxelles una serie di incontri ufficiali fra una delegazione dell'Unione Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia con gli organi centrali della Comunità europea. Fra i vari temi che gli esperti camerali hanno trattato nella capitale belga hanno avuto rilevanza quelli sulla politica portuale — con riguardo anche le conferenze marittime — e della politica di sviluppo regionale con interventi graduati per le regioni meno favorite.

Cortometraggi di due triestini

Concorso e parata folcloristica internazionale sono stati rivissuti sullo schermo grazie a due cortometraggi e altrettanti documentari proiettati l'altra sera nella sede del Club cinematografico goriziano, in Borgo Castello. L'assessore allo sport e al turismo Moise e il presidente della Pro Loco dott. Pellis hanno premiato il signor Virgilio Cirielli di Trieste con il prestigioso trofeo, un buono acquisto e una medaglia ricordo della Pro Loco per il cortometraggio «Folclore a Gorizia»; a un altro triestino, il signor Felice Spadavecchia, è stata assegnata una medaglia d'argento, una medaglia di bronzo per il commento parlato e una medaglia ricordo della Pro Loco per il cortometraggio «Paese che vai».

Al Circolo della Stampa per i pomeriggi dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, martedì prossimo 27 corr. con inizio alle 17 nella sede di Corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste tratterà il tema: «La melanconia».



(«Giornalfoto»)

E' stato presentato ieri, all'Hotel de la Ville, il libro «Il nuovo bambino» del prof. Marcello Bernardi. Nella foto, da destra, la signora Anna Volli, presidentessa dell'Alleanza Femminile Italiana, il prof. Bernardi, lo psicologo dott. Sedmak, e il dott. Rusconi, presidente del CEMP

INCONTRO CON IL MAESTRO BARTOLETTI FRA UNA «GIOCONDA» E L'ALTRA

UN FIORENTINO A CHICAGO (E IN QUESTI GIORNI A TRIESTE)

Si deve a lui se nella metropoli americana il repertorio contemporaneo viene accolto con crescente interesse - Dissipatore delle proprie energie

Bruno Bartoletti una decina d'anni dopo. Il tempo lascia la sua brinata, ma del direttore fiorentino si continuerà probabilmente a dire ancora «il giovane Bartoletti», perché la sua è una di quelle personalità che conservano una curiosità «sportiva» ed attiva per la professione e per l'ambiente artisti co in cui vive. Nel tepore «confidential» della voce, ed un po' nell'aspetto, trovo sempre più il tono soffice di una fiorentinità quieta (pensare, per esempio, a Giorgio Albertazzi) ma con lo sguardo vispo e risentito, pronto alla reazione o all'unghiata spiritosa. Perché per Bartoletti il podio non è una piattaforma personale, ma il punto d'incontro ideale con la avventura del teatro musicale, che egli vive con l'entusiasmo e la franchezza degli esordi, senza preoccupazioni di allineamento o di compromesso.

Per questo si trova a suo agio in un ambiente teatrale aperto, dallo spirito giovanile, come l'Opera di Chicago (dove è direttore stabile dell'orchestra con un'ampia consulenza artistica); per questo, lui che al teatro musicale contemporaneo ha dedicato tante cure è pronto a trattare con lo stesso rispetto opere come «Gioconda» Un «gavazzeniano», in questo senso, dei più impegnati («La storia della musica non è fatta solo di Verdi e di Wagner — dice — anche i Ponchielli hanno un loro posto che non si può ignorare»).

A Chicago, Bartoletti ha trovato nel '63 un teatro che funzionava — come dire — con un ritmo anomalo: dieci titoli per stagione con due rappresentazioni ciascuno. Adesso il cartellone gira a ritmo pieno, adeguato alle richieste culturali e di consumo della grande città dell'Illinois, con circa sette repliche per opera. Ed è pur sempre un teatro sostenuto da strutture private! La sua efficienza è in gran parte nelle mani di volontari contribuenti e di novelli mecenati (il problema, da noi essenziale, della convenzione ministeriale, là non si pone nemmeno), ma soprattutto è affidata, come nei grandi stadi delle società calcistiche, all'incasso serale: la garanzia del «tutto-esaurito» è l'obiettivo principale (in Italia conta invece relativamente che alle folle di «Bohème» faccia riscontro una mezza dozzina di spettatori per la «novità assoluta» di turno) e il traguardo dei 30-40.000 dollari per sera è ossigeno vitale.

A Chicago poi, il biglietto lo pagano tutti, e volentieri, anche chi poco prima ha «donato» magari personalmente al teatro un allestimento completo (succede, mi racconta Bartoletti), e i biglietti omaggio si contano sulla punta delle dita. Ma nella città americana il direttore fiorentino ha trovato anche quelle contraddizioni e quegli estremi che interessano il suo gusto e la sua curiosità fatta apposta di contrasti singolari, ed aperta su spaziosi panorami.

«Sa qual'era, per esempio, un'opera molto popolare negli Stati Uniti, fino a quindici, vent'anni fa? "L'amore dei tre re"! E opere come l'"Ebrea" conservano ancora per antica tradizione uno speciale favore». Il repertorio contemporaneo, ristretto a pochi lavori fortunati — e fra questi, la «Lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield — si è arricchito in questi ultimi anni, con prudenza ma con successo crescente, per merito di Bruno Bartoletti: «Wozzeck», «Angelo di fuoco», «Billy Budd», ecc.

«A proposito dell'opera di Britten, c'è un episodio che mi pare indicativo dell'atteggiamento del pubblico giovanile di Chicago: alla replica di "Billy Budd" riservata ai ragazzi (ma il biglietto, seppure ridotto e simbolico, lo pagano anche loro) la partecipazione alla vicenda era così febbrile, che nel momento in cui Billy Budd sfonda il petto con il suo pugno proibito al "cattivo" Claggart, il teatro è esploso in un'autentica ovazione, e quando il baritono Evans è venuto a ringraziare il pubblico, è stato accolto da una manifestazione ostile, come se la finzione scenica fosse diventata improvvisamente realtà per lo spirito avventuroso degli spettatori». Quando si fa l'opera «sul serio», la magia del teatro «popolare» funziona dunque anche con la musica di Britten, di Berg o di Prokofiev.

Nemico dell'inerzia interpretativa, Bartoletti fugge la «routine» come un'epidemia: ogni sua esecuzione è una rilettura più accurata, un frugare instancabile fra le strutture della partitura per illuminare da ogni lato i valori spirituali, la comunicabilità dell'opera; può essere il «Naso» di Sciostakovic nella grintosa e aguzza edizione scaligera o l'edizione romana della «Lulu», ma possono essere anche «I due Foscari» o l'«Attila». Bartoletti non si cura di nascondere lo sforzo tenace di approfondimento, e questa operazione della volontà porta a ricuperi stilistici che il direttore sa rifinire con personale ricchezza di respiro (e vorrei la «Gioconda» ha offerto, di tali aperture espressive, esempi sorprendenti).

Sul podio Bartoletti non dirige «in economia»: ogni partitura è un viaggio che non consente distrazioni turistiche e lungo il quale egli si dimostra un autentico «dissipatore» delle proprie energie: non importa se si tratta della fragilità sentimentale di «Suor Angelica» o dell'epica brechtiana («La condanna di Lucullo» di Dessau), le due opere che Bartoletti ha in programma alla Scala in una contrapposizione formale che è difficile immaginare più profonda.

Un «gavazzeniano», si diceva, e come Gavazzeni ama concedersi una meritata, «bartaliana» sigaretta e serene conversazioni negli intervalli in camerino. Un uomo tranquillo, si direbbe, finché non mette mano alla bacchetta; una «fiorentinità» familiare che ritrova ogni volta la propria calda simpatia nella temperie un po' crepuscolare di «quassù-Trieste», come fra i clamori di Buenos Aires (dove ritornerà e dove mi ricorda un «Tabarro» con il "Carlos" Cossutta), come nella disciplina cronometrica ma non opprimente del teatro di Chicago fra l'aristocrazia del belcanto e dello spettacolo. E questa, della «qualità» artistica è forse l'unica abitudine in cui Bruno Bartoletti crede e di cui si compiace.

G. Go

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rispondiamo

Alla lettrice I. v. B. M. che ci segnala un presunto errore nella determinazione degli arretrati relativi agli aumenti disposti dalle recenti norme precisiamo che gli aumenti stessi sono così ripartiti:

— dall'1.7.1972 — aumento in percentuale a seconda della decorrenza della pensione (Legge 11.8.1972, n 485);

— dall'1.1.1973 — aumento del 5,50 per cento per la scala mobile.

Sulla base della suddetta precisazione rifaccia i suoi calcoli e se questi risultano ancora errati si rivolga alla Sede dell'INPS per ottenere ogni chiarimento e l'eventuale rettifica. Consigliamo ad ogni modo chi scrive di leggere gli articoli «Pensione marittima: risponde il direttore dell'INPS» e «Aumenti e arretrati: precisazioni dell'INPS» pubblicati il 9.3.1973.

Riordinamento della previdenza marinara

«Dopo un lungo e travagliato "iter" è stata definitivamente approvata la legge n. 799 che dovrebbe sanare una sperequazione di trattamento previdenziale a danno di ex componenti lo S. M. navigante di p.i.n., messi in quiescenza in un periodo anteriore al 1-1-1967.

«Richiamandomi perciò alla gradita anticipazione fatta in proposito dal vs. collaboratore dott. Domenico Pagliaro nella Rubrica «Lavoro e Previdenza», sul Piccolo del 2 genn. u. s., vorrei pregare di fornirci intanto — in attesa della pubblicazione della normativa completa — qualche ulteriore notizia sull'argomento e cioè:

— conferma dell'agganciamento di tali pensioni a quelle della Assicurazione generale obbligatoria, in modo da svincolarle dal disposto dell'art. 82 della Legge 27-7-1967 n. 658, il quale non ha mai avuto finora applicazione nonostante che solo dal 1970 il costo della vita sia aumentato di oltre il 16 per cento;

— indicazione delle successive percentuali di aumento da applicare per l'aggiornamento delle pensioni in vigore al 1-1-1967 e 31-8-1967 rispettivamente, per le due diverse "Gestioni" (Marittimi e Speciale). cap. G. C.».

Il cap. G. C. è invitato a prendere visione degli articoli «Miglioramenti pensioni marittimi» del 2.3.73 e «Riservato alle mogli dei pensionati marittimi» del 9.3, dai quali potrà essere informato sul nuovo trattamento riservato alle pensioni a carico della «gestione marittimi» e rispettivamente della «gestione speciale» della Cassa di previdenza marinara. In particolare si conferma che lo art. 92 della legge 658/67 è stato abrogato e che alle pensioni marittime viene estesa la perequazione automatica (scala mobile), con le stesse modalità di quelle previste dall'assicurazione generale obbligatoria.

Trattenuta più favorevole su pensioni IO

«Per un lavoratore posto in pensione IO nel 1965 e che continua a prestare attività lavorativa alle dipendenze di terzi, la quota di pensione da trattenere da parte del datore di lavoro — in base alla Legge 238 dd. 18.3.68 art. 5 e Decr. Pres. No. 488 dd. 27.4.68 art. 20 — era di un terzo dell'ammontare della pensione stessa. La legge N. 153 dd. 30.4.69 art. 20 prevede poi che per le pensioni di invalidità liquidate con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della stessa, sono fatte salve le condizioni di miglior favore di cui all'art. 20 del Decr. Pres. No. 488 dd. 27.4.68.

«Ne consegue che, se la mia interpretazione è esatta, la quota da trattenere sulla pensione per chi lavora, parlando sempre dei pensionati ante maggio 1969, rimane sempre di un terzo del suo ammontare. E' così, oppure la mia interpretazione è errata? Inoltre, potreste dirmi a chi ci si può rivolgere per ottenere chiarimenti ed eventuali rettifiche su conteggi postumi effettuati dall'INPS? E.P.».

In base all'art. 20 — 2.o comma — del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, la pensione per invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, veniva ridotta di una quota pari ad un terzo del suo ammontare quando il titolare prestava attività lavorativa alle dipendenze di terzi. L'art. 20 della legge 30.4.1969, n. 153 che ha sostituito il suddetto articolo del D.P.R. 488, ha sancito nuovi e generalmente più favorevoli criteri nei confronti di pensionati che prestano attività lavorativa retribuita, per quanto riguarda il divieto di cumulo della pensione con la retribuzione.

«E' abolita la diversità di trattamento prevista per i titolari di pensione di vecchiaia e di invalidità, ma per entrambi la trattenuta è pari alla metà della differenza tra la pensione ed il trattamento minimi mensili (attuali L 33.750 per gli ultrasessantacinquenni e di L. 31.650 per gli altri), con un massimo di L. 100.000 a disposizione del pensionato titolare di pensione più elevata. In base al penultimo comma dell'art. 20 della legge 153/69 per le pensioni di invalidità con decorrenza anteriore all'1.5.1969 continuano, quando sono più favorevoli al pensionato, ad essere effettuate le trattenute in ragione di un terzo della pensione come prevedeva l'art, 20 del D.P.R. n. 488.

«L'interpretazione del lettore è quindi esatta».

Alla richiesta ultima di chi scrive potremmo rispondere che i «chiarimenti e eventuali rettifiche su conteggi postumi effettuati dall'INPS» dovrebbero essere richiesti all'INPS stesso. Per una migliore tutela dei diritti è sempre possibile ed opportuno però rivolgersi ad un Ente di patronato.

Vedove di statali senza pensione

Nel n. 11-12 del "Nuovo Giornale dei Pensionato", fu pubblicata una notizia che ci risollevò l'animo e che il "Messaggero" di Roma ripubblicò. La notizia diceva: "Relatori e Governo si sono messi d'accordo di abolire i limiti che aboliscono alle vedove dei pensionati statali, la concessione della pensione di riversibilità e ciò per un atto di giustizia ed equiparare tutte le pensioni". E' vero? Quando sarà abrogata l'iniqua legge del 1958? Siamo esaurite, depresse, affamate. Tre vedove di alti funzionari statali».

L'art. 11 della legge 15.2.1958, n. 46, anche se modificato nel secondo comma della legge 14.5.1969, n. 252 nel senso che si prescinde dalle limitazioni previste dall'art. 11 nel caso in cui il matrimonio sia stato contratto dal pensionato prima del compimento del 65.o anno di età, rimane sempre iniquamente discriminatorio a pregiudizio delle vedove dei pensionati statali.

Ci auguriamo che le due proposte di legge di iniziativa parlamentare già presentate alla Camera e rispettivamente al Senato dall'on Torzi-Condivi: Modifica della legge 15.2.58, n. 46, concernenti norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato e dagli on. Filetti e Tannucci Nannini: Pensione di reversibilità a favore della vedova del pensionato dello Stato, vengano quanto prima trasformate in legge operante che risolva positivamente un problema veramente angoscioso.

Supplemento ad artigiano pensionato

«Dopo 12 anni di contributi volontari e 5 di figurativi per servizio militare, compiendo i 60 anni avrò la pensione minima di circa 32.000 lire. Sono inoltre un artigiano in attività e al compimento dei 65 anni dovrei inoltre avere circa 24.000 lire per questa seconda pensione pagata per 17 anni. Perciò pregherei di dirmi se alle prime 32.000 vanno aggiunte le seconde 24.000 o solo una parte di queste. Grazie Z.G.».

Come più volte abbiamo precisato, al lettore verrà liquidata la pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti potendo far valere al compimento del 60.o anno di età almeno 15 anni di contributi obbligatori, volontari e figurativi per servizio militare (non solo volontari e figurativi come ci viene indicato).

I contributi già versati e da versare alla gestione speciale degli artigiani non determineranno un'altra pensione autonoma al compimento del 65.o anno di età ma un supplemento di quella obbligatoria non integrata al trattamento minimo mensile attuali L. 33.750 per gli ultrassessantacinquenni). L'importo del supplemento sarà calcolato moltiplicando per 18,72 la somma dei contributi base (L. 44 mensili) versati alla assicurazione artigiani e si aggiungerà per circa L. 13.000 mensili alla pensione obbligatoria ottenuta a 60 anni senza la maggiorazione al trattamento minimo.

Domenico Pagliaro

NEL TARVISIANO
QUEST'ANNO L'INVERNO E' PIU' LUNGO
SOLE - NEVE ABBONDANTE
SULLE PISTE DEL PRIESNIG E DEL LUSSARI
Informazioni: AZ. AUT. SOGGIORNO TARVISIO - TEL. 2135



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» HA TROVATO NUOVAMENTE UNA SIMPATICA CAMPIONESSA

CINZIA HA VINTO D'URSO TORNA A CASA

La diciottenne romana ma romagnola di adozione, ha fatto tutto con semplicità nel clima autentico di un gioco qual è in effetti la popolarissima trasmissione



Milano, 22

Se questa nelle intenzioni degli organizzatori doveva essere la puntata delle sorprese bisogna dire che avevano azzeccato il pronostico. Il simpatico maestro di Solofra è stato infatti spodestato dal trono di «Rischiatutto» da una concorrente giovanissima che, modestamente, e a passettini sempre più timidi, si è aggiudicata il titolo forse senza neanche crederci troppo.

La nuova campionessa di «Rischiatutto» si chiama Cinzia Salvatori, ha 18 anni, è romana di origine ma romagnola di adozione. Frequenta a Rimini la terza liceo nella scuola che fu già di Federico Fellini, ed è arrivata al teatro della Fiera di Milano più per scommessa con se stessa che per vera convinzione delle proprie capacità. A spingerla a partecipare al gioco sono state — secondo quanto ha detto alla fine della puntata — le compagne di classe e tutti gli amici di scuola». Cinzia è così arrivata al «Rischiatutto» convinta di potere al massimo vincere la somma sufficiente a pagare il pranzo ai suoi amici una volta tornata a casa. Invece si ritrova campionessa e meritatamente — con 2 milioni e 300 mila lire — dopo aver cominciato adagio e senza troppe emozioni ad imboccare con successo la strada dei rischi, dei jolly e dei superjolly.

L'altro sfidante, Sergio Roedner, di 20 anni, di Milano, ha fatto dignitosamente il proprio dovere, così come era sembrato destino che lo facesse sin dall'inizio della puntata. Si è dimostrato una valida spalla allo spettacolo, un discreto fiancheggiatore dei due «pesi massimi» senza però mai impensierirli troppo.

Il maestro di Solofra, Antonio D'Urso, dovrà forse pentirsi di molte cose. Innanzitutto di aver lasciato per troppo tempo il gioco in mano all'incredula avversaria, poi di aver sbagliato un paio di domande importanti, e infine, di essersi, almeno così è apparso, lasciato un pochino andare sull'onda della rassegnazione, quasi volesse abbandonare l'incomodo ruolo di campione. D'Urso è comunque caduto in piedi, con dignità, non fallendo la domanda finale e dimostrandosi sempre ferratissimo nella materia da lui preferita: la storia d'Italia degli ultimi decenni.

La serata è cominciata con un fuori programma di karatè, l'antica disciplina sportiva orientale arrivata ai fasti dell'Occidente dopo i successi di James Bond. Il concorrente Roedner ha infatti detto a Mike Bongiorno di essere un assiduo frequentatore di una palestra di karatè milanese, e il buon Mike non si è lasciata sfuggire l'occasione per animare lo spettacolo con una dimostrazione pratica di quanto possa fare un cultore di karatè. Roedner ha infatti spaccato con un pugno una tavola di legno di robusto spessore fra gli applausi del pubblico divertito e lo stupore di Sabina e di Bongiorno.

Il gioco vero e proprio è cominciato subito dopo. Roedner si è presentato sulla vita e le opere di Sigmund Freud ed ha superato le domande con un certo affanno portandosi a quota 180 mila. Poi è stata la volta della Salvatori. Minuta, dall'aspetto fragile ma estremamente volitiva, la studentessa è andata in cabina con le 250 mila lire rispondendo con esattezza a tutte e dieci le domande iniziali. La sua materia era «I tragici greci». Così ha fatto anche D'Urso, dopo aver ricordato con nostalgia gli «spaghetti al pomodoro» della sua terra e aver recitato, con scarso successo perché la memoria lo ha tradito, alcuni versi di Eduardo De Filippo, che decantavano la bontà dei «ragù cucinato da mamma».

Le materie del tabellone erano: letteratura latina, dove è, film dell'orrore, scultura, la radio e il Risorgimento. Ha cominciato il gioco Antonio D'Urso scegliendo la colonna delle domande sulla letteratura latina, ma al pulsante si è lasciato anticipare dalla Salvatori: da questo momento è cominciata la marcia della neocampionessa. Rispondendo con calma alle domande del tabellone la Salvatori si è trovata ad avere 540 mila lire, Roedner a 410 mila mentre D'Urso si è fermato a 300 mila lire.

Spostato il gioco sulla colonna delle domande sul Risorgimento, la serata ha preso la piega definitiva. Cinzia Salvatori ha incontrato rischi e superjolly. Tra la meraviglia di tutti e malgrado gli inviti di Mike Bongiorno, la studentessa di Rimini ha giocato pochissimo, dimostrando un candore e una semplicità troppo veri per non essere premiati alla fine. Si è così rivelata un personaggio proprio perché non aveva intenzione di esserlo. Non ha mai puntato più di centomila lire, si è accontentata di vincere poco e, a un certo punto, ha persino tifato per D'Urso. Alle sollecitazioni di Mike rispondeva che a lei bastava vincere la somma per pagare un pranzo ai suoi amici. Nel frattempo però, col passare della serata è cominciata con un fuori programma di karate.

Alle domande la sua marcia continuava con sicurezza. Esaurita la colonna sul Risorgimento, la situazione si è attestata con i concorrenti più o meno alla pari in quanto a possibilità di vittoria finale: la Salvatori aveva 760 mila lire, D'Urso 420 mila e Roedner 390 mila. Poi all'improvviso il colpo d'ala. Sbaglia Roedner un rischio e si porta a zero. Ne vince uno D'Urso e si riaccosta alla Salvatori, ma poi perde un superjolly e sbaglia un'altra domanda. Non così invece la diciottenne studentessa. Al raddoppio il gioco è ormai fatto: la Salvatori va alle domande finali con un milione e 150 mila lire, D'Urso con 780 mila lire, Roedner con 220 e dopo essere riuscito a risalire per un po' la china.

Dopo l'intervallo del gioco con gli spettatori ecco la stretta finale. Roedner incespica su Freud e rimane in sospeso perché gli esperti non sanno se aggiudicargli per buona la sua risposta: in un secondo tempo il concorrente viene eliminato. D'Urso raddoppia rispondendo, con esattezza, a una domanda «terribile» sulle elezioni sindacali avvenute nella Fiat nel 1944, e vince 1 milione e 560 mila lire. La Salvatori si aggiudica il titolo rispondendo sullo «Jone» di Euripide, una delle tragedie meno conosciute del grande tragediografo greco, totalizzando 2 milioni e 300 mila lire.

(Ansa)

Aznavour vince il premio del paroliere

Reggio Emilia, 22

Charles Aznavour è il paroliere dell'anno. Lo ha decretato la stampa specializzata che ha risposto al referendum indetto dall'ente provinciale del turismo e all'organizzazione «Lancio manifestazioni artistiche» di Reggio Emilia, organizzatori del «Premio internazionale dei paroliere».

Sono 17 i premiati nell'ambito della manifestazione, giunta alla sesta edizione. Oltre ad Aznavour i critici dei quotidiani e periodici nazionali hanno giudicato migliori parolieri italiani del 1972, Fabrizio De André, per i testi impegnati, Claudio Baglioni per i testi tradizionali, Giorgio Calabrese per la traduzione dei testi stranieri, Nanni Svampa per i testi umoristici, Toni Cucchiara per i testi folk, Tony Santagata per i testi di cabaret.

Migliori musicisti sono risultati: Burt Bacharach per la composizione di brani di musica leggera, Austo Martelli per gli arrangiamenti e Nino Rota per le colonne sonore.

In considerazione dei molti voti ottenuti, l'organizzazione ha deciso di premiare anche Toni Renis, primo degli autori italiani nel settore dei compositori di musica leggera. Sono stati anche assegnati sei premi speciali a Gianni Bella, autore di tutte le canzoni della sorella Marcella, a Vittorio Borghesi per il folk romagnolo, a Dino Sarti per la canzone dialettale bolognese, ed Anna Identici per l'interpretazione di motivi di impegno sociale, a Rosa Balistreri per l'opera di divulgazione del folk siciliano, al complesso «I pooh» per i motivi di successo composti ed interpretati.

I premi saranno assegnati a Reggio Emilia nel corso di uno spettacolo che si terrà al palazzo dello sport venerdì 30 marzo. Con Charles Aznavour, immobilizzato per l'incidente sciatorio, sarà fatto un collegamento telefonico con la presentatrice della serata, Gabriella Farinon.

Nel pomeriggio della stessa giornata si svolgerà un dibattito diretto da Renzo Arbore sulla funzione del testo nella canzone italiana. Interverranno i giornalisti Pietro Mondini, Giorgio Martinelli, Daniele Ionio e Giancarlo Zironi.

(Ansa)

Il sindacato dei critici cinematografici di New York ha accettato altri cinque membri, portando a 25 il numero dei suoi componenti fra i nuovi, figura il primo negro del sindacato, James Murray del «New York Amsterdam News».

Critica e censura

Roma, 22

I critici cinematografici aderenti al sindacato nazionale critici cinematografici italiani hanno fatto conoscere, con un comunicato il loro pensiero sul progetto di legge per l'abolizione della censura amministrativa annunciata dal ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri.

«Pur vedendo con favore la scomparsa di un istituto anacronistico — affermano i critici del SNCCI nel comunicato — e augurandosi che il progetto completi il suo iter legislativo, il sindacato esprime su di esso alcune riserve di fondo».

1) Il trattamento economico privilegiato assicurato dal progetto ai cosiddetti «film per tutti» rischia di favorire una cinematografia di puro intrattenimento ai danni di quella impegnata nel dibattito culturale, politico, sociale e civile, che deve invece essere promossa e valorizzata da uno stato volto alla maturazione del cittadino-spettatore.

2) Il SNCCI afferma la necessità di ribaltare la logora posizione che identifica nell'erotismo l'unico pericolo per l'infanzia, e addita come assai più pericolosi i film sulla violenza, anche quando la violenza sia camuffata da appello a una «virile» competitività e quindi furtivamente proposta quale modello formativo per il futuro cittadino. La nuova valutazione che il sindacato propone è del resto già normativa in alcuni paesi più evoluti.

3) Di conseguenza il SNCCI ritiene che la commissione cui dovrebbe rivolgersi il produttore che non accetti il divieto automatico del suo film ai minori di 18 anni debba essere composta maggioritariamente di esperti professionali di psicologia, psichiatria e di psicologia dell'età evolutiva. Infatti solo questa categoria di studiosi può operare una corretta moderna valutazione di quel che giova o non giova all'infanzia e all'adolescenza.

4) Il sindacato ritiene che una rappresentanza di semiologi e critici cinematografici in tale commissione possa costituire un ulteriore ausilio alla esatta comprensione e valutazione delle opere in esame

5) Il sindacato propone poi che alla visione di ogni film vietato ai minori siano comunque ammessi i minori accompagnati dai genitori. Si intende così riaffermare la libera scelta della famiglia nell'educazione dei figli, e la priorità di una famiglia così responsabilizzata di fronte alla normativa coercitiva di Stato.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante ORCHIDEA - Grignano (tel. 224181)
Si accettano prenotazioni per banchetti e matrimoni

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 226056

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
G. S. T. presenta
ALDO e CARLO GIUFFRE'
in
«UN COPERTO IN PIU'»
di Maurizio COSTANZO
con Angela Pagano
e Mariateresa Bax
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

SABATI LETTERARI
al
POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 18
incontro dibattito con
JAMES F. DANIELLI
«La vita sintetica è necessaria e desiderabile»
Sarà presentato dal prof. Gian Luigi Sottocasa

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
VII spettacolo in abbonamento
ORE 20.30
«CUORE DI CANE»
da Bulgakov di Viveca Melander e Mario Moretti
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

GRATTACIELO
ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20, quarta rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno C (platea e palchi) A (galleria e loggione). Vendita dei biglietti da lunedì.

Celebrato il centenario di Enrico Caruso

Milano, 22

Enrico Caruso è stato ricordato ieri nel centenario della nascita, nel ridotto dei palchi del teatro alla «Scala». Per la occasione la «RCA» ha presentato alle autorità, ai critici, ai giornalisti italiani e stranieri presenti, in anteprima mondiale la raccolta integrale delle incisioni che Caruso ha effettuato dal 1904 al 1920. Il pubblico invitato ha ascoltato, nel ridotto del teatro alla Scala, alcuni brani, scelti fra i 168 del repertorio di Caruso che compongono i 12 dischi microsolco.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Un coperto in più», di Maurizio Costanzo presentato dalla G.S.T. con Aldo e Carlo Giuffrè. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima rappresentazione di «Cuore di cane» da Bulgakov di Viveka Melander e Mario Moretti. Settimo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17. T. Whitehead «Alpha Beta» per il turno d'abbonamento I. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Vita privata di Sherlock Holmes» (1970) di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee. Technicolor, Cinemascope.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL' AUTOSTRADA»

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling choc 1973 con Alain Delon e Annie Girardot. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati per tutte le famiglie.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terence Hill e Bud Spencer 2 simpatiche canaglie ancora insieme ne: «La collina degli stivali». Technicolor.

AURORA. 16.30. Tantissime risate con «Straccio» (Dean Reed) comicissimo interprete assieme ai suoi inseparabili amici del divertentissimo technicolor Metro «Sotto a chi tocca». Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta il technicolor Titanus «Il richiamo della foresta», con C. Heston. Per tutti.
CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino», con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza dell'autostrada». Si vestiva a rate, si spogliava in contanti! Technicolor con Sandra Julien. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. Nino Manfredi è il mostro di Roma nel technicolor di D. Damiani «Girolimoni». Grande successo.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL' AUTOSTRADA»

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Il faro in capo al mondo», con K. Douglas, Y. Brynner, S. Eggar e M. Ranieri. Technicolor.
MIGNON. 16: «Inchiodate l'armata sul ponte». Guerra.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un autentico capolavoro della cinematografia mondiale «Barbablù», Richard Burton, Raquel Welch, Natalie Delon, Virna Lisi. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «L'armata degli eroi». Technicolor con Lino Ventura, il magnifico interprete de: «Il clan dei siciliani».
ALDEBARAN. 16.30: «Ondata di calore». Technicolor di Nelo Risi. Con Jean Seberg. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Tom e Jerry in «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Splendidi cartoni animati della M.G.M. parlati in italiano.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Capitan Sinbad». Avventure e magia nel favoloso Oriente spettacolare technicolor. G. Williams e H. Bruhl.
ASTRA. 16.30: «La morte risale a ieri sera». Technicolor con Raf Vallone, Frank Wolff. Vietato min. 14 a.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il sesso del diavolo», Sylva Koscina, Rossano Brazzi. Viet. min. 18 anni.
RADIO. 16: «Gli fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». Un western più divertente di «Trinità» con John Garko e William Berger. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL' AUTOSTRADA»

MUGGIA
VOLTA. 17: «Quinto potere», con E. M. Salerno, Gastone Moschin e Mariangela Melato. Uno scottante film sulla mafia.
VERDI. 17: «L'adultera» con la regia di Ingmar Bergman e con Elliott Gould e Bibi Andersson. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15: «La collina degli stivali».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi».
ODEON. 15: «Getaway».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Vogliamo i colonnelli».
ROMA. 18: «Per amore ho catturato una spia russa».
DIANA. 18: «Addio Alessandra».

GORIZIA
CORSO. 17: «Professione assassino» con C. Bronson e J. Michel. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un omicidio perfetto a termini di legge», con P. Leroy e H. Andersen. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17: «Le monache di Sant'Arcangelo» con O. Muti e L. Merenda. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani. 17.30: «Sette cervelli per un colpo perfetto», con S. Reggiani e G. Ferzetti. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Dio me l'ha data gual a chi la tocca», con T. Gruber e I. Sommer. Colori. Vietato minori 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «La Calandria» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sette scialli di seta gialla» con Anthony Steffen e Silva Koscina. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda, tutta calda» con Edvige Fenech e Pippo Franco. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19: «La casa dei vampiri», con J. Ford. Ult. 22.

PORDENONE
VERDI. 17: «Campa carogna, la taglia cresce».
CRISTALLO. 17: «Cinque dita di violenza». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «I piaceri della tortura».
CAPITOL. 17: «Il cacciatore solitario».

CORDENONS
VERDI. 17: «Il giorno dei lunghi fucili».

SACILE
NUOVO. 17: «L'abominevole dottor Phibes».
ZANCANARO. 17: «Signor procuratore abbiamo abortito».

CERVIGNANO
NUOVO. «Allegri passaguai».

CORMONS
COMUNALE: «Non commettere atti impuri».

RONCHI
RIO. «Il vitalizio».

PALMANOVA
ITALIA. «La ragazza dalla pelle di pelle».
GARIBALDI: «Godzilla furia di mostri».

GEMONA
SOCIALE. «Agente 007, Thunderball».

TARCENTO
MARGHERITA. «Le due inglesi».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Fermate il mondo... voglio scendere»!

CASARSA
ROMA. «Addio fratello crudele».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il capolavoro di Hebbel

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Le giovani generazioni, specialmente quelle che vivono negli agglomerati delle grandi città, conoscono ben poco delle meraviglie della natura nel nostro paese. Gli stessi genitori fanno poco o nulla per mettere i figli a contatto con paesaggi ed animali che i ragazzi non hanno visto se non nei libri di scuola. Pochi sanno, per esempio, che in Italia esistono delle oasi nelle quali molte specie di animali vivono in piena libertà e a contatto diretto con le persone. E' il caso, per esempio, di Bolgheri, dove una troupe della trasmissione televisiva «Enciclopedia della natura» di prossima programmazione, ha realizzato un interessante servizio per la regia di Fabrizio Palombelli. Alcune scene di questo servizio aprono la rubrica su questo argomento.

* * *

«Stasera» (TV 1, ore 21) — Va in onda il settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 22) — Viene trasmessa questa rubrica a cura di Adriano Mazzoletti con la collaborazione di Luigi Costantini, dedicata alla musica classica e alla leggera e pop.

* * *

«Maria Maddalena» (TV-2, ore 21,20) — Leda Negroni, Gianrico Tedeschi, Umberto Ceriani e Piero Sammataro sono i principali interpreti di questo dramma di Friedrich Hebbel adattato per la televisione da Mauro Pezzati e diretto da Claudio Fino. Considerato il capolavoro di Hebbel (1813-1863), il massimo autore tragico dell'Ottocento tedesco, «Maria Maddalena» fa parte insieme a «Judith» e a «Genoveffa» di un ciclo di tre testi teatrali che hanno protagonista un personaggio femminile. Rappresentato a Vienna nel 1848, il dramma verte intorno al personaggio di Clara, una moderna Maria di Magdala che si riscatterà dalla perdita dell'onore — sentimento che domina incontrastato la vita di tutti i protagonisti — con la morte. Figlia di un falegname, mastro Antonio, un uomo nel quale il senso del dovere e l'uomo che ama, Federico, si fidanza con lo scrittural Leonardo, che per legarla maggiormente a sé la seduce. Quando questi si rifiuta di mantenere fede alla sua promessa di matrimonio la ragazza, in attesa di un figlio, confessa la verità a Federico, che nel frattempo è ritornato dalla città in cui studia. Sfidato a duello Leonardo, Federico lo uccide, restando a sua volta ferito mortalmente. Clara, per evitare al padre il peso di un disonore per lui insostenibile, si suicida gettandosi in un pozzo.

(Ansa)

Il Gran Premio del Disco a Robert Stolz

Parigi, 22

A Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta viennese, è stato conferito a Parigi il «Gran Premio del Disco», fino ad ora assegnato soltanto a von Karajan, Boehm, Richter e Stravinsky. L'ambitissimo riconoscimento — che costituisce lo Oscar della Discografia — ha voluto premiare l'ultranonagenario compositore, non solo per le innumerevoli sue ispirate melodie, ma soprattutto per l'eccezionale brio con cui dirige, facendole registrare, le sue e le altrui più belle pagine della musica leggera. Apprezzata in particolare l'incisione del suo capolavoro, l'operetta «Due cuori a tempo di valzer», in Italia ancora sconosciuta.

Come è stato rilevato anche dalla nostra stampa, nel corso della prossima estate a Robert Stolz sarà conferita la cittadinanza onoraria di San Wolfango, la ridente borgata sul lago da lui resa famosa con l'ormai popolarissimo «Cavallino Bianco»; la brillante operetta rivista che per la seconda volta in quattro anni figurerà nel cartellone del prossimo Festival al Politeama Rossetti.

Musiche di Mirt in prima esecuzione

Oggi alle ore 16.20 Radio Trieste trasmette in prima assoluta liriche inglesi del compositore triestino Alessandro Mirt su testi di Burns, Keats e Dylan Thomas.

Inoltre, sempre dello stesso autore, verranno riascoltati The Four Shakespeare Songs, per voce e orchestra d'archi e celesta

Esecutori sono: G. Paulizza, soprano; A. Belli, viola; B. Dapretto, flauto e l'Orchestra da camera «F. Busoni» diretta dal M.o Aldo Belli.

Il momento di Francesca



Roma — Lanciata da Lattuada in «Venga a prendere il caffè da noi», la lunghissima Francesca Romana Coluzzi (a sin.) sta vivendo il suo momento magico. Nella foto di scena è con Janet Ahgren, protagoniste ambedue dell'ultimo film di Rondi «Ingrid sulla strada»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Doris Day; 13.27: «La fiaccola sotto il moggio» di G. D'Annunzio; 14: Dopo il Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Torino - Nell'intervallo: Conversazione; 22.25: Orchestre in parata; 23: Oggi al Parlamento - Al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto, Kathy and Gulliver; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Capitan Fracassa» di T. Gautier; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale del card. J. Danielou; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Ives fra i maestri di Concord; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 15.45: L'Opera sinfonica di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe Unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Diagnosi e terapia del dolore; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tutto il mondo è attore; 22.25: Parliamo di spettacolo. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Angelo di bontà» di Ippolito Nievo; 16: «Studi manzoniani» - Ricerche fra gli scrittori della Regione; 16.15: Ferruccio Busoni: La sposa sorteggiata, suite op. 45; indi: Sestetto jazz Tony Zucchi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14,30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: 6 minuti con il mago Borlotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Melodie dal «West side story» di Bernstein; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Carosello di ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con... 16.30: Notiziario; 16.40: Cantano i cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

17: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio; 19: Palla a mano; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Juke-box.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 14.30: TV scuola; 16.15: Varietà; 16.45: Panorama; 17: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio; 19.15: Sul nostro schermo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Servizio speciale del Telegiornale; 20.35: Romanzo sceneggiato; 21.45: Palla a mano; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso d'inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «I fumetti».
13.00. Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia Break 1.
13.30 Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La gallina.
17.30: Segnale orario - Telegiornale Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I cento giorni di Gyula: «Scuola all'aperto».
18.15: Quando arrivano gli aironi.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Spazio musicale - Gong.
19.15: Sapere «Aspetti di vita americana».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Staserà», settimanale d'attualità - Doremì.
22.00: «Adesso musica», classica leggera pop - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Maria Maddalena», di Friedrich Hebbel, traduzione di I. A. Chiusano. Con Leda Negroni, Gianrico Tedeschi, Umberto Ceriani. Regia di Claudio Fino - Doremì.
22.45: I dibattiti del TG: «Il diritto di cronaca».

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

SIEMENS
LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE ORIGINALI TEDESCHE
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Le chiusure sono avvenute con irregolarità, tuttavia su basi resistenti. Dopo un'apertura con prezzi ancora in lievitazione e una domanda sempre insistente, che spaziava ancora su molti valori del listino, si registrava un «durante» irregolare, dove l'offerta riusciva a volte ad avere il sopravvento e a portare alcuni valori su basi più calme.

L'attività, sempre intensa, era caratterizzata anche nella chiusura dal prevalere ora della domanda ora dell'offerta. Nel complesso, venivano iscritti al listino quotazioni inferiori ai massimi raggiunti nel corso della riunione e non sono mancate flessioni rispetto alle chiusure precedenti, determinate queste ultime da vendite di realizzo.

Tra i valori che conseguono migliorie sono Alleanza, Alitalia, Giga, Italgas, Liquigas, Montedison, Perlier, Rumianca, Ginori, Siele; deboli sono apparsi Beni Immobili Italia, Aedes, Iniziativa, Beni Stabili, Imm. Roma, Bastogi, Ifil, Ifi, Generalfin, le due Olivetti e le due Viscosa, Saffa, Terni, Italia Ass., Lepetit e Mediobanca.

Nel complesso, la riunione odierna ha manifestato un certo nervosismo: la quota ha cercato di consolidare le posizioni acquisite anche in seguito ai timori suscitati dalla particolarmente delicata situazione valutaria.

Nell'immediato dopo chiusura, la domanda si è ripresentata su alcuni valori, tra cui Montedison, Banco Roma, Mittel, Bastogi, Generali, Burgo e Lepetit.

Al mercato del reddito fisso, attività modesta con i titoli di secondo piano in evidenza in seguito a migliorie generalizzate. Lievi flessioni per valori a scarso mercato.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 63,43, con un aumento dello 0,54 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; obbligaz. 2.310.000.000; azioni 10.230.650 di cui 3.011.000 Montedison, 1.100.000 Liquigas, 460.000 Imm. Roma, 386.000 Rinascente, 310.000 Bastogi e 415 mila Montefibre.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con tono migliore. Lepetit 21200-21400; Sviluppo 2420-2440; Immobiliare 864-867; Liquigas 412-417; Pacchetti 795-800; Montedison 630-634; Generali 74200-74400; Fiat 2640-2650; Viscosa 1625-1635. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 573,50; dollaro canadese 375,30; yen 2,189; corona danese 93,175; corona norvegese 97,20; corona svedese 128,285; fiorino olandese 198,335; franco belga 14,481; franco francese 126,875; franco svizzero 176,955; sterlina 1421,575; marco tedesco 203,15; scellino austriaco 27,907; peseta spagnola 9,837; escudo portoghese 23,15.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 16500-18000; sterlina oro n. c. 13000-14200; marengo svizzero 14000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1560; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Buona intonazione del mercato con apertura resistente e plusvalenze per la maggioranza delle voci. Nel finale alcuni valori hanno accusato una pesantezza con conseguente flessione: fra questi, Viscosa, Fiat, Beni, Sme e, fra i locali, le Gerolimich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 74400; Ras 85000; Anic 930; Liquigas 420; Montedison 628; Rinascente 270; Rinascente priv. 196; Sip 2400; Gerolimich 47790; Premuda 84900; Tripcovich 47100; Bastogi 2250; Finmare 200; Finsider 383; Pirelli S.p.A. 1158; Sme 1830; Stet 2609; Beni Stabili 6450; Immobiliare 866; Cantieri —; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 1830; Dalmine 370; Italsider 530; Terni 175; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1680; Viscosa priv. 1170.

NEW YORK

Nuova flessione a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 13,17 punti ed è sceso a 925,20. Nel giro di cinque giorni, la perdita è stata di 40,48 punti. La flessione odierna è assai estesa: i titoli in declino sono stati 1304 contro 235 in miglioramento.

LONDRA

Chiusura con prezzi in lieve ribasso. Moderatamente attivi gli scambi. Da fermi a cedenti i titoli garantiti dallo Stato. Particolarmente provati dalla diffusa flessione il comparto chimico e i bancari. Quasi invariati gli automobilistici, stabili i petroliferi, irregolari gli elettrotecnici.

A ZURIGO — I titoli locali perdono terreno, al termine di una seduta con scambi moderati.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo con scambi attivi. Ben tenuti i bancari, gli elettrici e gli automobilistici; irregolari i titoli minerari.

A PARIGI — Prevalenti rialzi, specie fra elettrici e metallurgici. Irregolari gli internazionali con i petroliferi in ribasso. Scambi piuttosto attivi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,80	—
First Fund	doll.	12,75	13,93
Fonditalia	»	12,82	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,70	—
Interfund	»	12,60	13,36
Intern S. F. tr	bg	n. q.	
Interitalia	lire	8884	9710
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,32	—
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	11,29	13,03
Rominvest	»	13,28	14,34
3-R-Manag.	lire	6312,50	—

Titoli azionari

TITOLI	21-3	22-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2720	2740
Eridania	2309	2340
Es. Molini	465	450
Molini Certosa	10300	10900
Motta	2850	2840
Rom. Zucchero	400	398
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	4015	4015
Assicurative		
Alleanza Assic.	37990	38890
Assicuratrice Ital.	145900	145880
Ass. Milano ord.	23780	23800
Ass. Milano pr.	15850	15900
Generali	73890	74250
L'Abeille Italiana	16199	16150
Fondiaria Incen.	16000	16000
Fondiaria Vita	32650	32940
R.A.S	84500	84250
S.A.I	30005	29970
Toro Assicuraz.	19300	19310
Toro Assic. priv	13310	13170
Bancarie		
Comm Italiana	21960	21790
Banco di Roma	22000	21560
Credito Italiano	2350	2339
Interbanca priv.	35495	35495
Mediobanca	38900	38000
Cartarie - Editoriali		
Burgo	46000	46250
Burgo priv.	12800	13000
Donzelli	6990	6999
Mondador priv.	3800	3839
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1339
Cer Pozzi	177	178
Cer Pozzi priv.	255	260
Eternit	2900	2890
Italcementi	29190	29195
Richard Ginori	381	398
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	925	925
Brioschi	34400	34500
Caffaro	420	433
Carlo Erba	18000	17890
Carlo Erba priv	13600	13495
Italgas	1009	1039
Lepetit	21700	21000
Lepetit priv	16850	16800
Liquigas	405	419
Mira Lanza	67050	66800
Montedison	580	625.25
Napoletana Gas	805	830
Petrolifera Ital.	4501	4550
Pierrel	7590	7688
Rumianca	907	950
Saffa	9449	9299
Sarom	1420	1450
Siossigeno	7300	7285
Commercio		
La Rinascente	270	268.75
La Rinascente priv	196	195
Silos di Genova	2690	3701
Comunicazioni		
Alitalia priv	7240	7390
Ausiliare	4401	4475
Autostr. Torino-Mil	34890	35000
Italcable	4450	4420
Mittel	2745	2835
Nord Milano	4360	4300
S.I.P	2375	2395
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1375	1400
Marelli E	925	925
Pecnomasio	888	898
Finanziarie		
Agricola	1565	1590
Bastogi	2240	2215
Centrale	12380	12400
Finanz. E. Breda	5549	5540
Finmare	209.50	210
Finsider	385	383.75
Generalfin	3580	3349
Gim	3630	3648
I.F.I. priv.	8650	8550
I.F.I.L.	34450	33420
Invest	4750	4742
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2275	2251
Pirelli s.p.a.	1155	1160
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1870	1831
Stet	2567	2600
Sviluppo	2398	2425
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6150	6079
Beni Stabili	6610	6430
Coge	1955	1980
Condotte d'acqua	820	815
De Angeli Frua	8140	8200
Edilcentro Milano	1366	1370
Generale Immob.	880.50	865
Habitat	3240	3340
Iniziativa Edilizia	7750	7400
La Milano Centrale	32200	36000
Risanamento	11480	11650
S.A.C.I.E priv.	1097	1090
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2675	2645
Fiat priv	1870	1824
Franco Tosi	5780	5745
Nebiolo	213	234
Olivetti ord.	1828	1720
Olivetti priv.	1780	1695
Westinghouse	4249	4150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1349
Dalmine	374	370
Falck	6090	6100
Falck priv.	5150	5190
Ilssa Viola	4100	4050
Italsider	529	531
Magona	3062	3106
Metalli	3030	3075
Monte Amiata	1760	1770
Pertusola	2805	2960
Siele	2700	2900
Terni	179.87	175
Trafilerie	1240	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	277.75	285
Chatillon	183	185
Cotonificio Cantoni	16490	16249
Cucirini	7840	7950
Filat Cascami Seta	5730	5770
Fisac	836	849
Lanerossi	3850	3850
Lanif. di Gavardo	2340	2300
Linif e Canap Nas.	500	520
Marzotto priv	1390	1400
Olcese Veneziano	305	305
Rossari	276	277
Rotondi	36500	37500
Scotti	678	690
Snia Viscosa	1672	1625.50
Snia Viscosa priv	1172	1140
Tliane	475	480
Tosi Manifattura	562	570
Unione Manifatture	16200	16300
Diverse		
De Ferrari	1845	1875
Acque Potabili	1330	1383
Acqui Terme	1830	1780
C.I.G.A.	7880	7945
Pacchetti	794	799
Reina	2010	2010
Smeriglio	130.125	130.25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-3	TITOLI		22-3
Rendita	5%	102.20	Isveim (62) IV	5,50%	95.10
Prest Ricost 1934	3,50%	100.25	» (62) V	5,50%	95.25
Ricostruzione	3,50%	88.75	» (62) VI	5,50%	94.95
»	5%	96.50	» (63) VII	5,50%	94.45
Redim Trieste	5%	95.20	» (63) VIII	5,50%	94.80
Rif Fondiaria	5%	95.50	» (64) IX	6%	95.30
Redimibile 54	5%	93.30	» (64) X	6%	94.45
Edil Scol 67	5,50%	93.50	» (65) XI	6%	94.—
» » 68	5,50%	93.80	» (66) XII	6%	93.65
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	6%	92.50
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	92.30
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	93.20
Cert Cr Fes 78	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.40
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.80
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.35
» » » 78	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.75
» » » 79	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.90
B.T 1973	5%	100.05	C.I Sardo 62	5,50%	96.80
» 1974	5%	99.05	» » 63	5,50%	93.10
» 1975 I	5%	97.50	» » 64	6%	97.30
» 1975 II	5%	97.05	» » 65 I	6%	94.50
» 1977	5%	95.65	» » 65 II	6%	93.90
» 1978	5%	95.70	» » 66	6%	93.25
» 1979	5,50%	100.—	» » 68	6%	92.75
» 1980	5,50%	100.—	» » 69	5%	91.35
» 1981	5,50%	—.—	» » 70	7%	97.85
Am FF SS 67/87	6%	91.55	» » 71	7%	—.—
» » 68/88	6%	91.45	» » 71 II	7%	97.45
» » 69/89	6%	—.—	B.M.Cred C 67	6%	97.20
» » 70/90	7%	98.80	» C 68	6%	97.50
» » 71/86	7%	98.80	» C 70	6%	98.60
I.M.I XVIII	6%	99.95	» C 71	7%	99.80
» XX	6%	98.95	B.M.C 71/81	7%	109.—
» XXI	5%	99.—	» 71/81 II	7%	99.25
» XXII	5%	92.70	» 72/82	7%	99.—
» XXIII	5%	89.60	Enel 65 I	6%	92.65
» XXIV	5,50%	90.40	» 65 II	6%	93.25
» XXV	6%	93.30	» 66 I	6%	92.—
» XXVI	6%	91.55	» 66 II	6%	92.30
» XXVII	6%	91.45	» 67	6%	92.05
» XXVIII	7%	92.25	» 68 I	6%	92.—
» XXIX	7%	98.65	» 68 II	6%	92.10
» XXX	7%	—.—	» 69 I	6%	91.95
» XXXI	7%	99.90	» 69 II	6%	92.10
» XXXI opt.	7%	99.85	» 70	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.60	» 71	7%	99.95
» XXXIII opt.	7%	98.70	» 72	7%	99.75
» 64	6,25%	97.90	» 72 II	7%	99.10
» Autostrade	6%	90.80	» Europa	6%	95.60
» Finan 66	6%	93.60	E.N.I 58	6%	99.80
» » 68	6%	—.—	» 58 vent.	6%	97.20
Cons Op Pubbl.	5%	83.40	» 64	6%	99.—
» » »	5,50%	85.40	» 65 II	6%	95.50
» » »	6%	91.—	» Gela	5,50%	93.65
» » »	7%	96.90	» sud 59	6%	98.20
C.O.P es I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.80
» » II	6%	92.70	» 61	5,50%	94.10
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.50
» » ANAS	6%	91.25	» V	5,50%	92.40
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.80
» » II	6%	92.35	» VII	5,50%	95.10
» In St 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.—
» » » 2.a	6%	91.90	» IX	6%	95.30
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.40
» » » 5.a	6%	91.25	» 58/74	5%	99.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	98.10
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	98.60
» » » II	7%	98.40	» 59/79	5,50%	94.30
» » » III	7%	98.20	» 68/80	5,50%	93.50
» » » IV	7%	98.30	» 61/86	5,50%	88.50
Eifer	5%	96.10	» 63/83	5,50%	90.45
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.45
» (53)	5,50%	99.70	» 65/83	6%	93.45
» (55)	5,50%	98.30	» Alfa R	7%	106.80
» (59)	5,50%	94.55	» Stabil opt.	5,50%	97.60
» (60)	5%	90.40	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.05	BEI 62	5%	92.25
» (65) I	6%	92.80	» 63	6%	93.10
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	93.20
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	93.10
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	93.10
» (67)	6%	92.10	» 71	7%	101.25
» (69) I	6%	92.—	» 72	7%	99.50
» (69) II	6%	98.40	CECA 63	5,50%	93.10
» 70	6%	—.—	» 66	6%	93.90
» 71	7%	99.20	» 68	6%	93.35
» 72	7%	100.30	» 68 II	6%	93.20
» 72 II serie	7%	98.30	» 72	7%	99.70
Pian Ver (61) I	5%	89.70	Finavo	7%	100.—
» » (62) II	5%	90.90	Autostr. C.O. 63	5,50%	97.—
» » (63) III	5%	92.40	» » 65	6%	93.10
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	91.10
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	90.90
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	91.10
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	90.65
» » (67) V	6%	92.—	» » 71	7%	99.50
» » (67) VI	6%	91.85	» » 72	7%	99.15
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.05	» Sicilia	5%	97.50
Pubbl Ut	5,50%	91.20	» Sic conv	6%	95.—
» » ord	6%	96.50	» Sicilia	6%	95.—
» » vent	6%	92.10	Cred Fondiario	5%	96.80
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv	5%	91.10
» » » (55)	6%	99.—	» » 1965	6%	92.60
» » » (56)	6%	98.40	» » 1966	5%	92.50
» » Monteo	6%	98.40	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind.se B	7%	96.85	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.—
» » » D	7%	97.20	» » 1992	6%	90.70
» » » E	7%	98.50	» » 1995	5%	90.75
» » » F	7%	96.90	» » 1996	6%	90.65
Isveim (61) III	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 79/88	7,50%	98.60	B.E.I. 66/86	6,50%	96.—
E.N.I 66/81	6%	93.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	98.30	C.E.C.A. 66 ago.	6,50%	96.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.50	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.50	» 67	6,50%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste	Borsa	» 24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MODESTO MA GENERALE CEDIMENTO DELLA LIRA

La «forbice» si è allargata

In estensione il «serpente» comunitario mentre prosegue la rimonta della sterlina

Roma, 22

Un generale assestamento ha caratterizzato oggi la lira sui mercati valutari italiani; in conseguenza di ciò, il deprezzamento medio della nostra valuta nei confronti del blocco delle monete europee è salito dal 9,5 al 10%, e si è anche elevato dal 7,0 al 7,5% circa il «vantaggio» commerciale per i nostri esportatori.

Il fenomeno ha investito con maggiore incisività la lira «finanziaria» (movimenti di capitale), e in modo più contenuto la lira «commerciale» (merci e servizi), mentre per le banconote l'assestamento si è limitato solo ad alcune monete. Da questi andamenti è derivata un'accentuazione della forbice tra le «due» lire: forbice che oggi cede la «finanziaria» più bassa della «commerciale» nella misura dello 0,8% circa.

Fonti bancarie informano, inoltre, che il tardo pomeriggio ha confermato la tendenza in atto dal mattino: infatti, il dollaro commerciale, che ieri aveva chiuso a poco più di 572 e oggi a 573,50, nel pomeriggio era ulteriormente salito a 577/579. Anche per il marco il prezzo interbancario serale era di 204,10 lire, rispetto al 203,15 di chiusura e il 202,01 di ieri.

In complesso le sedute sono state ordinate e prive di nervosismo; il volume degli scambi è stato normale con poco più di 10 milioni di dollari, 11 milioni di marchi e 12 milioni di franchi svizzeri.

Alla chiusura delle ore 14 — essa avviene nello stesso momento in cui si procede ad analoghe operazioni in tutte le altre piazze comunitarie — si registravano solo due valute sulla quali la lira aveva guadagnato rispetto a ieri: lo yen nipponico e l'escudo portoghese.

La giornata ha visto gli operatori concentrarsi, in particolare, su due temi di analisi. Da un lato, la progressiva rimonta della sterlina inglese che, in poche settimane, è passata da 1340 lire a 1422, così che l'attuale apprezzamento della lira rispetto alla vecchia parità della sterlina si è ridotto al 6,17%.

Dall'altro, gli operatori non hanno perso di vista l'andamento del «serpente comunitario»: serpente che, in questi giorni, registra la massima estensione del 2,25%, con il marco ai limiti inferiori e le corone norvegese e svedese a quelli superiori. E' proprio rispetto a questo gruppo (composto attualmente di sette monete) che viene più frequentemente calcolato il deprezzamento della lira, poiché è a questa gruppo che, prima o poi, la lira riferirà la sua futura parità. *(Italia)*

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE			MERCATO FINANZIARIO			MERCATO BANCONOTE		
	22/3	21/3	variazioni	22/3	21/3	variazioni	22/3	21/3	variazioni
Dollaro USA	574,00	572,20	+ 1,80	578,00	575,10	+ 2,90	575,00	570,00	+ 5,00
Dollaro canadese	575,80	573,60	+ 2,20	579,75	576,90	+ 2,85	578,00	—	—
Franco svizzero	177,08	176,32	+ 0,76	178,40	177,53	+ 0,87	179,50	178,50	+ 1,00
Corona danese	93,25	92,66	+ 0,59	93,80	93,08	+ 0,72	93,90	93,50	+ 0,40
Corona norvegese	97,25	96,55	+ 0,70	97,75	96,80	+ 0,95	97,40	96,50	+ 0,90
Corona svedese	128,32	127,65	+ 0,67	129,10	128,18	+ 0,92	128,70	128,50	+ 0,20
Fiorino olandese	198,42	197,60	+ 0,82	199,75	198,50	+ 1,25	201,50	199,00	+ 2,50
Franco belga	14,49	14,43	+ 0,06	14,84	14,78	+ 0,06	14,90	14,90	—
Franco francese	126,85	126,40	+ 0,45	128,20	127,60	+ 0,60	135,00	130,40	+ 4,60
Sterlina inglese	1422,45	1414,10	+ 8,35	1433,20	1421,40	+11,80	1445,00	1441,00	+ 4,00
Marco tedesco	203,20	202,12	+ 1,08	204,50	203,20	+ 1,30	205,00	205,00	—
Scellino austriaco	27,90	27,82	+ 0,08	28,07	27,96	+ 0,11	28,60	28,00	+ 0,60
Escudo portoghese	23,10	23,25	— 0,15	23,20	23,30	— 0,10	23,00	23,00	—
Peseta spagnola	9,85	9,85	—	9,92	9,88	+ 0,04	9,85	9,85	—
Yen nipponico	2,18	2,20	— 0,02	2,20	2,20	—	2,18	2,18	—
Dinaro jugoslavo	—	—	—	—	—	—	33,00	33,00	—

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

Nuove adesioni alla fluttuazione delle monete CEE?

Bruxelles, 22

La Svizzera si è ufficialmente dichiarata interessata ad allineare il franco svizzero alla fluttuazione delle monete della Comunità europea, secondo voci autorevoli che circolano in ambienti della CEE.

In una lettera al comitato dei rappresentanti permanenti della CEE a Bruxelles, la Svizzera ha dichiarato di credere che la materia debba essere ulteriormente studiata, ma si è astenuta dal dire che vuole un suo collegamento ufficiale, come hanno fatto la Svezia e la Danimarca.

Anche l'Austria e la Finlandia stanno considerando l'allineamento delle loro monete con la fluttuazione collettiva della CEE, ma si ritiene che stiano attendendo di vedere che cosa farà la Svizzera. Oggi la «Bundesbank» ha dovuto intervenire per sostenere il marco contro queste valute.

GIUDIZIO NEGATIVO DELLA «CONFAPI» SUL SISTEMA E SULLA PROGRAMMAZIONE

SONO AGGRAVATE LE CONDIZIONI CHE TRAVAGLIANO LA NOSTRA ECONOMIA

Il piano seguito dal governo, secondo il presidente Frugali, non riesce a conciliare gli obiettivi prefissi con la politica salariale - Una lunga serie di critiche

Roma, 22

«Le contraddizioni che travagliano la nostra economia si sono aggravate e l'incentivo del passato è adesso fattore di emarginazione del nostro Paese e di scadimento del nostro sistema nell'ambito processo di integrazione europea»: lo ha affermato il presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria, Fabio Frugali, aprendo l'annuale conferenza stampa dedicata ai maggiori problemi che interessano il settore.

Riaffermata la disponibilità dei piccoli imprenditori a un dialogo con le altre forze sociali, Frugali ha messo in luce i nodi e la crisi del «dopo autunno 1969», di carattere sia strutturale che congiunturale, con riferimento a quei problemi che occorre risolvere «al di fuori dei cancelli delle fabbriche». Pervenuti a un nuovo autunno nel 1972 «con mali antichi e non guariti, per le piccole e medie industrie, non esistono — ha detto Frugali — chiari sintomi, come altri hanno sostenuto, di ripresa economica, se non effimera».

Tracciato un quadro dello andamento economico del '72, Frugali si è chiesto quali possano essere, nelle attuali condizioni, le capacità operative e di sopravvivenza stessa di molte aziende, specie le più piccole. L'instabilità produttiva, resa più grave dalle vicende dei rinnovi contrattuali, porta a concludere che vengono meno tutti i presupposti di un avvio di ripresa.

La programmazione nazionale, ha detto Frugali, «non riesce a conciliare i suoi obiettivi con la politica salariale, per cui il piano sembra ormai avviato ad assumere anch'esso la funzione mitica di una terra promessa mai raggiungibile».

Rapporti con le regioni: La «Confapi», ha detto Frugali, ha sempre ritenuto le regioni validi interlocutori per le piccole e medie industrie. Ai rapporti piccola industria - regioni la «Confapi» ha dedicato sul finire del 1972 un convegno, nel corso del quale studiosi hanno esaminato quale possa essere il contributo delle regioni ai fini dello sviluppo della piccola e media industria.

Credito, cambi e politica monetaria: rilevate le difficoltà delle piccole e medie aziende nell'ambito della legislazione e delle direttive della politica monetaria del paese, Frugali ha ribadito la posizione critica della «Confapi» «in ordine alla mancanza di una visione organica e chiara della politica creditizia nei confronti della piccola e media industria». Le piccole e medie imprese non chiedono un credito facile a tassi bassi o bassissimi, ma un credito rapportato alle capacità di iniziativa imprenditoriale, e a condizioni «perequative». Il «quanto» — ha proseguito Frugali — è evidentemente correlato al totale delle disponibilità finanziarie del Paese, ma bisogna tener conto del riparto di tale «quanto» fra le imprese di diverse dimensioni.

Inoltre occorre attuare lo snellimento delle procedure in correlazione alle esigenze vitali e inderogabili delle piccole aziende. La partecipazione alle decisioni — ha detto Frugali — anche solo in qualità di osservatori, è una garanzia non solo di democraticità, ma anche di efficienza «finalizzata» di un sistema operativo rispetto a determinati obiettivi.

Fiscalizzazione degli oneri sociali: Frugali ha sostenuto che la fiscalizzazione degli oneri sociali non deve essere usata come una manovra puramente anticongiunturale ma attuata come costume politico per tutti i problemi strutturali con i quali è in stretta connessione; d'altra parte, ha continuato Frugali, se non si opera una fiscalizzazione che abbia per meta la riforma sanitaria e la determinazione di un sistema di sicurezza sociale, l'operazione rischia di rimanere una vera e propria manovra congiunturale, che perderà in breve tempo i suoi effetti positivi, così come è accaduto per quella realizzata nel 1971.

Tuttavia una finalizzazione programmatica è possibile nella misura in cui il nostro paese sia dotato di un efficiente sistema tributario, tenendo presente che gli oneri sociali sono in parte a carico dei lavoratori e per altra a carico dei consumatori o dell'utile della impresa. Si deve quindi consentire alle aziende — indipendentemente dal fatto che il loro prodotto, sia frutto di lavoro delle macchine o di lavoro umano — di sostenere in maniera equa lo onere per il finanziamento di costi riguardanti l'intera collettività. In subordine, il presidente della «Confapi» si è detto favorevole ad una fiscalizzazione parziale e selettiva.

Situazione sindacale: sulla contrattazione articolata, Frugali ha detto che è stata realizzata «in modo scoordinato, senza cioè una chiara visione degli obiettivi che si volevano raggiungere, senza una connessione tra la contrattazione collettiva ai vari livelli, al contrario di come peraltro le stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori si erano riproposte di agire nel momento in cui questa nuova strategia rivendicativa veniva enunciata».

Frugali si è chiesto «se il rimedio non possa essere la ricerca di nuove e più precise formule contrattuali, concludendo invece che occorre acquisire più responsabilità, maggiore autodisciplina, maggior potere di controllo da parte delle centrali sindacali e delle stesse federazioni di categoria su tutto il complesso della politica sindacale che viene portata avanti ai vari livelli».

In ordine alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale per l'industria metalmeccanica minore, Frugali ha rilevato che già nelle piattaforme rivendicative inviate alle tre controparti — Federmeccanica, Intersind e Conjapi — non si determina alcuna differenziazione fra grande e piccola industria in relazione alle strutture politiche generali del contratto collettivo. «Si ha cioè la netta sensazione che — ha detto Frugali — al di là di alcuni riconoscimenti delle difficoltà delle piccole fabbriche, che dovrebbero trovare peraltro la loro soluzione attraverso l'azione dei pubblici poteri, la strategia rivendicativa dei sindacati si muova da considerazioni della realtà industriale propria delle grandi dimensioni e non anche da valutazioni sulla situazione economica, organizzativa e sull'incidenza dei salari nelle piccole imprese».

Detti obiettivi, ha asserito Frugali, pongono alle piccole e medie aziende difficoltà di struttura ben diverse e più difficili che alle grandi in relazione all'attuazione del richiesto inquadramento unico. Proprio lo «scoordinamento» della contrattazione articolata e la particolare situazione delle piccole imprese da essa investite, ha portato a una situazione salariale differenziata rispetto a quelli dei grandi complessi.

(Italia)

Montezemolo direttore della RAS

Milano, 22

Si è riunito oggi il comitato esecutivo della RAS, che ha tra l'altro proceduto alla nomina a direttore centrale di Alessandro Cordero di Montezemolo, recentemente dimesso dalla carica di amministratore delegato della «Centrale».

Montezemolo, prima di assumere la carica di amministratore delegato della «Centrale», era stato per dodici anni rappresentante generale negli Stati Uniti d'America delle Assicurazioni Generali e presidente di tutte le società affiliate americane. *(Italia)*

Cedute due quote del «Corriere della Sera»

Roma, 22

**Due g

In barella verso la libertà



Telefoto Upi

Saigon — Tre soldati sudvietnamiti feriti e prigionieri tornano in libertà durante uno scambio sulle sponde del fiume Han

GIA' DA OGGI PROBABILMENTE L'OPERA SARA' POSTA «SOTTO VETRO»

Un cristallo «spaziale» a protezione della Pietà

La barriera è dello stesso materiale usato per gli oblò delle navicelle «Apollo» E' spessa due centimetri e può resistere a colpi di mitragliera - Le lastre da Pisa

Città del Vaticano, 22

E' un cristallo del tipo utilizzato per gli oblò delle navicelle spaziali «Apollo», quello che proteggerà la Pietà di Michelangelo da eventuali attentatori: tecnicamente si chiama «blindovis», ed ha uno spessore di due centimetri, capace di resistere ai colpi di una mitragliera da venti millimetri.

Questa mattina, alle 7.30, un'autogrù appositamente attrezzata ha trasportato da Pisa le sei parti di cristallo che, probabilmente già da domani, costituiranno una barriera trasparente, ma insuperabile fra i visitatori e la più celebre opera di Michelangelo, custodita nella prima cappella della navata di destra della Basilica di San Pietro. Come si ricorderà l'opera fu gravemente danneggiata il giorno di Pentecoste dello scorso anno dall'ungherese Laszlo Toth, ed ora è perfettamente ed integralmente restaurata.

Le lastre di protezione pesano complessivamente 14 quintali e mezzo: quella centrale, da sola, ne pesa 5 e mezzo; le due laterali 3 e mezzo ciascuna e le tre della base, le più picole, e che verranno collocate parallelamente alla balaustra della cappella, pesano due quintali. Nelle settimane scorse i tecnici specializzati della reverenda fabbrica di San Pietro, sotto la guida dell'ingegnere Francesco Vacchini, hanno messo a punto l'intelaiatura che dovrà sopportare un peso di 15 quintali e che copre un'area di 5 metri e 40 per 4 e 50.

La lastra centrale sarà più alta delle due laterali di circa 20 centimetri e la sua base poggerà, ad incastro, su una robusta intelaiatura scanalata. Per quanto riguarda l'installazione, i dirigenti della società incaricata sono certi di potercela fare entro domani, avendo a disposizione 16 operai specializzati. E' certo comunque che lunedì, in occasione della sua visita ufficiale a Paolo VI, il Presidente della Repubblica federale di Germania, Heinemann vedrà una Pietà restaurata attraverso il cristallo, reso antiriflettente nei limiti del possibile.

Fino a questo momento non è dato sapere con certezza quando il Papa scenderà in San Pietro per rivedere integro il gruppo michelangiolesco. Si presume, però, che egli sarà il primo a vedere ufficialmente l'opera ultimata, probabilmente sabato o domenica. *(Italia)*

DA 10 MESI IN OSPEDALE

BIMBA IN FIN DI VITA abbandonata dai genitori

Roma, 22

Una bambina di appena un anno e mezzo ricoverata in ospedale da circa un anno, si trova da qualche giorno in gravi condizioni per un improvviso aggravarsi del suo male; i suoi genitori dall'epoca del suo ricovero non si sono più interessati di lei e sono ora ricercati dalla polizia femminile. La bambina si chiama Carmela Quacquarella, è nata a Roma e risulta abitante in via Baldissera 7.

Il 25 maggio dello scorso anno il padre, Carlo, e la madre la fecero ricoverare nell'ospedale del «Bambin Gesù». La piccola soffriva di bronchite asmatica e necessitava di assidue cure. Dal giorno del ricovero della bambina i suoi genitori non hanno dato più notizie.

Qualche giorno fa, come si è detto, le condizioni di Carmela si sono improvvisamente aggravate al punto tale che i medici disperano di salvarla. Il personale dell'ospedale ha segnalato la cosa alla polizia. Una ispettrice stamani si è recata in via Baldissera senza però trovare traccia dei due coniugi. Alcuni vicini hanno riferito che i due si sono trasferiti nella zona di Torre Maura. Anche qui però le ricerche della polizia non hanno avuto esito. *(Ansa)*

INTERVENTO A NAPOLI

MORTE DUE SIAMESI dopo la separazione

Napoli, 22

Un intervento di separazione di due neonate siamesi, attaccate per il ventre e per il torace, è stato compiuto inutilmente a Napoli nell'ospedale Riuniti per bambini «Santobono». Quando le neonate sono state portate nel nosocomio, una delle due era già morta. La seconda è morta alcune ore dopo. *(Ansa)*

TRAGHETTO SUGLI SCOGLI

NAUFRAGIO IN SCOZIA: TUTTI SALVI

Londra, 22

Drammatica avventura per quarantuno persone fra passeggeri ed equipaggio del traghetto «Loch Seaforth» incagliatosi sugli scogli di un'isola scozzese. La maggior parte dei trenta passeggeri (dei quali due bambini) è stata presa a bordo da un peschereccio, gli altri sono saliti su un rimorchiatore. Più tardi il comandante e i dieci membri dello equipaggio sono tornati a bordo del traghetto. La nave è stata rimessa in condizioni di galleggiare e rimorchiata a Tyree.

Il traghetto, faceva servizio di linea fra le isole di Tyree e Coll, che distano un centinaio di chilometri dalla costa occidentale della Scozia, e il porto scozzese di Oban. La nave aveva lasciato Tyree alle 5.30 di stamane, diretta a Coll, prima di rientrare a Oban. L'incidente è avvenuto [illegible] la partenza, quando la nave si è incagliata sulla scogliera [illegible].

Mentre le onde sballottavano la nave contro la scogliera, il comandante lanciava il segnale di soccorso e ordinava poi di abbandonare la nave. Passeggeri ed equipaggio sono saliti su tre scialuppe restando alcune ore in mare. *(Ansa)*

LE VALIGIE DI FIUMICINO

Erano diretti a Belgrado gli arabi con le armi

Roma, 22

I tre arabi che sono sospettati di avere lasciato all'aeroporto di Fiumicino le quattro valigette piene di armi trovate lunedì scorso nella sala transiti dell'aerostazione da un agente della polizia di frontiera, erano intenzionati a partire per Belgrado.

A questa conclusione sono giunti i funzionari del commissariato di polizia del «Leonardo da Vinci» diretti dal vice questore Gulì dopo il ritovamento tra i bagagli (portati tre giorni fa all'ufficio oggetti smarriti dell'aeroporto) di una valigia di media grandezza con disegni di tipo scozzese che, probabilmente apparteneva ad uno degli arabi.

L'attenzione del brigadiere Zerella, della speciale squadra anticrimine della polizia di frontiera, che l'ha trovata, è stata attirata da una targhetta Beirut - Roma delle linee aeree libanesi indicante il nome Bahjat Aziz. Il nome è simile a uno di quelli dichiarati per l'acquisto dei biglietti del volo della «Pan American» diretto a Beirut sul quale due degli arabi si sarebbero imbarcati.

La valigia avrebbe dovuto proseguire per Belgrado. Sul bagaglio è stato infatti trovato uno scontrino con il numero «094406», emesso dall'Alitalia per il volo «411» delle linee aeree jugoslave che a Roma sono assistite dalla compagnia di bandiera italiana.

Il collo non era stato poi imbarcato su quel volo come è risultato da ulteriori indagini, in quanto il proprietario, che deve riconoscere al momento della partenza il proprio bagaglio, non si era più presentato. La valigia era stata così portata all'ufficio oggetti smarriti. Negli uffici di polizia il bagaglio è stato aperto ma dentro sono stati trovati solo effetti personali. *(Ansa)*

SCOMPARSO DAL 10 MARZO

SAREBBE STATO UCCISO lo studente - portiere

Roma, 22

Nuovo rapporto dei carabinieri al sostituto procuratore della Repubblica De Nardo per la scomparsa dello studente Francesco Papaldo — portiere di un locale notturno, introvabile dal 10 marzo scorso — e, subito dopo, nuovo interrogatorio di Carla Viglini, la hostess con la quale il giovane conviveva da alcuni mesi, e che il magistrato ha interrogato.

Magistrato e carabinieri, al punto in cui è giunta l'inchiesta, hanno acquisito elementi obiettivi per poter affermare con assoluta certezza che il giovane studente - portiere, è morto, per un'azione criminale eseguita con un'efferatezza unica. *(Italia)*

INCERTEZZA SULLA SORTE DELLA GIOVANE SIGNORA PINA CALLEGARI

Avrebbe telefonato al marito l'italiana rapita in Argentina

«Sono trattata bene» avrebbe detto la donna - Il riscatto è già stato versato? Nessuna notizia al termine della scadenza fissata - L'ansia dei parenti in Italia

Buenos Aires, 22

Continua il silenzio assoluto della polizia sul rapimento, avvenuto lunedì scorso, della signora Pinuccia Callegari, l'italiana moglie dell'industriale italo-argentino Paolo Callegari; fonti vicine alla famiglia della donna hanno fatto sapere che la giovane ha telefonato al marito, dicendogli di godere buona salute e di essere trattata bene. I rapitori, secondo le fonti citate, avrebbero impartito a Callegari istruzioni sul modo in cui consegnare i 300 milioni di lire richiesti per il riscatto. E' stata intanto trovata a Zarate, abbandonata e bruciata, un'auto utilizzata dai rapitori. Zarate, residenza della famiglia Callegari, si trova un centinaio di chilometri a Nord Ovest di Buenos Aires.

A dodici ore dalla scadenza fissata dai rapitori, per il versamento del riscatto, nessuna novità è però venuta a gettare una qualsiasi luce sulla vicenda. La famiglia della giovane donna, che è madre di un bambino di tre anni, continua a mantenere un silenzio assoluto: i suoi componenti, quando si muovono, lo fanno con la massima discrezione.

Pinuccia Callegari è stata rapita ormai da due giorni e mezzo. I rapitori, che si erano impadroniti di lei nel giardino della villa che i Callegari posseggono a Zarate, avevano minacciato di «uccidere» la giovane donna se fosse stata sporta denuncia, e se non veniva versato loro il riscatto.

Nella sede dell'impresa Callegari, uno stabilimento che produce materiale ferroviario e nella villa, si è notata, nella giornata di ieri e stamane una notevole attività: un via vai di parenti ed amici, ed anche di persone che hanno relazioni d'affari con il giovane industriale. Si hanno ragioni di ritenere che Paolo Callegari stia tentando disperatamente di raccogliere l'ingente somma, per salvare la vita alla moglie, appena ventisettenne.

Secondo alcune versioni, la somma sarebbe già stata versata. Ma ovviamente si può soltanto trattare di supposizioni. I rapitori, contrariamente a quanto avviene spesso in casi analoghi, non hanno fatto sapere a quale organizzazione appartengono. Si pensa che si sia trattato di un «commando di una delle bande terroristiche, le quali con il pretesto dell'azione politica, sono andate perpetrando rapimenti a catena, in tutte le parti del paese, in questi ultimi tempi.

I genitori, i fratelli, gli zii, i cugini della signora Pinuccia Cella-Callegari — e con loro si può dire tutti i cinquemila abitanti di Bobbio, la cittadina in provincia di Piacenza in cui la famiglia Cella abita — stanno vivendo ore di trepidazione per la sorte della congiunta. In casa Cella è un susseguirsi continuo di visite, testimonianza di affetto e di solidarietà verso gli anziani genitori della rapita.

Molti sono gli amici della famiglia Cella che hanno preso iniziative autonome per tentare di avere qualche notizia sulla vicenda di Buenos Aires: alcuni, per esempio, si mantengono in contatto telefonico con conoscenti o parenti che vivono nella capitale argentina per conoscere da essi eventuali novità, prima che queste giungano attraverso i canali ufficiali.

Dino Cella, il padre di Pinuccia, è rimasto tutta la giornata seduto in una poltrona vicino al telefono; la madre Rosa Tagliani, si è chiusa in una stanza e non vuole vedere nessuno. Gli altri due figli dell'anziana coppia, Enrico e Marika Cella, hanno assolto l'angoscioso compito di mantenere i contatti con la Argentina e con le autorità italiane.

(Ansa - Api)

PENSIONATA DI 58 ANNI

Torturata e violentata dai rapinatori in Emilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 22

Brutale aggressione in un paese della «bassa», a Sala Bolognese. Ne è rimasta vittima una pensionata di 58 anni, Giuseppina Grumiero, aggredita in casa ieri sera da alcuni malviventi, che l'hanno violentata e e selvaggiamente picchiata, lasciandola ferita e sanguinante. La donna versa ora in fin di vita all'ospedale di San Giovanni in Persiceto. E' stata soccorsa soltanto oggi poco dopo le 13, da un radiotecnico che si era recato nella sua abitazione a riportarle il televisore appena riparato.

Era stesa sul pavimento della cucina, sanguinante e semicosciente e respirava a fatica per lo sfondamento della cassa toracica; sanguinava anche da varie parti del corpo per delle ferite infertele con le forbici.

E' difficile, per ora, dire con precisione come siano andate le cose. La donna è ancora sotto choc e non pronuncia che qualche frase smozzicata.

I malviventi, forse tre secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, hanno bussato ieri sera alla sua porta e appena essa è andata ad aprire, sono entrati di forza, quindi le hanno ingiunto di consegnare i soldi.

«Vivo con una pensione di 30 mila lire al mese — avrebbe risposto la donna — che risparmi volete che abbia?». I tre hanno creduto che, oltre a negargli i soldi, volesse anche prenderli in giro e si sono scatenati. L'hanno tenuta ferma e violentata a turno, l'hanno selvaggemente picchiata e sottoposta a una vera e propria tortura con le forbici. Sono giunti al punto di tagliarle pezzi di pelle. Hanno quindi messo a soqquadro l'abitazione.

In serata i carabinieri della stazione di Sala Bolognese, coadiuvati da quelli della tenenza di San Giovanni in Persiceto e sotto la direzione del comandante del gruppo di Bologna, colonnello Cioffi, hanno fermato due giovani.

S. S.

I SETTE UOMINI INTRAPPOLATI NELLA MINIERA DI CARBONE INGLESE

Falliscono i tentativi di raggiungere i minatori

Gli «uomini-rana» sono riusciti a nuotare solo per pochi metri nel pozzo invaso dall'acqua - La riserva d'ossigeno sarebbe completamente esaurita

Londra, 22

Con la forza della disperazione, le squadre di soccorso proseguono il tentativo di raggiungere i sette uomini imprigionati da ieri mattina in fondo ad un pozzo, in una miniera inglese. Sempre più scarse sono le speranze di trovare vivi i sette, separati dal resto del mondo da un «cuscinetto» di acqua gelida e scura come l'inchiostro.

Stamane alcuni sommozzatori vi si sono immersi, ma si sono potuti addentrare solo per pochi metri. Compiranno un nuovo tentativo appena il livello dell'acqua sarà calato, ma la loro è una lotta contro il tempo. Ammesso che siano vivi e siano riusciti a rifugiarsi in una «sacca d'aria» i sette minatori avevano ossigeno, secondo un calcolo approssimativo, fino a stasera alle sei.

Mentre le idrovore continuano a pompare acqua dalla miniera per rendere possibile la operazione dei sommozzatori, un'altra strada viene tentata, ma le speranze di successo sono poche: si cerca di perforare la terra in un punto sovrastante la galleria dove si pensa siano i sette. Si dovrebbe così aprire una specie di condotto, di una quindicina di centimetri di diametro, attraverso il quale far passare aria, viveri, medicinali. Ma ben difficilmente l'opera potrà essere conclusa entro il tempo massimo: gli uomini sono a 250 metri nel sottosuolo, e prima di raggiungerli la trivella deve passare strati di roccia difficili da penetrare.

La miniera, dove lavorano complessivamente più di mille uomini, è Wakefield, nello Yorkshire. Da quando la notizia dell'incidente si è diffusa, ieri mattina, una folla di parenti e compagni di lavoro dei minatori imprigionati sosta all'imbocco della miniera. Non hanno smesso un momento di sperare, seguendo con occhi trepidi il lavoro dei soccorritori, proseguito nella notte alla luce delle fotoelettriche. Lo esercito della salvezza ha organizzato un servizio di ristoro di emergenza, per gli uomini impegnati nei soccorsi e per quanti attendevano in piedi, immobili nella temperatura rigida della notte del Nord Inghilterra, una qualsiasi notizia.

L'acqua, secondo i tecnici, proveniva da una falda sotterranea che probabilmente aveva invaso da tempo alcuni vecchi pozzi, in disuso da decenni. Si cerca ora di «saturarli» con fieno e calcestruzzo, ma il lavoro è reso più difficile dalla mancanza di precisi disegni e mappe dei vecchi pozzi. Non c'era obbligo, allora, di piante dettagliate, a quanto pare. I padroni delle miniere non si curavano molto di questo aspetto. Per gran parte i tecnici lavorano alla cieca, sulla base di indicazioni sommarie.

I vecchi pozzi, sembrerebbe, erano in comunicazione con quello, recente, dove ieri mattina stavano lavorando trentadue uomini. L'acqua è entrata improvvisamente nella galleria, aprendosi un fronte di un centinaio di metri nella falda carbonifera alla quale gli uomini lavoravano. La galleria ha la forma di una ciambella, però quadrata. Con il lato dal quale è entrata l'acqua in posizione più elevata rispetto agli altri.

Quando migliaia di litri d'acqua hanno cominciato ad entrare in uno dei lati della «ciambella», 25 uomini, i più giovani, incalzati da un autentico muro d'acqua, si sono diretti verso la galleria che porta al pozzo principale e alla salvezza, interrompendo la propria corsa solo dopo oltre un chilometro, dove il livello della galleria è più alto della zona invasa dall'acqua.

Gli altri, i più anziani, hanno imboccato il lato del quadrato in salita, in pratica tornando verso il punto dove l'acqua aveva «rotto». Se ce l'hanno fatta, lo si saprà solo più tardi, forse troppo tardi. L'angolo più elevato della «ciambella» dovrebbe essere allo asciutto, costituendo così la «sacca d'aria» in cui sperano i soccorritori. *(Ansa)*

IL RAPIMENTO DI GADOLLA

OGGI LA REQUISITORIA al processo «22 Ottobre»

Genova, 22

Con le arringhe degli avvocati Luca e Camillo Ciurlo, patroni di Sergio Gadolla, rapito nell'ottobre del 1970 e liberato in cambio di 200 milioni, si è chiuso un altro capitolo del processone contro gli aderenti al gruppo «22 ottobre». I patroni di parte civile hanno infatti concluso le loro arringhe e domani parlerà il pubblico ministero dott. Mario Sossi. La sua requisitoria, secondo le previsioni, durerà tre o quattro udienze.

Gli avvocati Ciurlo, stamani, hanno cercato di mettere a fuoco il rapimento di Sergio Gadolla, appartenente a una delle famiglie più ricche di Genova. Luca Ciurlo ha sottolineato che il rapimento è opera di tutto il gruppo. A sua volta, l'avv. Camillo Ciurlo ha cercato di dimostrare la partecipazione al rapimento degli imputati minori De Scisciolo e Maino. *(Ansa)*

L'OMICIDIO DI MILENA SUTTER

IL 7 MAGGIO A GENOVA Bozano a giudizio

Genova, 22

Dal 7 maggio, la Corte d'assise di Genova, presieduta dal dottor Vito Napoletano (lo stesso magistrato che dirige attualmente il processo al gruppo «22 Ottobre»), sarà chiamata a giudicare Lorenzo Bozano, 27 anni, detenuto da quasi due anni perché accusato dell'omicidio di Milena Sutter, la giovane studentessa rapita il 16 maggio del 1971, a Genova.

Bozano dovrà rispondere di tremendi reati: ratto a scopo di estorsione, omicidio volontario premeditato, occultamento di cadavere, aggressione a sfondo sessuale ai danni di alcune ragazzine genovesi. Le accuse contro di lui sono contenute nella sentenza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore dott. Bruno Noli: trecento cartelle dattiloscritte, che comprendono anche le deposizioni rese da quasi duecento testimoni, tutti a sfavore del «biondino».

Come si ricorderà l'effausto omicidio di Milena Sutter suscitò larghissima emozione nella opinione pubblica. Lorenzo Bozano ha sempre professato la sua innocenza. *(Italia)*

L'ASSASSINIO DEL PROFESSORE INGLESE NEI PRESSI DI PARIGI

Sotto lungo interrogatorio il figlio di John Cartland

Bryan sarebbe riuscito a tenere testa alle domande degli inquirenti Massimo riserbo - Aspetti inverosimili del truce delitto nella roulotte



Telefoto Upi

Salon de Provence — Bryan Cartland lascia sotto scorta la gendarmeria dopo essere stato interrogato sulla morte del padre

Parigi, 22

Il riserbo più assoluto viene mantenuto stamani dalle competenti autorità giudiziarie e di polizia sull'esito delle nove ore di stringenti interrogatori a cui è stato sottoposto ieri, fino a notte inoltrata, il figlio del prof. John Cartland — assassinato a colpi d'accetta nella campagna provenzale — e sul luogo in cui lo stesso Bryan Cartland si trova attualmente.

Condotto in nottata da Salon-de-Provence alla questura di Marsiglia, Bryan Cartland sarebbe rimasto soltanto un'ora negli uffici della polizia giudiziaria di quella città prima di ripartire, sotto buona scorta, verso un'ignota destinazione. Una cinquantina di giornalisti francesi e britannici, che avevano atteso fino a dopo mezzanotte, a Salon-de-Provence, la fine dell'interminabile interrogatorio e successivamente inseguito, a bordo di numerosissime automobili, l'auto con la quale il giovane era stato condotto a Marsiglia, hanno completamente perduto la traccia dello «indiziato numero uno».

Il «suspense» relativo al «caso Cartland» si è accentuato verso la fine della mattinata essendosi appreso che Bryan Cartland ha trascorso il resto della nottata presso il domicilio del vice-console di Gran Bretagna a Marsiglia. Resta il fatto che nessun provvedimento di fermo o d'arresto è ancora stato preso nei suoi confronti, il che indica che il lunghissimo interrogatorio cui è stato sottoposto ieri non ha dato i risultati scontati dall'autorità inquirente.

E' intanto opinione sempre più diffusa che l'inchiesta sia bloccata a causa della nazionalità dell'indiziato. Il giudice istruttore e gli inquirenti francesi, che sono in possesso di innumerevoli prove indiziarie, ma non dispongono di alcuna prova definitiva della colpevolezza del giovane, dal quale non hanno potuto ottenere una confessione, sembrano infatti voler comportarsi, nel caso specifico, come si comporterebbero i loro colleghi britannici. Applicando cioè alla lettera la famosa legge dell'«habeas corpus», che garantisce il rispetto della libertà individuale e rende impossibile, in mancanza di prove definitive, l'arresto e, a maggior ragione, l'incriminazione di un semplice indiziato.

Se nulla è trapelato sui risultati del lunghissimo interrogatorio svoltosi presso il comando della gendarmeria di Salon-de-Provence, si è appreso che l'interrogatorio stesso era stato sospeso per qualche minuto verso le 22 alfine di permettere agli inquirenti — accompagnati da Bryan — di procedere ad un esame dell'automobile dei Cartland nel cortile della caserma. Questo dettaglio assume particolare rilievo tenuto conto dell'importanza che lo stato del veicolo ha assunto nell'ambito dell'inchiesta.

Bryan, va ricordato, aveva sostenuto che «l'aggressione» di cui, a suo dire, suo padre e lui stesso sono stati vittime, ha avuto per origine il fatto che egli aveva sorpreso un individuo intento a frugare nel bagagliaio dell'automobile. Ma questa affermazione è formalmente contraddetta dall'inesistenza di segni di scasso sul baule e dalle dichiarazioni del primo testimone — Frederic Delaune — giunto sui luoghi del dramma. Il Delaune ha infatti precisato di aver chiesto a Bryan Cartland le chiavi dell'auto per poter entrarvi e allontanarla dalla roulotte in fiamme.

In attesa che l'autorità inquirente esca dal riserbo che si è imposta, i cronisti di «nera» della stampa francese insistono sulle inverosimiglianze rilevate nella versione fornita dal giovane e sul contenuto del referto medico-legale da cui risulta che gli «ignoti aggressori» erano apparentemente disarmati in partenza, poiché l'accetta con la quale John Cartland è stato ucciso e il coltello con il quale suo figlio è stato lievemente ferito provenivano dalla «roulotte». Essi si chiedono d'altra parte cosa potrebbe avere trattenuto l'assassino di John Cartland dal sopprimere, nella persona del figlio, un pericoloso testimone. *(Ansa)*

Al lavoro per sette vite



Telefoto Upi

Wakefield — Soccorritori scavano una galleria nel tentativo di raggiungere i sette minatori rimasti intrappolati nel pozzo della miniera invasa dalle acque, a 250 metri di profondità

CONTROVERSIA GIUDIZIARIA SUI LASCITI DELLA COMPIANTA CREATRICE DI MODA

Il segretario di Coco Chanel rivendica 530 milioni di lire

La richiesta si basa su una lettera scoperta in un libro - Dubbi sull'autenticità della firma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 22

Il pubblico francese segue il caso delle ultime volontà di Coco Chanel, giunto in tribunale, con una attenzione pari al fascino che ancora esercita il nome della grande disegnatrice di alta moda. Il segretario privato e maggiordomo di Gabrielle Chanel, per gli amici e per lo stuolo di ammiratori Coco, rivendica cinque milioni di franchi (circa 530 milioni di lire) e una casa in Svizzera, dicendo che danaro e stabile gli sono stati lasciati in testamento.

Jean Francois Mironnet 40 anni, basa la sua richiesta su una lettera scoperta qualche mese fa in un libro. La sensazionale svolta si verificò diciotto mesi dopo la morte di Coco Chanel, avvenuta il 10 gennaio 1971 nel lussuoso appartamento del «Ritz» di Parigi. Fra le carte della Chanel era stata trovata una busta con il testamento. Lasciava il patrimonio, valutato milioni e milioni di dollari, a una società denominata «Coga», con sede nel Lichtenstein, e designava esplicitamente come eredi i familiari della «Couturière».

Jean - Francois Mironet disse pubblicamente che Coco gli aveva promesso di rammentarsi di lui nel testamento. Assunto nel 1965 come maggiordomo, Mironnet era poi diventato segretario privato della Chanel. Era suo confidente e a lui si doveva rivolgere chi desiderava essere ricevuto dalla regina della alta moda. La lettera che ha riaperto clamorosamente il caso cadde da uno dei libri che un negozio della rue de Rivoli aveva acquistato dalla biblioteca di Coco Chanel, una «Histoire du costume». Un commesso della libreria stava spolverando il volume e fra le pagine sbucò una busta. Dentro era un foglio nel quale si diceva che Coco lasciava cinque milioni di franchi, la sua proprietà di Losanna e i suoi gioielli al segretario.

Così ha dichiarato adesso in tribunale l'avvocato di Mironnet. Il legale ha narrato alla corte civile di Parigi la storia dei rapporti fra la Chanel e Mironnet, il quale oggi fa gioielli a Saint Tropez, sulla riviera francese. A un certo punto, ha detto l'avvocato, Coco voleva sposare Jean Francois, che in precedenza aveva lavorato alle ambasciate di Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Parigi. Poi Mironnet sposò una delle cameriere di Coco.

Il famoso avvocato Georges Izard, che rappresenta in giudizio la «Coga», ha detto alla corte che Mironnet ha «sette di danaro» e che i suoi rapporti con Gabrielle erano assai diversi da quelli che egli descrive; c'erano frequenti dispute. Izard ha anche dichiarato che la lettera trovata nel libro non ha data e che pertanto non si può trattare di un testamento valido.

C'è controversia anche in merito alla firma. Max Frei-Sulzer, capo della sezione scientifica della polizia di Zurigo, ha dichiarato che «la firma non è quella della signorina Chanel, e ci sono differenze fondamentali». Un perito francese ha invece proclamato che «si tratta senza dubbio della firma di Gabrielle Chanel».

Questa sera si è appreso che la sentenza giudiziaria relativa all'eredità contestata di Coco Chanel, verrà pronunciata il 2 maggio. Essa sarà quasi certamente seguita da altre poiché, quale che sia, la decisione del tribunale sarà probabilmente contestata da quella delle parti in causa che non sarà riuscita a prevalere.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

SI TINGE DEI COLORI VARESINI LA COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

L'IGNIS SI CONFERMA EUROPEA

Nella finale a Liegi battuta l'Armata Rossa di Mosca con 5 punti di scarto

Ignis - Armata Rossa 71-66 (41-29)

Liegi, 22

La squadra dell'Ignis Varese si è confermata campione d'Europa dei club, battendo nella finale di Liegi l'Armata Rossa di Mosca per 71-66. Il successo della squadra varesina è stato costruito soprattutto nel primo tempo, terminato con gli italiani in vantaggio per 41-29. Nella ripresa la squadra sovietica ha operato un forte pressing ed il vantaggio degli italiani si è assottigliato a vista d'occhio, rimettendo in discussione il successo che già si stava profilando della squadra campione. Dopo avere ridotto ad un minimo di 4 punti il ditsacco, dopo 14'40" (63-59), i sovietici hanno trovato però nell'ultima parte dell'incontro la tenace resistenza dell'Ignis, che è riuscita alla fine a chiudere l'incontro con 5 punti di scarto (71-66).

Protagonista principale della riscossa della squadra sovietica è stato il giocatore Belov, l'atleta che nella burrascosa finale olimpica di Monaco, permise, con il suo ultimo canestro, alla Unione Sovietica di battere i tradizionali campioni olimpionici degli Stati Uniti. Belov da solo ha realizzato più della metà del bottino dell'Armata Rossa (34 punti).

Della compagine italiana i giocatori più in vista sono stati il messicano Manuel Raga (25 punti) e lo statunitense Bob Morse, ma anche Ivan Bisson negli attacchi e Dino Meneghin hanno disputato una buona partita, anche se non al massimo delle loro possibilità.

Il nervosismo e la tensione serpeggianti nelle file delle due squadre hanno reso meno brillante del previsto la partita, tanto che si sono visti questa sera errori raramente commessi da atleti di provata esperienza internazionale. Sulla flessione nel rendimento dell'Ignis ha comunque influito non poco le penalità accumulate da Raga, il quale dopo meno di 10' di gioco era gravato di quattro falli. Il messicano è stato pertanto richiamato per lunghi periodi in panchina e la sua assenza si è fatta sentire sul rendimento del complesso.

Ecco i marcatori:

Ignis: Raga (25), Morse (16), Bisson (13), Meneghin (9), Ossola (6), e Flaborea (2).

Armata Rossa: Belov (34), Kovalenko (14), Petrakov (6), Edeshko (6), Zarmuhamedov (4), Ditachenko (2).

COPPA DEL MONDO

Vince la Emonet Sesta Claudia Giordani

Heavenly Valley, 22

Con la fuoriclasse austriaca Annemarie Proell ormai fuori concentrazione, avendo già in tasca la sua terza coppa del mondo, lo slalom femminile, gara inaugurale dell'ultima riunione di coppa sulle nevi della stazione californiana, ha visto primeggiare le francesi che, letteralmente scatenate, sono riuscite a mettere in ombra anche Monika Kaserer, l'altra austriaca, seconda dietro la Proell nella classifica mondiale.

A vincere, e in modo netto, è stata Patricia Emonet, che ha solo 16 anni e pur essendo alla sua prima stagione si è assicurata un onorevolissimo terzo posto in Coppa del mondo.

Patricia è stata la più veloce in entrambe le manche. Nella prima, è sfrecciata attraverso le 51 porte della pista di Heavenly Valley, con il tempo di 44"7 precedendo la Kaserer (44"87), la tedesca occidentale Christa Zechmeister (44"95) e la francese Fabienne Serrat in 45"2. Questa prima discesa ha visto Annemarie Proell mancare una porta finendo squalificata, ma a parte l'intoppo tecnico è apparso a tutti chiaro che la Proell ha partecipato nello stato d'animo di chi gareggia per puro onor di firma.

Nella seconda manche, la Emonet ha confermato la sua chiara superiorità scendendo in 44"75 per un tempo complessivo di 88"82. Alle sue spalle, la Kaserer ha fortemente deluso proprio quando ci si aspettava una sua orgogliosa impennata, ed è venuta fuori Fabienne Serrat con un 45"12 che le ha permesso di accumulare un totale di 90"14 superando così sia la Zechmeister che è scesa in 45"46 per un totale di 90"41 sia la Kaserer il cui tempo complessivo è risultato di 90"71. Sesta complessivamente la brava azzurra Claudia Giordani.

Domani, calerà il sipario sulle gare femminili con lo slalom gigante e non è certamente detto che Annemarie Proell non voglia chiudere in bellezza questa sua nuova trionfale stagione, imponendo alle avversarie i diritti della sua eccezionale classe.

RIUNIONE A ZURIGO

Donne ai remi nelle Olimpiadi del '76

Si riunisce domani a Zurigo la commissione centrale della Federation Internationale Sport d'Aviron, l'organo mondiale del canottaggio, in seno al quale l'Italia sarà rappresentata da Luciano Michelazzi, vicepresidente della Ginnastica Triestina e consigliere del Comitato della quinta zona.

Grosse novità nel nutrito ordine del giorno della commissione, che si troverà fra l'altro a dover stendere la regolamentazione delle regate femminili di canottaggio e canoa, che costituiranno la nota inedita delle Olimpiadi di Montreal. Come sempre, le donne... creano problemi, e quindi si tratterà di studiare il tipo di specialità da inserire nel programma del «gentil sesso» e la distanza da percorrere.

Fra gli altri punti in discussione la modifica del codice delle regate FISA e la messa a punto dell'organizzazione dei campionati mondiali juniores, che si terranno a Nottingham in Inghilterra in agosto.

COPPA CAMPIONI

■ Nella partita di andata della finale della Coppa d'Europa femminile delle squadre campioni di pallacanestro, la compagine sovietica del Daugawa Riga ha battuto il Clermont Université Club per 64-44 (32-24).



Monaco — Per fermare Beckenbauer, l'olandese Blankenburg non ha trovato di meglio che buttarsi a terra tutto disteso. Poco più tardi Blankenburg si è infortunato. L'Ajax ha perso con il Bayern di «Beck» ma si è ugualmente qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni.
Telefoto Ansa

VITTORIA NETTA A CATANZARO CON UNA RETE PER TEMPO

Gli azzurri di Lega «B» meglio degli irlandesi

Ghedin e Petrini i realizzatori - Una prestazione soddisfacente

Italia B - Eire 2-0

MARCATORI: al 18' Ghedin, al 71' Petrini.

ITALIA: Conti (Arezzo); Valmassoi (Varese), Ghedin (Catania); Maselli (Genoa), Gentile (Varese), Monticolo (Catanzaro); Petrini (Catanzaro), Bittolo (Genoa), Bordon (Genoa), Del Neri (Foggia), Turini (Como). IRLANDA: Thomas (Waterford); Brooks (Cork Celtic), O'Brien (Shelbourne); Finucane (Limerick), McConville (Waterford), Dunning (Cork Hibernias); Lawson (Cork Hibernias), Doyle (Limerick), Harkin (Finn Harps), Wigginton (Cork Hibernias), Hale (Waterford). ARBITRO: Pazarci (Turchia); guardalinee: Cebe e Albaiarak (Turchia). NOTE: sostituzioni: nella ripresa l'Italia ha sostituito Gentile con Lanzi; nell'Irlanda Daly ha preso il posto di Brooks al 12' e O'Connor ha sostituito Wigginton dal 10'. Tempo buono, terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori paganti 7731 per un incasso di 11 milioni 940 mila lire. Leggero infortunio al 51' a Brooks, che è rimasto claudicante in campo per alcuni minuti ed è stato poi sostituto. Angoli 8-2 per l'Italia.

Catanzaro, 22

Con un gol per tempo, la rappresentativa calcistica italiana di Lega «B» si è aggiudicata l'incontro amichevole che l'ha vista opposta, sul terreno del «Comunale» di Catanzaro, alla rappresentativa della Lega irlandese di prima divisione. Il successo italiano è stato piuttosto facile, in quanto la squadra avversaria si è dimostrata ancor meno dotata di quanto già facevano pensare le previsioni della vigilia. I «cadetti» azzurri, pur non eccellendo in quanto a gioco e ad affiatamento, si sono imposti nettamente, mentre gli irlandesi sono apparsi impacciati, specie nel primo tempo, quando il gioco degli italiani ha avuto più grinta e maggiore penetrazione.

La seconda parte della gara è stata alquanto monotona, specie fino al secondo gol azzurro, realizzato da Petrini con un bolide sul quale ha inutilmente tentato l'intervento il bravo Thomas. Per tutti i novanta minuti è apparsa evidente la superiorità tecnica degli italiani che hanno avuto gli uomini migliori in Del Neri, proiettatosi spesso dalla fascia centrale in avanti, Petrini e Bordon, che sono stati gli attaccanti più insidiosi.

Di contro l'Irlanda ha affidato le sue speranze all'irruenza dei singoli, finendo, però, come si è detto, per restare in balia della maggiore e migliore esperienza della squadra azzurra.

All'Irlanda non è servito nemmeno l'inserimento nella linea d'attacco del diciottenne Daly, ritenuto la speranza del calcio irlandese, entrato in sostituzione di Brooks, infortunatosi al 6' del secondo tempo. Il giovane attaccante ha messo in mostra un agile tocco di palla, una buona visione di gioco, ma nulla ha potuto di fronte ad una difesa attenta, quale si è dimostrata quella italiana, guidata dal libero Monticolo. Buona, quindi, nel complesso, la prestazione italiana, anche se certamente non si può prendere quella irlandese come squadratipo per misurare la nostra Nazionale di serie «B».

Con Maselli, Gentile, Bittolo e lo stesso Del Neri a centrocampo, gli italiani hanno subito dopo il calcio di avvio preso in mano le redini del gioco, rifornendo di palloni Petrini, Bordon e Turini schierati all'attacco. E ciò nonostante che la rappresentativa dell'Eire si mostrasse proprio a centrocampo abbastanza bene impostata. Gli azzurri, spezzati in questa parte del terreno di gioco i tentativi di manovra degli avversari, hanno giocato sul velluto per tutti i novanta minuti, disputati in modo corretto da entrambe le parti e sotto una direzione arbitrale che è dovuta intervenire solo per punire falli di ordinaria amministrazione.

Le due reti realizzate sono venute la prima al 18' del primo tempo su veloce scambio Maselli-Ghedin e tiro finale di quest'ultimo che ha battuto Thomas; la seconda al 26' della ripresa, a conclusione di una elaborata manovra che ha visto impegnata tutta la linea d'attacco ed è stata conclusa da un'imparabile stoccata del cannoniere cadetto Petrini.

«Domingo» si ribella Fabbri lo caccia

Cagliari, 22

Battibecco tra l'allenatore Edmondo Fabbri e il giocatore Angelo Domenghini oggi pomeriggio durante l'allenamento del Cagliari in vista dell'incontro di domenica prossima con la Juventus al Sant'Elia. L'ala destra rossoblù, che era stata rimproverata da Fabbri perché aveva sbagliato tre passaggi consecutivi a un compagno, ha risposto all'allenatore chiedendo di essere «lasciato in pace». Fabbri ha allora ordinato all'atleta di uscire dal campo e lo ha sostituito con Roffi. Probabilmente domenica contro la Juventus, Domenghini non giocherà.

Facco all'ospedale L'arbitro... pure

Roma, 22

Il difensore della Lazio Mario Facco, che nella partita giocata a Roma contro la squadra inglese del Manchester United ha riportato la frattura alla mandibola sinistra, è stato ricoverato questa notte nell'ospedale di San Giacomo. La prognosi per il giocatore è di 30 giorni.

Nello stesso ospedale romano è stato curato l'arbitro inglese della partita, Gordon Hill il quale nell'intento di dividere alcuni giocatori che si erano azzuffati, ha riportato la frattura della seconda falange del dito medio della mano sinistra. La prognosi per il direttore di gara è di 20 giorni.

SI PREPARA LA «6 ORE» VALEVOLE PER IL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Nelle prove libere a Vallelunga Cevert eccezionale su Matra-Simca

Vallelunga, 22

L'odierna e ultima giornata di prove libere all'autodromo di Vallelunga in vista della «6 ore» valevole per il campionato mondiale marche che si disputerà domenica prossima e per la quale è in palio il Trofeo Marlboro, organizzata dall'Automobile Club Roma con il patrocinio dell'Agip, ha visto in chiusura, la realizzazione di un tempo eccezionale: 1'09"3 (giro di km 3,200) corrispondente alla media oraria di km 166,161, del francese Cevert con la Matra-Simca 670. Cevert ha girato nel pomeriggio e complessivamente per diciannove giri.

Il ferrarista Merzario ha così commentato: «E' un tempo sbalorditivo». Infatti il record ufficioso assoluto della pista è quello di Emerson Fittipaldi, che sulla sua JPS Lotus di formula uno, nel corso delle prove ufficiali per il gran premio della Repubblica dello scorso 18 giugno, realizzò 1'09"3, media 164,994 chilometri per ora.

L'«équipe» della Matra oggi era al completo, e cioè con le due vetture che parteciperanno alla «6 ore» e con i suoi quattro piloti ufficiali. Beltoise si è limitato a prendere conoscenza del circuito non andando oltre 1'16"5. Larrousse oggi ha girato al meglio in 1'11"8, non forzando. Molto bene invece Pescarolo, che ha migliorato ulteriormente il tempo di ieri scendendo a 1'10"5.

In pista anche le tre Ferrari ufficiali 312 P, presenti i piloti Merzario, Reutemann e Pace. Merzario ha compiuto solo tre giri (suo miglior tempo 1'12"2), ma il lavoro odierno era per Pace (alla sua seconda prova sulla 312 P) e per Reutemann (che nelle sport non ha mai corso) il quale ha oggi preso contatto con la vettura. Pace ha fatto registrare sul giro 1'11"7 e Reutemann 1'10"7, girando cioè con due decimi in meno di quanto fece Redman nel corso delle prove preliminari che la Ferrari eseguì a Vallelunga per preparare le sue vetture in vista della corsa di domenica prossima.

Domani inizio delle prove ufficiali (dalle ore 14 alle ore 17.15) e c'è da credere che dopo quanto fatto oggi dalla Matra, già preparatissima, c'è da attendersi una pronta risposta della Ferrari, che disporrà anche di Ickx, Redman e Schenken e saranno terminate le messe a punto delle vetture che scenderanno in gara.

Oggi ha provato anche l'Alfa Romeo 33 TT3 di «Pam»-Facetti che, dopo aver lavorato sull'assetto, realizzava con Facetti 1'13"8 e con «Pam», limitandosi ad un «assaggio», 1'18"4.

In pista la Lola 282 di Wisell-Lafosse, una vettura recente, questa, alla cui messa a punto si dedicava particolarmente Wisell con moltissime soste ai box.

Altrettanto ha fatto la nuova AMS-S 273 di Cerulli-Zuccoli, che muoveva praticamente i suoi primi passi. Questa 2000 cc. non è andata oltre 1'20" sul giro, proprio perché il motore era ancora da rodare.

In serata sono arrivate due Martini-Porsche Carrera RSR, per le quali sono stati confermati i due equipaggi già designati ed anche le due Gulf-Mirage. Quella destinata a Bell-Ganley è stata allestita appositamente per questa «6 ore», mentre l'altra, destinata a Hailwood e Schuppan, è quella con cui la Mirage provò tempo fa a Vallelunga.

TONI AGUILAR

■ Antonio Aguilar (kg 71.300) ha battuto ai punti in dodici riprese Rodolfo Rosales (kg 71.100), conservando il titolo argentino dei pesi medi. L'incontro si è svolto nel «Luna park» di Buenos Aires. Aguilar è noto in Europa per averci combattuto in varie occasioni. E' stato sparring partner di Benvenuti.

JUVENTUS E MILAN PENSANO GIA' AI PROSSIMI IMPEGNI PER DOMENICA

IL RICHIAMO DEL CAMPIONATO DOPO LE SODDISFAZIONI IN COPPA

A Cagliari i bianconeri mentre i rossoneri ospiteranno la Roma fresca di vittoria

Nonno Altafini ha guidato la Juventus al miracolo di Budapest, il Milan ha sofferto più del previsto contro i sovietici. Il calcio italiano tira le somme del mercoledì di Coppa e vede le sue squadre di maggior prestigio qualificate per le semifinali delle rispettive competizioni internazionali. L'altro ieri in Coppa, dopodomani in campionato: il calendario non concede respiro. Milan e Juventus non hanno tempo nemmeno di gioire, la Lazio (protagonista a sua volta a metà settimana di un burrascoso incontro con il Manchester United) non ha tempo per leccarsi le ferite. Bussa alle porte la giornata di campionato contrassegnata con il numero 23.

* * *

Dopo la vittoria nel derby, il Milan si è ritrovato d'incanto in mano la chiave dello scudetto che gli manca per la stella d'oro. Che la squadra rossonera getti al vento l'occasione per arrivare finalmente a fregiarsi della stella d'oro, sembra alquanto improbabile. Ma certamente il Milan non può adagiarsi sugli allori. Il miracolo di Budapest dice che la Juve è sempre viva e che l'industriale del gol Josè Altafini è in grado di colpire ancora, e poi c'è sempre di mezzo lo scontro diretto con la Lazio in programma il giorno di Pasqua.

Domenica i rossoneri ospiteranno a San Siro una Roma che presumibilmente Helenio Herrera schiererà in trincea. Chiarugi squalificato non sarà disponibile; al suo posto giocherà Prati, rivisto contro lo Spartak dopo un mese di assenza. Rocco peraltro dovrà fare a meno di Biasiolo e il Rosato di questi tempi non offre molte garanzie.

Contro lo Spartak Rivera è sceso regolarmente in campo, mettendo in imbarazzo il medico sociale. Il naso del capitano è rotto, la frattura esiste: il suo impiego contro la Roma, dal momento che ha giocato contro i sovietici, appare possibile. Ma non spetterà a Rocco decidere...

* * *

La Juventus volge il suo pensiero alla fase finale della Coppa dei Campioni e attende di conoscere l'avversaria per le semifinali. L'Ajax, dopotutto, sarebbe forse meglio incontrarlo in due round: la squadra olandese difficilmente sbaglierebbe una finale, mentre in 180 minuti la compagine bianconera si riserverebbe il diritto di giocare... all'italiana: e chissà che non ci scappi un altro miracolo.

Euforia giustificata fra i bianconeri, con Spinosi e Capello particolarmente polemici nelle dichiarazioni di fine partita. Chi dava la Juve per morta deve ricredersi. Ma qualcosa è pur cambiato: al posto di Marchetti a Budapest c'era Longobucco: per la maglia azzurra Facchetti insomma può stare tranquillo. Vycpalek ringrazia Altafini: sembra che l'allenatore avesse deciso di mandare in campo Bettega ma poi il brasiliano ha ottenuto il benestare di Boniperti per un posto in squadra. E Vycpalek non si è certamente pentito della decisione in extremis. Altafini, extremaratio...

* * *

Sul fronte del campionato la Juventus sarà domenica a Cagliari. Quanto alla Lazio, la compagine di Maestrelli ha perso tre terzini tutti d'un colpo in un mercoledì sfortunato: Petrelli e Facco infortunatisi nella rissa con il Manchester e il recidivo Martini squalificato per gioco scorretto. La prossima avversaria dei biancazzurri-rivelazione (secondi in classifica a fianco della Juventus a tre punti dal Milan) sarà all'Olimpico l'Atalanta.

* * *

Quella di domenica sarà una giornata indicativa per la nuova Nazionale: passata la paura della Turchia, gli azzurri ritorneranno in campo sabato 31 marzo contro il Lussemburgo. Le convocazioni si avranno lunedì. Forse si spiega con questo odor di Nazionale il segreto di Rivera che gioca anche con il naso rotto.

E. L.

Giovanissimi

Zaule - S. Giovanni	1-3
Giarizzole - Breg	5-0
Muggesana - Fortitudo	0-0
Tergeste - Op. Supercaffè	2-0
Triestina - Lib. Rozzol	2-0 p.r.
Ponziana - Libertas Ts.	2-1

Classifica: Triestina punti 25, San Giovanni 24, Giarizzole 20, Zaule 19, Op. Supercaffè 16, Ponziana 11, Libertas Ts 10, Esperia Pio XII 9, Lib. Rozzol e Breg 8, Rosandra Zerial, Tergeste e Muggesana 7, Fortitudo 5. Op. Supercaffè, Lib. Rozzol, Rosandra Zerial e Fortitudo, una partita in meno; Lib. Rozzol e Breg 1 punto di penalizzazione.

Restano da recuperare domenica ancora due incontri per completare il girone di andata del campionato; da aprile riprenderà in pieno l'attività dei giovanissimi con la disputa della fase discendente del torneo che vede la Triestina comandare la graduatoria.

Alla TV sabato 31 l'incontro di Genova

Roma, 22

La televisione trasmetterà sabato 31 marzo la telecronaca dell'incontro Italia - Lussemburgo, valevole per la qualificazione alla Coppa del Mondo, che si svolgerà a Genova. Il collegamento comincerà alle ore 15.25 sul programma nazionale.

La Tris a San Siro

Ancora una Tris affollata di partenti quella odierna a San Siro. Nel Premio Barbablù nuovemente diciotto i trottatori che si disputeranno il successo. Ben fatta la perizia (tre nastri) e probabilità da dividere fra numerosi concorrenti, per cui la cernita non è facile. Fra tutti sceglieremo Suez che appare ben situato, ma anche Siri, Busseto e Orpello non sono da ignorare.

Premio Barbablù, lire 4.000.000, corsa Tris. A metri 2060: 1 Evelina (G. Matarazzo); 2 Penero (F. Concetti); 3 Siri (G. Guzzinati); 4 Sernin (G. Pasolini); 5 Suez (N. Bellei); 6 Palinuro (E. Gugellini); 7 Lydia (G. Ossani); 8 Busseto (A. Cannavale); 9 Orpello (S. Miliani). A metri 2080: 10 Rendù (A. Fontanesi); 11 Uagar (A. Milani); 12 Sans Souci (L. Pennati); 13 Tris (G. Grandi); 14 Mindigh (S. Brighenti); 15 Brunico (R. Leoni). A metri 2100: 16 Delfino (W. Baroncini); 17 Vatson (G. Nogara); 18 Emù (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18 EMU', 5 SUEZ, 17 VATSON. Aggiunte sistemistiche: 3 SIRI, 8 BUSSETO, 9 ORPELLO.

QUARTA EDIZIONE DELLA COMPETIZIONE QUADRANGOLARE

Il torneo di pallanuoto ritorna nel nome di Cubi

La stagione pallanotistica del 1973 verrà aperta domani sera dalla quarta edizione del torneo internazionale «Giorgio Cubi», manifestazione divenuta ormai tradizionale per la nostra città, con la quale la Triestina Nuoto intende onorare la memoria di uno dei suoi più validi e brillanti atleti, scomparso prematuramente alcuni anni fa.

Come nelle precedenti edizioni, la manifestazione s'articolerà su sei incontri che vedranno impegnate Primorje di Fiume, Florentia di Firenze, Solaris di Sebenico e Triestina. Nella serata inaugurale, alle ore 21.15 giocheranno Florentia e Primorje e quindi Triestina e Solaris.

Candidate al successo finale appaiono Florentia e Primorje, entrambe ricche di individualità di livello internazionale; con particolare decisione sembra intenzionata a battersi la Florentia dei fratelli Gianni e Riccardo De Magistris che, essendosi affermata nella edizione dello scorso anno, punta al secondo successo consecutivo.

Qualche preoccupazione d'inquadramento assilla frattanto la Triestina, che non è certa di poter impiegare Bruno Cerni, ottimo regista dell'intera formazione, sino a pochi giorni fa alle prese con la rosolia, e il portiere Stulle, alle prese con i suoi turni di lavoro. Pertanto, se Cerni non sarà in grado di scendere in acqua è possibile che la regia della squadra gravi sulle spalle del dinamico Mario Pischiutta o eventualmente su quelle del capitano Alessandrini. In porta, al posto di Stulle dovrebbe esserci invece Davide Brunetti.

V. F.

Varati i calendari di softball e baseball «B»

La Federbaseball ha varato i gironi e i calendari dei campionati di Serie A di softball femminile e di Serie B di baseball. Il torneo di softball, cui prenderà parte quest'anno una sola squadra della regione, la Siderurgica Duina di Villa Opicina, prenderà il via l'8 aprile. Le biancoverdi sono state incluse nel girone «A» unitamente a Old Rags Lodi, Augusta Torino, Norditalia Bollate, Car Torino, Ciadit Almese, Inter Milano e Novara Pan Elettric. L'esordio della Siderurgica Duina avverrà sul campo di Villa Opicina contro il Novara Pan Electric. Il campionato si svolgerà da quest'anno con la formula dei doppi incontri.

La Serie B di baseball prenderà il via sabato 14 aprile (anche per questa manifestazione sono previsti i doppi incontri) e vedrà in gara tre squadre triestine. Si tratta dell'Alpina, della Libertas e del Cus che sono state incluse nel girone «B» con Calze Verdi Casalecchio, Fiamma Verona, La Nuova Foglio Macerata, Verona e Yenkees Persiceto.

Nella prima giornata il solo Cus giocherà in trasferta sul campo delle Calze Verdi. L'Alpina ospiterà la Fiamma Verona e la Libertas riceverà la visita della Nuova Foglio di Macerata.

La Julia ha ottenuto un brillante piazzamento nel girone semifinale della «Coppa delle Regioni», terminando al secondo posto nel proprio raggruppamento.

Il concentramento finale della «Coppa Trieste», svoltosi a Monfalcone, è stato vinto dalla Julia che ha preceduto nell'ordine S. Michele di Monfalcone, S. Marco di Pordenone e Sokol di Aurisina.

★

Si svolgerà sabato a Lubiana una riunione dei rappresentanti delle regioni Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia-Giulia per programmare la seconda edizione del Trofeo «Alpi Giulie» che si svolgerà in Slovenia il 10 giugno.

SCI - COPPA EUROPA

■ Il cecoslovacco Miroslav Pazout ha vinto lo slalom gigante maschile di Gourette, valevole per la Coppa Europa maschile. Fausto Radici è sempre primo nella classifica generale, con 192 punti, davanti a Corradi (82).



(Italfoto)
Renato Tugliach, espulso a Venezia (nella foto) ha rischiato la squalifica; invece forse non potrà giocare causa un malanno

Deciderà il medico sull'impiego di Tugliach

Renato Tugliach costituisce sempre l'unico interrogativo per quanto riguarda la formazione alabardata che domenica ospiterà al «Grezar» il Verbania. Il giocatore lamenta una contrattura muscolare che lo costringe a rimanere inattivo già da due giorni. Il medico sociale ha prescritto al difensore dieci applicazioni e un po' di riposo. Ieri Tugliach ha svolto solo un leggero lavoro ai bordi del campo poi è rientrato nello spogliatoio. Giocherà domenica?

L'interrogativo, questa volta, dovranno risolverlo i medici Malavasi infatti farà scendere in campo Tugliach solo se i sanitari garantiranno che è guarito e quindi può tenere i 90'. Poiché ciò al momento sembra improbabile, tutto lascia supporre che l'azzurrino domenica non giocherà. Malavasi ha comunque già pronta la soluzione di ricambio. Il sostituto è Alfio Sabadin, il ventiduenne terzino-stopper che è stato sottoposto ieri mattina ad un collaudo nel corso dell'allenamento sostenuto dai titolari contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Sabadin ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma e quindi di poter sostituire degnamente il titolare assente.

Malavasi, nell'ora scarsa di gioco, ha presentato questa formazione: Geretti (Cantagallo difendeva la rete degli allenatori); De Gasperi, Sabadin; Brusadelli, De Luca, Scichilone; Bertoli, Truant, Vastini, D'Alessi, Rakar. Se si eccettua l'incognita per il ruolo di terzino destro, sarà questa la formazione che affronterà il Verbania. La squadra si è mossa abbastanza bene, giocando soprattutto di prima. La disposizione sul campo è stata quella adottata a Venezia, con Brusadelli mediano, Scichilone «libero», Truant e D'Alessi e centrocampo, Bertoli, Vastini e Rakar «punte» (a turno uno dei tre arretrava a centrocampo).

Cinque reti messe a segno dai titolari che sono andati a bersaglio con De Luca, Bertoli, Vastini, Brusadelli e Truant. Per gli allenatori, fra i quali giocavano Frigeri, Riva, Zamparo, Jacovone e Oggian, ha realizzato Motton, che si è messo ancora una volta in evidenza.

C. N.

Allievi locale

GIRONE «A»

Edera - Cremcaffè	0-0
Ponziana - Muggesana	0-0
Breg - Stock	2-0

Ha riposato De Macori

Classifica: Edera giocate 6, punti 9; Breg 5, 8; Muggesana 5, 6; Ponziana 5, 5; Cremcaffè 5, 3; Stock 4, 2; De Macori 4, 1.

GIRONE «B»

Libertas Trieste - Olimpia Gretta	3-0
Inter San Sabba - Roianese	2-2
Aurisina - Opicina Supercaffè	4-3
Centro Giovanile Studenti - Gaia	2-1

Classifica: C.G.S. giocate 5, punti 10; Op. Supercaffè 6, 8; Libertas Trieste 6, 7; Aurisina 5, 6; Inter S. Sabba 6, 4; Roianese 5, 4; Gaia 4, 3; Olimpia Gretta 5, 0.

GIRONE «C»

Rosandra Zerial - Giarizzole	0-1
Fortitudo - Esperia San Luigi	1-0
Costanlunga - Vesna	p.r. 2-0

Ha riposato Triestina

Classifica: Giarizzole giocate 5, punti 8; Rosandra Zerial 5, 6; Triestina 3, 5; Costalunga 3, 2; Vesna 4, 1 (1 punto di penalizzazione); Esperia S. Luigi 4, 1.

Continua la marcia solitaria della Edera in vetta alla classifica del girone A: i rossoneri sono stati però costretti al pari dal Cremcaffè. Il Breg, che ha superato la Stock, incalza in seconda posizione con una lunghezza di ritardo.

Nel girone B, il Centro Giovanile Studenti prosegue il cammino a punteggio pieno mentre la più immediata inseguitrice, il Supercaffè, ha dovuto arrendersi all'Aurisina.

Nel girone C la classifica è stata rivoluzionata dal ritiro della Fortitudo dal campionato: il Giarizzole è balzato così in testa, ma la Triestina e il Rosandra non sono lontane.

Juniores locale

GIRONE «A»

Costalunga - Giarizzole	0-1
Rosandra Z. - Lib. S. Sergio	2-3
Primorie - Don Bosco	0-0

Ha riposato Campanelle.

Classifica: Don Bosco giocate 3, punti 4; Giarizzole e Lib. S. Sergio 2, 3; Rosandra Z. 3, 3; Primorie 1, 1; Campanelle 1, 0; Costalunga 2, 0.

GIRONE« B»

S. Giovanni - Union	5-0
Cremcaffè - Lib. S. Marco	4-2
Muggesana - De Macori	1-0

Ha riposato Lib. Rozzol.

La classifica: Cremcaffè giocate 3, punti 6; Muggesana 2, 4; S. Giovanni e Lib. S. Marco 3, 4; Lib. Rozzol e Union 2, 0; De Macori 3, 0.

TENNISTAVOLO

Coppe

La Sokol si è classificata al settimo posto nella «Coppa Italia» di tennis da tavolo vinta dalla Vita Mirella di S. Elpidio.

IN POCHE RIGHE

NUOTO - STUDENTI

■ Continuano questa mattina i campionati studenteschi di nuoto fra gli istituti superiori della nostra città. Oggi sono di scena le femmine.

GIARIZZOLE - LUTTO

■ Pino Zago, già economo del G.S. Giarizzole, è scomparso improvvisamente all'età di 33 anni. Appassionato sportivo e serio dirigente, era una colonna del Gruppo sportivo presieduto da Tugliach, che lo piange assieme agli altri soci.

MONDIALI GHIACCIO

■ A Graz, ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio, la Svizzera ha piegato l'Italia per 4-3.

SCI MILITARI

■ L'italiano Franco Bieler ha vinto la gara di slalom speciale dei campionati internazionali militari disputatasi a Taerneby. Altri tre italiani: Zandegiacomo, Carlo Demetz e Arnold Senoner, sono fra i primi dieci, rispettivamente al terzo, al quarto e al settimo posto. Con questa affermazione la rappresentativa azzurra nelle prove alpine militari conquista il primo posto nella combinata, ripetendo così i successi delle precedenti due manifestazioni del Libano e di Vipiteno.

ULTIME BATTUTE DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO SERIE «B» E «C» MASCHILI

Il Lloyd a Rimini per avanzare L'Italsider lotta per il 2.o posto

Dopo essersi presa la soddisfazione di battere la temibile CBM Cremona, togliendo così a quest'ultima le residue speranze d'inserimento sulla seconda poltrona, la squadra assicuratrice affronta domenica in quel di Rimini la prima delle due consecutive trasferte che ancora le rimangono in questo campionato, dopo di che ritornerà in casa per la partita di chiusura con la Stamura Ancona.

Per poter migliorare la classifica ancora di qualche gradino bisognerebbe che i triestini vincessero a Rimini, ma l'impresa non è facile, in quanto la squadra di Carasso sembra aver raggiunto un buon grado di forma collettivo che le ha fruttato ultimamente la vittoria in casa con l'Ivlas Vigevano e la più che onorevole prestazione di domenica scorsa in casa della Patriarca. Ad ogni modo i biancocelesti, pur privi di Ponton, partono intenzionati a bissare la vittoria del girone di andata e non è detto che tale proposito non si traduca in realtà.

* * *

Nella Serie C, la terzultima giornata si presenta quanto mai interessante dopo il terremoto di risultati della precedente. La Italsider ha sprecato, inciampando in casa con il Ferroli, un'occasione veramente d'oro. Una sua vittoria le avrebbe dato la certezza matematica del secondo posto e un buon 50 per cento per il primo. Infatti, sia Brescia sia Vicenza hanno imitato i triestini nella sconfitta.

Adesso la faccenda per tutti e due i primi posti si è complicata. Mentre il Brescia conduce sempre per due posti, a sei lunghezze dall'Italsider si è piazzata pure l'Italcantieri che dopo aver battuto in trasferta il Vicenza, lo ha raggiunto in classifica. In teoria i monfalconesi sperano che i triestini vengano battuti sia a Pordenone che a Udine (la Cosatto, fanale di coda, è a soli due punti dal San Donà) per poi decidere con la Italsider, nell'incontro in programma nella penultima giornata, l'eventuale riaggancio che suonerebbe proprio una beffa per i siderurgici. La squadra di Cavazzon, se vuole evitare tale possibilità, deve vincere domenica a Pordenone, nel qual caso avrebbe la certezza matematica della seconda poltrona. Ma per farlo deve giocare molto meglio di domenica scorsa, tanto più che la Marchi, oltre al fatto di giocare in casa, è in splendide condizioni di forma, come lo dimostra il successo ottenuto domenica scorsa in casa dei Tigers Gorizia.

P. B.

SERIE A FEMMINILE

S.G.T. - Sesto S. Giovanni

Domenica giunge a Trieste il Sesto San Giovanni per giocare con la Ginnastica Triestina nel quadro della Serie A femminile di pallacanestro, che ormai è priva d'interesse. La Standa, battendo nuovamente il Geas, si è ormai cucita il tricolore sulle maglie, mentre abbandoneranno la massima categoria il Pejo e le biancocelesti, che inseguono sempre quel successo che sembra destinato a non giungere.

SERIE B FEMMINILE

Il CMM a Bergamo gioca le ultime speranze

La Serie B femminile di basket conclude domenica le sue fatiche. E' stato un campionato caratterizzato da tanti colpi di scena che lo hanno reso interessante e lo mantengono vivo in vetta.

Il Viro è in testa, ma il CMM Darwil a due punti. Domenica le bolognesi se la vedranno con il Parma, squadra forte, che può anche rimettere in corsa le marinarette, sempre che escano vittoriose dallo scorbutico campo di Bergamo, dove l'Edelweiss non regala niente. Quaranta minuti, insomma, ancora da giocare e tutto può succedere.

Il CMM Darwil parte per Bergamo con propositi di successo. Fra l'altro quando entrerà in campo saprà già il risultato di Parma. Domenica si è visto che le triestine sono ancora in forza con la ritrovata vena della Antonini (37 punti) e con la sicurezza della Riccardi. Una vittoria è di rigore.

La Julia, invece, conclude il suo sfortunato campionato nella palestra della Valle contro il Reggio Emilia, la squadra che due domeniche fa ha tolto il primato al CMM Darwil. Il quintetto di Levi, perseguitato durante il torneo da infortuni e difficoltà di allenamento, cercherà di rendere felici i tanti tifosi. Un successo contro la formazione emiliana darebbe quella piccola soddisfazione che la Julia merita, perché ha dimostrato di non essere inferiore agli altri quintetti.



S. Giovanni: momento decisivo nella lotta per il primato. Il funambolico Milocco, sul quale sono puntate buona parte delle chances rossonere per non perdere la ruota del Lignano in quel di Latisana, in azione nella partita con la Sangiorgina (Italfoto)

PROMOZIONE - LA MANZANESE A TRIESTE

Il Ponziana anticipa allo stadio «Grezar»

Lignano e San Giovanni, entrambe in trasferta, si scambiano le avversarie. Domenica, per la 23.a giornata del massimo campionato dei dilettanti, sarà il Lignano a dover affrontare l'ostica Sangiorgina, mentre il San Giovanni sarà ospite del Tisana. In trasferta giocheranno anche le altre inseguitrici della capolista: la Manzanese in quel di Corno nell'anticipo di domani, la Pro Cervignano a Sacile. Tutto sommato, il compito più facile tra le squadre di testa dovrebbe averlo il San Giovanni, che a Latisana sarà ricevuto dalla cenerentola del campionato. Si vedrà domenica se i rossoneri conservano la convinzione e la decisione per contendere la palma del primato al Lignano.

Fra le mura amiche saranno di scena le altre due squadre triestine. Il Ponziana, che confida in un tonfo della capolista, riceverà già domani lo Spilimbergo sul terreno dello stadio «Grezar»; il Cremcaffè, reduce dalla vittoria di Cormons, se la vedrà con il Maniago domenica pomeriggio sul campo di via Flavia.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Italia Rosandra Z. - Palmanova

Nel confronto con l'Itala il Circolo Marina Mercantile cercherà un immediato riscatto che possa rilanciarlo dopo la quarta sconfitta stagionale subita a Ronchi. L'Aquileia, sinora certamente più regolare dei marinaretti (la compagine di Mreule e Cossar ha perso una sola volta), avrà certamente un compito più facile del CMM, dovendo ospitare il Mariano. Per il Circolo lo scontro diretto con l'Itala, terza in classifica, assume il valore di un test decisivo.

Sul fronte della salvezza, il Rosandra Zerial dovrà incamerare i due punti in palio nel confronto di San Dorligo con il Palmanova. La Fortitudo riceverà a Muggia il sempre temibile Oratorio San Michele.

Le altre partite di domenica: Percoto - Edera, Trivignano - Pieris, Palazzolo-Pro Romans, Torriana-Ronchi.

SECONDA CATEGORIA

Primorie - Isonzo T. «big match» a Prosecco

Il big match di Prosecco fra Primorie e Isonzo Turriaco è destinato ad offrire alla squadra dell'altipiano l'ultima «chance» riservata alle inseguitrici della capolista. Per gli isontini sarà infatti quello di domenica l'ultimo rischio sulla strada che porta alla prima categoria.

Per il Primorie riferanno anche l'Inter San Sabba e il San Canzian, che in caso di vittoria dei giallorossi tornerebbero in corsa per la prima piazza.

Le altre partite della nona giornata del girone di ritorno: Vesna-Inter San Sabba, Muggesana-Lib. Prosecco, Flaminio-Fogliano, Libertas-Aurisina, Campanelle - Portuale, Sagrado - San Canzian, Breg-Zaria.

Cianocolori e Tuca Tuca finaliste del «Goal '73»

TUCA TUCA - BRANCALEONE 0-0 (9-8 dopo i rigori)

TUCA TUCA: Venturini; Bagordo, Felace P.; Guerra, Larese, Felace G.; Raguso, Apollonio, Menis, Moret, Maccuglia. BRANCALEONE: Colonna; Pilat, Samese; Francini, Vignali, Saule; Suriano, Emili, Villini, Grozic, Corsi. ARBITRO: Macchi.

CIANOCOLORI - FINA 3-2

MARCATORI: Bordignon (2), Abrami (2), Trincas su rigore. CIANOCOLORI: Kante; Hrusvar, Toncich (Peri); Marson, Trebiciani, Trincas; Abrami, Kodric, De Carlo (Vocci), Lipott, Prandolig. FINA: Pellis; Colautti, Danese; Michelini, Belleli, Della Venezia; Adamolli, Brandmayr, Bussani, Buchacker, Bordignon. ARBITRO: Rustia.

Le compagini goliardiche del Tuca Tuca (ex Casa dello Studente) e del Gruppo Sportivo Cianocolori sono le finaliste del torneo «Goal '73» che sul campo di Prosecco vedrà questa mattina la sua conclusione con la finalissima in programma alle ore 11. Le semifinali hanno avuto uno svolgimento drammatico. Il Tuca Tuca ha eliminato i «belgi» del Brancaleone sui calci di rigore (9-8) dopo che i tempi supplementari erano terminati in parità. Gli azzurri del G.S. Cianocolori sono riusciti a prevalere in maniera rocambolesca sulla Fina di Muciaccia, che ha costituito la vera rivelazione del torneo.

SCInotizie

Trofeo De Donato

Con spirito prettamente universitario si è svolto il Trofeo De Donato, gara interfacoltà che ha portato sulle nevi di Sella Chianzutan gli studenti del nostro ateneo. In programma uno slalom gigante, ben tracciato anche se corto, e una prova di fondo.

Tra i maschi ha vinto Euro Buzzi (giurisprudenza), davanti al futuro ingegnere Mario Troiani e al compagno di facoltà Francesco Slocovich, laureatosi 15 giorni fa campione triestino.

Viviana Planine (lingue) si è imposta tra le femmine, precedendo Nives Skerl (farmacia) e Ornella Buffa (scienze politiche). Nel fondo maschile netta affermazione degli ingegneri con Puntel, Predonzan e Presel nell'ordine. Tra le femmine, successo di Ornella Buffa con alle spalle Tiziana Weiss e Viviana Planine.

«Marciacorta»

Vivo successo ha ottenuto la «I Marciacorta», che lo Sci Cai Monte Lussari ha organizzato a Tarvisio. Hanno partecipato alla gara un centinaio di concorrenti, tra quali alcuni jugoslavi e austriaci. Tra i partenti figuravano molti atleti ancora in attività, ex fondisti, principianti di tutte le età; il più vecchio era un pensionato della Forestale, classe 1910.

La gara si è svolta nella Piana dell'Angelo e comprendeva 4 chilometri per le donne e 10 per gli uomini. Circa una ventina le femminile e su tutte si è imposta Ione Vuerich. Tra i maschi ha vinto Remo Macor, con poco più di 27' (la gara aveva come tempo massimo 2 ore e mezzo), davanti allo jugoslavo Kesstein. Primo dei triestini il solito Luciano Bertocchi, che il giorno prima aveva conquistato il 5.o posto nel campionato regionale cittadini. Gli altri triestini in gara erano Fulvio Piazzotta e Mario Pollaz.

S.C. 70: chiusura

Lo sci sta ormai per lasciare il posto alle attività estive. Le società preparano la gara sociale, che è la festa di chiusura della stagione agonistica. La prima ad accontentare i soci e a metterli contro, almeno per quel minuto di gara, è lo Sci Club 70, che domenica metterà in palio il tradizionale «cal-d'eron». La manifestazione di chiusura si svolgerà a Cima Sappada e vedrà avversari i soliti atleti, i loro genitori, gli amici, i dirigenti, in una competizione che fa sempre molto folclore.

La stagione, quindi, si concluderà per lo Sci Club 70 domenica. E' stata un'annata densa di soddisfazioni che ha portato il giovane sodalizio triestino a primeggiare in tante competizioni, ultima quella del Trofeo del Venticinquennale, vinto dallo Sci Club 70 e quella della Coppa Nevea, dove il successo è andato ad Antonella Di Natale.

G. B.

COPPA NINO BENVENUTI

Gara di pesca indetta dall'ARAC

L'Associazione ricreativa addetti comunali, in collaborazione con la F.I.P.S. comitato di Trieste, organizza per il giorno 8 aprile una gara interregionale di pesca sportiva di canna o bolentino individuale per l'assegnazione della coppa offerta da Nino Benvenuti, che verrà assegnata, dalle sue mani, al vincitore assoluto.

Alla manifestazione hanno aderito numerose ditte ed enti cittadini, mettendo a disposizione vari premi per i partecipanti. Possono concorrere tutti gli appassionati della pesca, iscritti o non iscritti alla Federazione italiana della pesca sportiva. Gli organizzatori sono al lavoro per cercare di ottenere dalle autorità marittime e portuali il permesso di usufruire, per questa importante manifestazione, dell'inedito... campo di pesca del molo settimo, anche perché, in previsione di una grande affluenza di pescasportivi cannisti e appassionati della «togna», sarebbe l'unica cornice adatta per accogliere i numerosi competitori. Alla gara, possono partecipare anche le donne.

Per informazioni più dettagliate ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20, presso la F.I.P.S. in Riva T. Gulli 3, Piscina coperta.

CREMCAFFE': FLAVIA

■ Il Cremcaffè disputerà domenica (ore 15) l'incontro con il Maniago per il campionato di Promozione sul campo di via Flavia.

IN ATTESA CHE MATURINO I PIU' PROMETTENTI NUOTATORI

Zetto triestino solitario agli «assoluti» primaverili

Il ranista Fulvio Zetto della Edera sarà l'unico alfiere della alabarda ai campionati assoluti primaverili di nuoto, che si terranno da oggi a domenica nella piscina da 50 metri del Foro Italico di Roma. L'atleta rossonero è infatti il solo triestino ad aver conseguito il tempo limite richiesto per l'ammissione ai campionati, vantando un 1'13"7 fatto segnare in febbraio a Trento in occasione dell'«interregionale» della Coppa Montreal.

Zetto dunque uomo-squadra per forza, ma il paradosso non può non far riflettere sulla situazione fallimentare, a livello assoluto, che sta attraversando il nuoto triestino, destinato a passare inevitabilmente inosservato in questa edizione dei «primaverili». Molti giovani e giovanissimi, soprattutto della Triestina, continuano a mettersi in luce anche in meeting internazionali, ma quando si arriva a competizioni della massima categoria Trieste è inevitabilmente costretta ad ammainar bandiera. Resta solo da aspettare che i frutti promettenti vengano a maturazione, e intanto tirar avanti col solo senior di spicco che nuota per una società giuliana.

Zetto peraltro, che ha agguantato la qualificazione per un solo decimo di secondo, non avrà vita facile tra le corsie del Foro Italico, stando ai tempi già più che buoni fatti segnare dagli avversari nelle più recenti competizioni tenutesi nelle altre parti d'Italia. La qualificazione alla finale sarebbe già un risultato, e quanto verrà di meglio sarà tutto guadagnato.

E. R.

SERIE D MASCHILE

Motori Piet - Bor

Derby triestino, che ormai dovrebbe dire poco, in quanto la Bor è matematicamente condannata alla retrocessione, mentre la Motori Piet, dopo la sconfitta subita con la Cianocolori, è a sei punti dalla capolista, distacco che ben difficilmente riuscirà a colmare nelle restanti cinque giornate del torneo. Ad ogni modo contro la Bor il successo è fuori discussione.

PROMOZIONE BASKET

Libertas TS-Libertas Barc. 87-75

LIBERTAS TRIESTE: Lunazzi 30, Capos, Macchi 29, Robolotti 8, Colonna 9, Zudetich 3, Mozzi, Cesca, Nisi 8, Bassi. LIBERTAS BARCOLANA: Pison 9, Scaramelli 6, Sorini 4, Coloni 2, Fabbri 24, Chiodograndi 15, Matschnig 6, De Forza 4, D'Iucecco 5, Dreossi. ARBITRI: Galopin e Cecotti di Monfalcone.

A TARCENTO

Papucia e Sirza nel «fuoristrada»

La folta rappresentativa del M. C. Trieste «Parlotti» ha riportato un grosso successo nella prima gara di regolarità della stagione che si è tenuta a Tarcento caratterizzata da un percorso totale di 130 km fuori strada e organizzato dalla locale Associazione motociclistica friulana. Una ventina di centauri del sodalizio triestino vi hanno partecipato nelle varie categorie riportando due vittorie di classe, due secondi posti, un terzo posto e altri brillanti piazzamenti; nella classifica a squadre i triestini hanno conquistato il primo posto con Lunder, Kropf, Bensi.

Giulio Papucia, rispettando il pronostico, ha dominato nella classe «50» segnando il miglior tempo di categoria nella prova discriminante. Nella stessa classe Adriano Savorini ha esordito con un bel sesto posto. Nella casse «100», dopo che la sfortuna ha perseguitato i favoriti Pozzetto e Roncelli, il primo per una caduta senza conseguenze e il secondo per un guasto all'ultimo giro, Emanuele Catalan coglieva un buon terzo posto precedendo i due compagni che sono riusciti a terminare ammirevolmente la gara. Nella «125» Michele Kropf ha terminato la prova brillantemente al secondo posto a ridosso del fuoriclasse goriziano Drossi e Postogna arrivava onorevolmente al sesto posto. Nella classe «175» c'è stato l'exploit di Dario Lunder che ha fatto sua la seconda piazza precedendo molti dei favoriti fra cui il bravo Bensi giunto quarto. Nella massima categoria infine la vittoria è andata come era previsto a Paolo Sirza, uno dei migliori in assoluto nelle prove speciali.

La squadra triestina ha cominciato dunque la stagione felicemente, considerando anche i numerosi altri piazzamenti non citati e grazie alla solerte assistenza sportiva e meccanica dei soci del Club.

IN III CATEGORIA BELLO SPETTACOLO DALL'INCONTRO FRA S. ANNA E COSTALUNGA

PROMOSSO A PIENI VOTI IL DUINO

SUPERCAFFÈ E STOCK DUELLANO A DISTANZA

GIRONE «N». Il Duino è ormai in seconda categoria: con la vittoria a spese della Cartimavo, la squadra di Tinta si è assicurata la matematica certezza della promozione e ora mira solamente a terminare imbattuta il campionato. Esulta quindi il clan rossoblu, riuscito a raggiungere quel traguardo sfuggito per un soffio nella scorsa stagione. Spento l'interesse per la prima poltrona, già da molto tempo, resta solamente da vedere chi si aggiudicherà la platonica volata per la seconda poltrona fra le aspiranti Libertas San Marco, Acegat e Cartimavo.

GINORE «O». Le due candidate alla promozione, Supercaffè e Stock, continuano la lotta a distanza: entrambe si sono assicurate la vittoria, rispettivamente su Virtus e Libertas Opicina. Ora la Stock spera in un passo falso della rivale nel recupero di domenica con la Grandi Motori per portarsi in pari, oltre che nel punteggio, anche nel numero di partite giocate. Tutto rimandato quindi, forse fino all'ultima giornata, per sapere il nome della promossa.

GIRONE «P». Dall'attessimo big-match fra le protagoniste del girone, S. Anna e Costalunga, è uscito vittorioso il calcio: avrebbe potuto essere una partita difficile, vista l'alta posta in palio e invece meglio di così non poteva andare. Pur mancando i gol, non è venuto meno lo spettacolo e, cosa più importante, la serietà e la correttezza degli uomini in campo hanno dimostrato che, qualunque sia il risultato finale di questo girone, entrambe le squadre avrebbero meritato la promozione. Decisamente questo girone avrà una coda: lo spareggio per il sospirato passaggio di categoria che vedrà per la terza volta di fronte le squadre di Ive e Pescatori.

GIRONE «N»

Lib. San Marco - Coop. Operaie	2-0
Union - De Macori	1-5
Roianese - Acegat	0-6
Esperia San Luigi - Lib. Rozzol	2-5
Duino - Cartimavo	1-0

Classifica: Duino giocate 15, punti 28; Libertas San Marco 16, 22; Acegat e Cartimavo 16, 20; De Macori 15, 18; Esperia San Luigi 16, 13; Union 16, 10; Roianese 14, 9; Coop. Operaie 16, 9; Libertas Rozzol 16, 7.

Partite di domenica (recuperi): Roianese - Duino (Flavia, 8.30).

GIRONE «O»

Stock - Libertas Opicina	4-1
Primorec - Edilcolor	3-2
Pizzeria Perugino - Fiamma	1-1
Zaule - Grandi Motori Trieste	2-2
Opicina Supercaffè - Virtus	2-0

Classifica: Op. Supercaffè giocate 15, punti 26; Stock 16, 26; Virtus 16, 21; Zaule 15, 20; G.M.T 15, 14; P. Perugino ed Edilcolor 16, 12; Primorec 15, 11; Libertas Opicina 16, 9; Fiamma 16, 5.

Partite di domenica (recuperi): Primorec - Zaule (Padriciano, 15); GMT - Op. Supercaffè (San Sergio, 10.30).

GIRONE «P»

Libertas Barolana - Domio	3-0
S. Anna - Costalunga	0-0
Bar Veneto - Giarizzole	1-2
Libertas San Sergio - Don Boso	1-1
Breg B - Olimpia	0-2

Classifica: Costalunga giocate 14, punti 26; S. Anna 13, 24; Lib. Barcolana 14, 18; Giarizzole 14, 17; Olimpia 14, 10; Domio e Don Bosco 14, 8; Libertas San Sergio 15, 8; Bar Veneto 14, 7; Breg B 15, 2 (fuori classifica).

Partite di domenica (recuperi): Libertas Barcolana - Breg B (Prosecco, 10.30); Domio - S. Anna (San Dorligo, 12.30).

Sospeso domenica il campionato Primavera

La Lega calcio ha deciso di sospendere domenica prossima il campionato «Primavera» per consentire l'effettuazione di alcune partite di recupero. La partita Triestina-Mantova, in calendario per la nona giornata di ritorno, verrà quindi disputata il primo aprile. La squadra di Cergoli occupa attualmente la settima posizione in classifica a pari punti con la Reggiana. Questa la graduatoria: Atalanta p. 29; Inter p. 27; Milan p. 26; Brescia p. 23; Lanerossi Vicenza e Varese p. 17; Triestina e Reggiana p. 15; Parma p. 12; Mantova e Padova p. 11; Verona p. 7.

TENNISTAVOLO

Allievi C.S.I. regionali a Udine

Adriano Grahor, classe 1958, dell'U.S. Esperia Pio XII, è il nuovo campione regionale allievi tennis da tavolo del C.S.I. Alla fase, svoltasi a Udine, hanno partecipato i primi otto atleti in classifica di ciascuna delle quattro province. Il comitato di Trieste era rappresentato oltreché dal neocampione, da altri quattro atleti esperiani, da due dell'U. S. Gretta e da uno del giovane sodalizio della Stella Azzurra.

REGIONALI ALLIEVI E JUNIORES

Triestina e Udinese continuano a comandare le classifiche dei campionati regionali allievi e juniores di calcio che hanno imboccato la dirittura d'arrivo in fondo alla quale è posto il traguardo.

ALLIEVI

La Triestina, vittoriosa per un solo gol di scarto sulla Pro Gorizia, ha aumentato il vantaggio nei confronti dei pordenonesi del Prata bloccati in casa dalla Liventina. Ne ha approfittato l'Aquileia per affiancarsi ai pordenonesi sulla seconda poltrona a due lunghezze dagli alabardati. Delle altre triestine ha vinto solo il Ponziana che si è imposto nel derby sulla Libertas Rozzol mentre il San Giovanni è stato battuto a Monfalcone dall'Oratorio San Michele.

JUNIORES

L'Udinese, bloccata sul pareggio in casa del Maniago, è stata maggiormente avvicinata dal Pordenone che espugnando il campo della Fortitudo si è portato a quattro punti dai bianconeri, i quali hanno disputato però una partita in più. La Triestina, dopo il capitombolo della scorsa settimana, è ritornata al successo nello incontro di campanile con il C.M.M. La Cordenonese, dopo aver strappato due punti alla Triestina, ha pareggiato in casa del Ponziana.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Aquileia	0-2
Monfalcone - Sangiorgina	0-1
Libertas Rozzol - Ponziana	0-1
Or. S. Michele - San Giovanni	1-0
Prata - Liventina	0-0
Triestina - Pro Gorizia	2-1
Udinese - Pordenone	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina	21	13	7	1	32	8	33
Prata	21	10	11	0	23	10	31
Aquileia	21	14	3	4	44	13	31
Udinese	21	12	5	4	32	15	29
Pordenone	21	10	5	6	30	21	25
San Giovanni	21	6	10	5	20	20	22
Ponziana	21	7	8	6	22	24	22
Liventina	21	6	8	7	16	25	20
Monfalcone	21	4	8	9	18	23	16
Pro Gorizia	21	4	7	10	18	33	15
Lib. Rozzol	21	4	7	10	9	25	15
Or. S. Michele	21	4	6	11	14	27	14
Don Bosco PN	21	4	3	14	17	38	11
Sangiorgina	21	4	2	15	7	40	10

LE PARTITE DI DOMENICA

Aquileia - Triestina	ore	10.30
Don Bosco PN - Udinese	»	10.30
Liventina - S. Giovanni	»	15.30
Ponziana - Prata	»	13.30
Pordenone - Monfalcone	»	13.30
Pro Gorizia - Or. S. Michele	»	10.30
Sangiorgina - Lib. Rozzol	»	13.30

I RISULTATI

Azzanese - Portogruaro	1-1
C.M.M. Sauro - Triestina	0-1
Cormonese - Sangiorgina	2-1
Fortitudo - Pordenone	0-3
Maniago - Udinese	0-0
Pro Gorizia - Villanova	0-1
Ponziana - Cordenonese	2-2
Riposova Monfalcone	

LA CLASSIFICA

Udinese	23	19	3	1	75	6	41
Pordenone	22	17	3	2	50	14	37
Villanova	22	16	2	4	46	12	34
Monfalcone	22	12	6	4	35	20	30
Cordenonese	22	13	4	5	35	25	30
Triestina	22	10	6	6	34	32	26
Portogruaro	22	8	8	6	25	25	24
Ponziana	23	5	9	9	23	29	29
Maniago	23	7	5	11	23	36	19
Cormonese	23	6	6	11	23	46	18
Sangiorgina	22	5	4	13	24	33	14
CMM Sauro	23	5	4	14	18	46	13
Fortitudo	22	4	3	15	19	50	11
Pro Gorizia	22	3	4	15	15	46	10
Azzanese	23	2	6	15	23	48	10

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Monfalcone	ore	10.30
Portogruaro - Ponziana	»	15
Pordenone - Pro Gorizia	»	10.30
Sangiorgina - Azzanese	»	10.30
Triestina - Villanova	»	10.30
Udinese - Fortitudo	»	15
C.M.M. - Cormonese	da destinare	
Riposa Maniago		

BASEBALL - RILANCIO NELLA NUOVA STAGIONE

L'Alpina in Coppa ospita il Bernazzoli

L'Alpina di baseball ha iniziato la nuova stagione con una prestazione d'alto livello e un risultato di prestigio che lascia bene sperare per il prossimo campionato di Serie B, che scatterà il 14 aprile. A meno di un mese dall'inizio del torneo cadetto, la squadra biancoverde ha dimostrato di aver già raggiunto un buon grado di preparazione, pur non essendo ancora all'apice della condizione. Bruno Delise, che da quest'anno ha assunto la responsabilità tecnica della compagine, ha svolto un ottimo lavoro, aiutato in ciò dalla volontà di tutti i giocatori, decisi finalmente a uscire dall'anonimato e puntare decisi a quella promozione da troppo tempo vanamente inseguita.

Nella partita disputata contro il Cuminicucine, ha impressionato soprattutto lo spirito nuovo che anima tutti i biancoverdi. I giocatori per formare una squadra in grado di puntare molto in alto ci sono; la volontà di fare bene non manca: esistono quindi tutte le premesse per un rilancio dell'Alpina.

Già domenica il calendario della «Coppa Italia» assegna alla squadra dell'altipiano una controprova quanto mai impegnativa. I biancoverdi dovranno ospitare sul diamante di Villa Opicina una delle «grandi» del baseball italiano, quel Bernazzoli Parma nelle cui file militano diversi giocatori azzurri. Sarà un grosso ostacolo per la Alpina, un banco di prova molto severo, dal quale si potranno trarre indicazioni più complete sulle possibilità della compagine triestina. La partita con il Parma, che richiamerà un gran pubblico di appassionati sulle gradinate del campo di Villa Opicina, avrà inizio alle 14.30.

RUGBY SERIE B

Altra vacanza

Nella Serie B di rugby la battuta d'arresto subita domenica dalla Fiamma a Torino sul campo del Bacigalupo, ha messo nuovamente nei guai i granata. La squadra di Teghini, che aveva chiuso in vantaggio il primo tempo crollando solo nell'a parte finale, si è vista avvicinare in classifica dal Cus Torino, che ha espugnato il campo della Cianidolso. Gli universitari piemontesi si sono portati a un solo punto dalla Fiamma, che a sua volta insegue con una lunghezza di ritardo il Cus Milano.

Ora il campionato va nuovamente in vacanza per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. La Fiamma approfitterà della sosta per preparare i prossimi decisivi impegni durante i quali si deciderà il suo destino.

Torneo Città di Trieste

L'Enal ha reso nota la composizione dei due gironi eliminatori del XIX torneo di calcio «Città di Trieste» che inizierà in aprile. Le venti squadre iscritte sono state così suddivise nei due raggruppamenti:

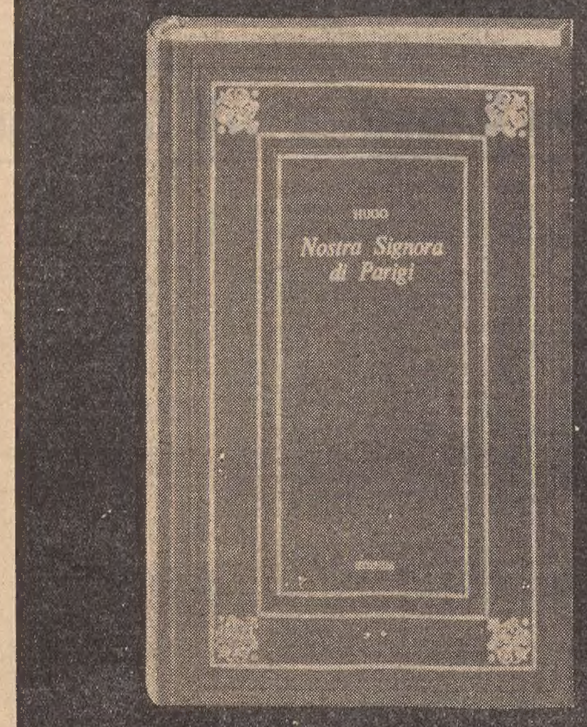
Girone A: Vetrobel, Grandi Motori Trieste, Edile Adriatica, Ospedaliero, Iret Elettronica, Monopoli di Stato, Medici Ospedali Riuniti, Di Lorenzo Anla-Dreher, Supercaffè.

Girone B: C. R. Universitario, Franz Rozzol, Modiano, Duke, Provincia, Tecnoferramenta, Vigili del Fuoco, Inps, Api, Enaoli.

Il «Città di Trieste» s'inizierà il 14 aprile. Il comitato organizzatore si riunirà il 2 aprile per la designazione dei campi.

la nostra biblioteca

CLASSICI DI TUTTI I PAESI IN 100 VOLUMI





La EDIPEM presenta in 100 volumi i capolavori delle letterature del mondo, scelti per formare il nucleo essenziale della biblioteca di ogni famiglia: poemi, romanzi, teatro, storiografia, racconti, memorie dei grandi scrittori di tutti i tempi e di tutti i Paesi.

Volumi di 300 pagine in media, formato 14 / 19, stampati su carta di pregio e rilegati in similpelle con fregi in oro e impressioni a secco.

In edicola e in libreria dal 14 marzo ogni settimana un volume a sole 1.200 lire. Ogni nove volumi un modulo-libreria componibile in plastica bianca per raccogliere in modo pratico e funzionale i volumi della biblioteca.

Con il primo volume il primo modulo della libreria in regalo

EDIPEM

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON SARANNO RILASCIATI DOMENICA GLI ULTIMI AMERICANI

Il Nord Vietnam blocca l'operazione prigionieri

Gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere il ritiro delle loro truppe finché non avranno notizie degli uomini ancora detenuti nel Laos

Saigon, 22

L'operazione di rimpatrio dei prigionieri di guerra è entrata nuovamente in crisi: i vietcong hanno annunciato di sospendere la liberazione dei prigionieri a causa del cambiamento, da parte degli americani, delle condizioni per la evacuazione dal paese. Oggi infatti gli Stati Uniti hanno ripudiato un accordo coi comunisti che avrebbe consentito di liberare entro domenica gli ultimi prigionieri di guerra catturati nel Vietnam.

La delegazione americana alla commissione militare mista ha chiesto i nomi di tutti gli americani detenuti nel Laos e quando e dove saranno liberati. La delegazione statunitense ha detto che il ritiro dei restanti 5249 soldati che dovranno essere sgomberati entro mercoledì è stato sospeso fino a quando non si avranno le informazioni richieste e fino a quando l'ultimo gruppo dei prigionieri di guerra non sarà stato consegnato.

Nord Vietnam e Vietcong avevano proposto la liberazione di 138 americani catturati nel Vietnam nelle giornate di sabato e domenica all'aeroporto di Hanoi. Ma questa consegna dipendeva dal ritiro, entro quella data, delle ultime truppe statunitensi, con tre giorni di anticipo sulla scadenza fissata dall'accordo di pace. Ieri gli Stati Uniti avevano accettato senza condizioni l'offerta, ma oggi hanno formulato la nuova richiesta riguardante i prigionieri di guerra nel Laos e hanno posto le nuove condizioni per continuare il ritiro delle truppe.

Il portavoce della delegazione Vietcong, Phoung Nam, ha accusato gli americani di aver fatto un voltafaccia che elimina — ha detto — tutto ciò che era stato concordato ieri. Nam ha affermato che né l'accordo di pace, né nei suoi protocolli riguardanti il rilascio dei prigionieri vi sono clausole che permettano al governo americano di chiedere ai vietcong o al Vietnam del Nord anche la liberazione dei prigionieri detenuti negli altri paesi dell'Indocina.

«L'illogica richiesta degli americani non ha altro obiettivo che quella di ritardare indefinitivamente il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud», ha affermato Nam. Egli ha aggiunto che, conseguentemente, i vietcong non consegneranno la lista dei 138 prigionieri di guerra che avevano promesso di liberare. La delegazione degli Stati Uniti ha riconosciuto che non c'è nulla di scritto nell'accordo di pace riguardante la liberazione degli americani catturati nel Laos, tuttavia ha affermato che questi prigionieri erano soggetti «all'intesa» fra il consigliere presidenziale Kissinger e il plenipotenziario di Hanoi, Le Duc Tho, che negoziò l'accordo. Il 24 gennaio a Washington, Kissinger disse in una conferenza stampa che «prigionieri americani tenuti nel Laos e nel Vietnam del Nord sarebbero stati riconsegnati ad Hanoi».

Oggi intanto il governo sudvietnamita ha respinto l'idea di una estensione della permanenza in carica della commissione militare quadripartita, preannunciando il suo veto a una eventuale proposta di questo tipo. In base all'accordo di pace, firmato a Parigi il 27 gennaio, la commissione militare quadripartita doveva rimanere in carica 60 giorni, e quindi cessare di funzionare mercoledì prossimo.

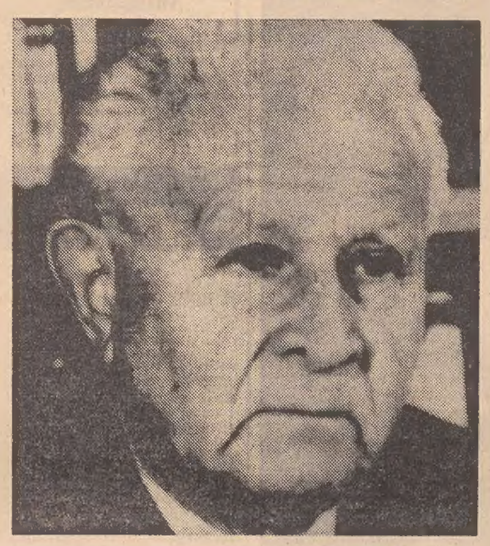
A Parigi intanto nessun progresso nell'ambito dei negoziati inter-sudvietnamiti vertenti sul futuro assetto politico del Vietnam meridionale: alla seconda seduta della conferenza, le due delegazioni rispettivamente dirette dal vice primo ministro del governo di Saigon, Nguyen Luu Vien, e dal ministro di stato del «G. R.P.» Nguyen Van Hieu si sono apparentemente limitate a constatare il loro totale disaccordo in materia di definizione dell'ordine del giorno.

Gran parte della riunione, durata tre ore e mezzo, è stata dedicata a una viva discussione sulle operazioni militari attualmente in corso nel Vietnam meridionale. Il delegato del «GRP» ha, al riguardo, presentato una proposta in tre punti, già avanzata alla commissione militare a Saigon, che prevede le seguenti misure: Ordine alle forze armate delle due parti di cessare il fuoco e di rimanere sulle loro posizioni; per quelle che hanno intrapreso operazioni, ritiro sulle posizioni che occupavano prima del 28 gennaio; divieto di spostamenti di forze; presa di contatto diretta, su tutto il territorio, tra i comandanti delle forze armate che si fronteggiano. Saigon, come noto, accetta tali contatti solamente al livello della divisione o del corpo d'armata. Il «GRP» insiste perché si svolgano anche a livelli inferiori.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

AL «VERTICE» DELLO STATO CECOSLOVACCO

SVOBODA RIELETTO



Praga, 22

Il generale Ludvik Svoboda, l'anziano Presidente della Repubblica federale cecoslovacca, il cui mandato scadeva il 30 marzo prossimo, è stato rieletto alla suprema magistratura dello Stato per un altro quinquennio dall'assemblea federale, riunita in sessione plenaria nell'antico castello di Hradcany. E' prevalsa così l'esigenza richiamata dalle forze moderate, che in Cecoslovacchia regolano il processo della cosiddetta «normalizzazione» dopo gli avvenimenti dell'agosto 1968, di non porre, in questo momento, per la complessità della situazione interna, il problema di una successione alla Presidenza della Repubblica e di chiedere invece al generale di accettare la conferma del mandato, rinviando tutto a «tempi più sereni». *(Ansa)*

IN ARGENTINA L'ESERCITO STRONCA UN SINGOLARE «AMMUTINAMENTO»

Snidati con i carri armati 5000 poliziotti in sciopero

Asserragliati nel comando di La Plata, volevano un colloquio col ministro Roig ma sono stati presi d'assalto - Alcune vittime nello scontro - Altri «focolai»

Buenos Aires,, 22

Esercito contro polizia in sciopero: è accaduto in Argentina, quando carri armati dell'esercito sono penetrati nella sede centrale della polizia di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires, dove nel pomeriggio di ieri circa cinquemila agenti di polizia si erano asserragliati, chiedendo di discutere col ministro dell'interno Arturo Mor Roig le loro rivendicazioni, consistenti essenzialmente nella richiesta di aumentare gli stipendi della polizia dipendente dalle province, per portarli al livello degli stipendi della polizia federale.

All'appello dei poliziotti, il governo militare presieduto dal Presidente Lanusse ha però risposto ordinando alle truppe corazzate di domare la «rivolta»: dopo aver due volte intimato agli scioperanti di recedere dalla loro decisione, i carri armati che avevano circondato la sede del comando di polizia sono entrati in azione, sfondando i cancelli d'ingresso e aprendo la strada alle fanterie, che hanno letteralmente preso d'assalto l'edificio di quattro piani in cui si era rinserrata la maggior parte degli agenti; vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, durante il quale un militare è rimasto ucciso e uno ferito (ma si dice che, in realtà, si siano avuti numerosi altri feriti, e forse anche qualche altra vittima, da entrambe le parti).

Alla fine, dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene da parte dei soldati, gli agenti di polizia si sono arresi al col. Haroldo Pomar, comandante delle forze che avevano attaccato l'edificio; i presunti promotori della «rivolta» sarebbero stati arrestati e dovrebbero venir giudicati dalla Corte marziale: fonti militari hanno dichiarato di ritenere che fra di loro vi siano anche «attivisti politici».

Con la resa dei cinquemila poliziotti di La Plata, non è però chiaro se l'agitazione degli agenti argentini si sia conclusa, o meno; certo è che, oggi, le truppe hanno rimpiazzato gli agenti di polizia per i normali servizi in molte città argentine, in quanto — si dice — in almeno tre province del paese le forze di polizia avrebbero inscenato scioperi ritenuti illegali. Nella massima parte dei casi, si sa che agli «ammutinati» è stato permesso di rientrare alle proprie case, alla fine delle loro manifestazioni di protesta, e militari si sarebbero ora incaricati di mantenere «l'ordine e la legalità». L'agitazione tra i ranghi della polizia era da tempo latente, e quella di La Plata ne è stata soltanto la più clamorosa manifestaz one; secondo notizie non confermate, gruppi di poliziotti avrebbero anche occupato la sede del loro comando a Mar de la Plata, un centro balneare situato a circa 350 chilometri a Sud della capitale, ma l'esercito non avrebbe fatto alcunché per sloggiarli.

Stasera, si è appreso che — a detta di fonti ufficiali di Buenos Aires — i morti nello scontro armato di La Plata sarebbero tre: un caporale dell'esercito, un ufficiale in borghese della polizia e un impiegato civile di polizia; è stato ferito un capitano dello esercito. Altre notizie parlano però di cinque morti. I giornali hanno pubblicato le fotografie di una giovane donna che — probabilmente colta dal fuoco incrociato — è rimasta gravemente ferita.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

Campora: No ai militari nel suo governo

Buenos Aires, 22

Hector Campora si è autoproclamato oggi Presidente eletto della Repubblica argentina, affermando che il suo partito, il «Frejuli», ha superato il 50 per cento dei voti nelle elezioni dell'11 marzo. In un «messaggio al popolo», diffuso attraverso la radio e la televisione, il delegato di Peron ha avvertito l'attuale governo che non permetterà che vengano poste ipoteche sul futuro: fino al 25 maggio, ha detto, il governo di Lanusse dovrà limitarsi a svolgere funzioni amministrative. Qualsiasi provvedimento di altra natura non verrà riconosciuto dal nuovo governo.

Il candidato dal «Fronte giustizialista di liberazione» ha voluto implicitamente, con il suo messaggio, escludere qualsiasi partecipazione militare al prossimo governo, affermando che non accetterà «nessuna co-gestione o responsabilità condivisa». «Il popolo — ha detto — ha ripudiato l'attuale regime, il quale era già agonizzante e che ha ricevuto il colpo di grazia il giorno delle elezioni.

(Ansa)

BLOCCATA UNA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

VETO DEGLI STATI UNITI SUL PROBLEMA DI PANAMA

Gli americani, pur favorevoli a sostituire l'accordo del 1903 ritengono che la questione non possa subire interferenze

Città di Panama, 22

Gli Stati Uniti hanno fatto uso del diritto di veto, per la terza volta nella storia delle Nazioni Unite, e la prima sessione del consiglio di sicurezza tenuta nell'America Latina si è chiusa in un clima di asprapolemica per la questione del Canale di Panama. Il delegato americano, John Scali, ha posto il veto del suo paese a una risoluzione che caldeggiava la sollecita conclusione di un nuovo trattato per il canale, in sostituzione dell'accordo del 1903. Tredici dei quindici membri del consiglio hanno votato a favore del progetto e la delegazione britannica si è astenuta.

Il testo, presentato dal Panama, dal Perù e dai sei paesi «non allineati», prendeva nota dell'intenzione manifestata dai governi degli Stati Uniti e del Panama di concludere un nuovo trattato che garantisca il pieno rispetto della sovranità effettiva del Panama su tutto il suo territorio. Spiegando il suo voto negativo, il rappresentante americano ha dichiarato che il governo di Panama ha cercato di ottenere che il consiglio di sicurezza emettesse un giudizio preventivo sulle clausole di un futuro trattato che sono oggetto di negoziati bilaterali e che la risoluzione «non è equilibrata, è incompleta e ignora i legittimi interessi degli Stati Uniti».

John Scali ha espresso il suo rammarico di dover votare negativamente. Egli ha convenuto che il trattato che attualmente regola i rapporti tra Stati Uniti e Panama per la zona del canale non deve essere perpetuo, e che la zona del canale di Panama dovrebbe tornare in gran parte sotto il controllo panamense. Scali ha aggiunto tuttavia che il veto è stato posto perché tutti questi problemi sono oggetto di negoziati bilaterali che non dovrebbero «essere oggetto di pressioni dallo esterno». Il nuovo trattato, ha detto ancora Scali, deve essere accettabile per il Congresso e il popolo degli Stati Uniti e per il governo e il popolo del Panama.

Dopo il veto degli Stati Uniti, è stata messa in votazione e approvata una risoluzione che sollecita i vari paesi a porre un freno alle grandi società che deliberatamente tentano di esercitare coercizioni sulle nazioni latino-americane. La risoluzione è stata approvata con dodici voti favorevoli, nessun contrario e tre astensioni (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia).

La risoluzione rileva «con grande inquietudine l'esistenza e l'applicazione di misure che ledono il libero esercizio della sovranità permanente sulle risorse naturali di paesi dell'America latina». Il documento chiede ai paesi di «astenersi, al fine di mantenere e rafforzare la pace e la sicurezza nell'America latina, dall'applicare misure di coercizione di qualsiasi genere nella regione o dall'incoraggiare l'uso di tali misure».

(Ansa - Afp - Reuter)

Breznev a Washington probabilmente in giugno

New York, 22

Alti funzionari governativi americani danno per certa una visita del segretario del partito comunista sovietico Breznev negli Stati Uniti entro la prossima estate, probabilmente in giugno, per una serie di colloqui col Presidente Nixon. I dettagli del viaggio, che ufficialmente verrebbe compiuto in restituzione della visita del Presidente americano a Mosca, lo scorso maggio, non sono stati ancora stabiliti, ma a quanto pare la data sarebbe stata già fissata.

DALLA FRANCIA

ESPULSA L'INGLESE di «Settembre nero»

Parigi, 22

Diana Campbell-Lefevre, di 28 anni, «la dottoressa di "Settembre nero"», è stata espulsa oggi dalla Francia. La donna, fermata dalla polizia insieme a un amico palestinese, Jamil Abdel Hacin, in seguito all'arresto, il 15 marzo, di due terroristi giordani, ha lasciato la Francia alle 17, diretta a Londra.

UNA CROCIATA INDETTA CONTRO LA «NUOVA SINISTRA»

IL P.C. RICHIAMA ALL'ORDINE GLI UNIVERSITARI DI BELGRADO

E' alla facoltà di filosofia che si è formato un battagliero gruppo al di fuori e spesso contro il partito - Ora deve essere «liquidato»

Belgrado, 22

Il malessere, tuttora latente in seno all'università belgradese, e soprattutto nella roccaforte della «nuova sinistra» rappresentata dalla facoltà di filosofia, traspare in tutta la sua ampiezza in una «lettera» indirizzata dal comitato della Lega dei comunisti dell'università agli attivisti della facoltà di filosofia. Questi ultimi sono invitati perentoriamente a «liquidare il gruppo che si oppone alla politica del partito». La «nuova sinistra» belgradese ha fatto parlare di sé a più riprese a cominciare dal 1968, allorché in modo piuttosto drammatico prese l'iniziativa di scendere in piazza, di organizzare scioperi, di erigere barricate, di scontrarsi con la polizia, ecc.

Il programma e l'ideologia di questo gruppo non sono molto chiari e definiti; in esse potrebbe dirsi che hanno la preferenza gli stati emozionali piuttosto che una rigorosa ricerca scientifica. Certo le «deformazioni» del socialismo in Jugoslavia contro le quali lo stesso maresciallo Tito nel 1968 prese posizione erano state un ottimo pretesto per la azione del gruppo che ad un certo momento sembrò uscire dallo stretto ambito dell'università per contagiare la stessa classe operaia. Fu per questo che Tito decise di intervenire con tutto il peso della sua autorità facendo proprie alcune delle critiche e promettendo una serie di cambiamenti, promesse che rimasero lettera morta.

La «nuova sinistra» ha continuato a ritenersi di essere l'unica forza in grado di far sentire una voce di protesta e di influire per moralizzare la vita pubblica. In una parola, gli studenti della facoltà di filosofia hanno continuato a insistere nel tentativo di formare un nuovo movimento «politico-operaio» al di fuori del partito «mostratosi incapace di guidare il paese e di risolvere i problemi del socialismo». Come si è detto e come concordano molti scrupolosi osservatori, le tendenze e le impostazioni pratiche della «nuova sinistra» tradiscono una profonda confusione dei loro ispiratori e sono molto contraddittorie.

Oggi, dalla lettera indirizzata alla facoltà di filosofia, si apprende che il comitato universitario della Lega dei comunisti fa un nuovo sforzo per eliminare il gruppo formatosi in seno alla facoltà chiedendo agli attivisti: 1) opporsi ad ogni forma di dogmatismo ideologico e alle tendenze di restaurare il socialismo di stato. 2) Di distanziarsi dal gruppo di professori che già da anni sono in conflitto col partito, di questo gruppo — come afferma il comunicato universitario — esplicitamente fanno parte i professori di filosofia conosciuti anche fuori dalla Jugoslavia: Ljubo Tadic, Mihajlo Markovic, ritenuto uno dei «leader» della «nuova sinistra» jugoslava, Zaga Pesic-Golubovic, Svetozar Stojanovic ed altri. 3) Di ripudiare quegli studenti che svolgono attività frazionistica e si abbandonano all'estremismo politico ed ideologico.

E' una specie di crociata indetta dal partito per riportare i giovani filosofi comunisti nell'alveo dell'ortodossia e per ristabilire la necessaria disciplina in un momento considerato molto impegnativo.

(Ansa)

L'AGITAZIONE STUDENTESCA IN GRECIA

Chiuso l'ateneo anche a Patrasso

Già da un mese le lezioni erano disertate Boicottaggio in tutte le facoltà ad Atene

Atene, 22

L'agitazione che scuote il mondo universitario greco non accenna a diminuire. Dopo l'università di Atene è toccato oggi all'università di Patrasso di essere colpita da un ordine di chiusura a tempo indeterminato.

In un comunicato il rettore dell'università, dopo avere annunciato che l'ateneo resterà chiuso «fino a nuovo avviso» invita gli studenti a farsi avanti per discutere con le autorità le loro «doleances». Al tempo stesso però il rettore, Achiles Tagaris, un ufficiale a riposo, ammonisce i giovani che nel caso non intendessero dare ascolto alla ragion di stato non esiterà a intervenire per riportare l'ordine.

La decisione di chiudere l'università di Patrasso è stata presa dopo che gli studenti, da oltre un mese ormai, disertano regolarmente i corsi per protestare per le limitazioni alle libertà studentesche imposte dal regime e per solidarietà con gli studenti delle altre città. Sono 2300 circa i giovani iscritti a quell'ateneo, cioè un numero non eccessivo, ma i tentativi compiuti finora discretamente per indurli a riprendere le lezioni erano stati inutili.

Intanto ad Atene la situazione in campo universitario continua a essere caratterizzata da una estrema tensione dopo i sanguinosi incidenti di martedì scorso. Le facoltà di legge e filosofia dell'università della capitale continuano a essere chiuse, ma in pratica molte altre facoltà dell'università ateniese hanno chiuso i battenti per l'assenza totale o quasi dei giovani che con questo boicottaggio delle lezioni intendono manifestare la loro piena solidarietà verso i colleghi che sono al centro della tempesta

L'impressione generale è che le autorità siano seriamente preoccupate per questa fronda giovanile, ma che siano al tempo stesso fermamente decise a stroncarla, evitando di ricorrere al pugno di ferro se possibile, usandolo però se non vi dovessero essere altre alternative.

I disordini di martedì scorso che hanno portato all'espulsione di numerosi studenti, sono considerati particolarmente gravi per l'eco che hanno suscitato nell'opinione pubblica. *(Ap)*

SENZA RISULTATI LA MEDIAZIONE DEGLI ARABI

Caccia all'iracheno nel Kuwait

Gli eserciti continuano a fronteggiarsi - Nuove minacce

Kuwait, 22

Decine di cittadini iracheni sono stati arrestati nel corso di un massiccio rastrellamento, mentre sembra segnare il passo la mediazione dei paesi arabi nella disputa fra il Kuwait e l'Iraq sugli incidenti di frontiera di tre giorni fa. Veicoli militari hanno inseguito per le strade del Kuwait le auto civili, e i soldati hanno arrestato tutti coloro che erano in possesso di passaporto iracheno. Nel Kuwait vivono circa 30 mila iracheni.

Il governo sostiene che il provvedimento serve a impedire «possibili atti di sabotaggio».

Mezzi corazzati montano la guardia ai principali edifici governativi della città, alle installazioni petrolifere e al moderno impianto di dissalazione dell'acqua Truppe sono state inviate nella regione di confine per stabilire una linea difensiva di fronte alle truppe irachene che hanno occupato l'avamposto di frontiera della polizia di Sameta. Per tutta la giornata i caccia della piccola aeronautica del Kuwait hanno perlustrato i cieli e hanno compiuto diversi sorvoli della città a bassa quota.

Il mini-esercito del Kuwait (poco più di cinquemila uomini) e le sue tre squadriglie di aerei non possono certo competere con l'esercito iracheno forte di 95 mila uomini e di 220 aerei. La metà circa dell'esercito del Kuwait è attualmente stazionato sul canale di Suez, ma questi reparti potrebbero essere richiamati. I due paesi del Golfo Persico da oltre un decennio sono ai ferri corti per la disputa di frontiera e per la rivendicazione di due isolette. Vi sono stati sporadici scontri di confine ma nessun grave episodio di ostilità da quando nel '61 la Gran Bretagna inviò le sue truppe per prevenire una minacciata invasione da parte dell'Iraq.

Il ministro degli esteri, sceicco Sabah el Ahmed, ha dichiarato oggi che il Kuwait «non cederà neanche un pollice di territorio, né rimarrà passivo di fronte alla occupazione irachena... soltanto un rapido ritiro degli iracheni impedirà uno scontro degli eserciti».

(Ap)

Più acuta in Turchia la crisi presidenziale

Ankara, 22

L'assemblea nazionale turca ha respinto oggi la proposta di emendamento costituzionale mirante a prolungare di due anni il mandato dell'attuale Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay, come via d'uscita alla crisi insorta sulla elezione del suo successore.

La proposta di emendamento ha raccolto 299 voti favorevoli, appena due in meno della necessaria maggioranza dei due terzi. L'esito della votazione è stato una sorpresa, dato che la proposta era appoggiata dai due principali partiti, il partito della giustizia e il partito del popolo, che detengono almeno all'assemblea nazionale (la Camera bassa) più dei due terzi dei seggi.

Alla proposta di prolungare di due anni il mandato di Sunay, rinviando così al 1975 il problema della sua successione, si era giunti dopo che nei giorni scorsi nessuno dei candidati presidenziali era riuscito a imporsi in sette successivi scrutini. Nei primi sei il candidato appoggiato dall'esercito, l'ex-capo di stato maggiore gen. Gurler (dimessosi e nominato senatore appunto per partecipare all'elezione) era stato battuto da un candidato avanzato dai politici, il presidente del Senato Ariburun. Al settimo scrutinio Gurler si è infine ritirato dalla lizza, ma ciò non ha risolto il «braccio di ferro» insorto tra militari e politici.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

...chi crede in me...
...anche se morto, vivrà
(dal Vangelo)

† Il 20 marzo 1973, a soli 33 giorni dalla sua adorata Maria, raggiungendoLa al Cielo, dopo una vita esemplare, ha chiuso la Sua vita terrena, l'anima piena d'amore e di bontà di

Agapo Grilli
Volontario 1915-1918
Croce al merito
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il mesto annuncio (a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinto) i figli RENATO con la moglie NORMA, DANILO con la moglie AMALIA, le sorelle MARIA ed ELVIRA (assenti), gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a Suor Maurenzia, ai sigg. medici e al personale tutto della II Div. Geriatrica dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Partecipano al dolore le congiunte famiglie GREGORI, GREGORINI, SANGALLI, (Monza), ZACCARIA e MILLO.

Si associano al dolore i DIPENDENTI della «Minerva Investigazioni» per la perdita del padre del fondatore.

Trieste

Partecipano al dolore:
— I.o cap. DEMOSTENE FUSELLI
— PINA e BRUNO LESYAK
— ETTA e ANTONIO COSLOVICH

†

Si è spento il 21 marzo

Gino Livio Baldussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia ANNAMARIA con il marito ing. FEDERICO MINA e l'adorato nipotino SERGIO.

Espressioni di gratitudine ai signori medici e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono sincera parte al grave lutto della famiglia: AUGUSTA e STELLIO RESSMANN, DUILIO e DANILA RESSMANN, SERGIO e FULVIA CORTESE, GIUSEPPE e CLAUDIA PLANINSIC (assenti), SERGIO e FABIA FLEGO, FULVIO e ALDA CARMIGNANI.

---

† Il 21 marzo si è spenta la mia cara mamma

Giuseppina Brandolin ved. Cerne

Profondamente addolorata lo annuncia la figlia ANITA in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. M. Marcon, al prof. Tagliaferro, alla prof. Tenze, al dott. Storici a suor Franca e personale della I Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ASSESSORE, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, dolorosamente colpiti dalla scomparsa della Signora

Giuseppina Brandolin ved. Cerne

madre amatissima della sig.na Anita Cerne, vivamente prendono parte al dolore dell'apprezzata e fedele propria collaboratrice, cui viene a mancare il più caro degli affetti.

---

†

La figlia BIANCA MATRANGA, la sorella MARIA ved. MIZZAN e figli dicono che

Valeria Cusin-Ritter

vive dal 20 corr. nella Luce Eterna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 21 corrente è spirato serenamente il nostro caro

Andrea Memon

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

† **Carla Lugnani nata Dujec**

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GASTONE, SILVANO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto che tanti amici in vario modo hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giuseppe Centassi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

23-3-1971 23-3-1973

Sono trascorsi due anni da quando

Gaetano Sorrentino

ci ha lasciati.

La moglie e i figli Lo ricordano con l'affetto di sempre.

---

†

Si è spento il 21 marzo

Romano Badini

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, i figli FULVIO ed ESTER, la nuora, le nipotine, il genero, il fratello GIUSEPPE con la moglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 23 marzo, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore degli amici Ester e Fulvio le famiglie COMELLI CARLO, CORNELIO e CARLO junior.

Si associano al lutto ORNELLA e SILVANO BARICCHIO.

Prendono parte al lutto:
— ANICH e LUCIANO MORENA
— LEDA e GUIDO PREDONZANI

Partecipano al lutto del collega e amico Fulvio e congiunti:
— MARIUCCIA e RENATO VITALI
— LOREDANA e PAOLO BAGGIO

†

Il 20 corrente è mancato allo affetto dei suoi cari

Giuseppe Scocchi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie ROSETTA, i figli LUCIANO, VITTORIO e GRAZIELLA, le nuore GIUSEPPINA e LUCIANA, il genero MASSIMILIANO DEVIDE', i nipoti LAURO, ORNELLA e MARA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann e al personale della I Geriatria per le premurose cure.

Un particolare ringraziamento al medico di famiglia prof. dott. G. Vlach.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie BRAUN, SAICOVICH e ZERIALI.

«Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata».

† Il 22 marzo, dopo lunga malattia, è ritornato serenamente al Signore il nostro caro

Martino Borsi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CATERINA, i figli don GILDO e NATALE con la moglie ELENA, la figlia MARIA ved. RANDISI con i nipoti VITTORIO e famiglia, LAURA e CARLO, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. E. De Rosa per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa della S. Famiglia dove sarà celebrata una S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zorzetti

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il fratello BRUNO (assente), le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Robba

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, la nuora NEVA, la nipote ANTONELLA, la sorella ADA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e a tutto il personale della III Geriatria per le cure prestate.

I funerali, in forma civile, seguiranno oggi venerdì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 marzo 1973

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Maria Basolo ved. Delbello

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
DELBELLO - PRANDI
FURLAN - BASOLO

Trieste - Villanova

Ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che hanno onorato in vario modo la memoria di

Fulgenzio Tomasi

LA MOGLIE

23-3-72 23-3-73

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Pino Tasso

la moglie e il figlio Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 aprile alle ore 7.30 nella chiesa di Servola.

DOTT.

Simeone Pasini

X anniversario

ricordi e pensieri affettuosi dalla moglie e dai figli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO ragazza stabile referenziata capace volonterosa, offro stipendio proporzionato alle effettive capacità, contribuzioni di legge. Telef. 815273. 72684 B

BAMBINAIA o ragazza seria fidata paziente cercasi per bambino 3, 7, 8 anni, villetta prealpina, trattamento familiare. Romano, viale Seneca 32, Torino, tel. 011/657194. 5800 B

CERCASI domestica stabile. Telefonare 66426. 22395 B

TUTTOFARE referenziata minimo tre mattine settimanali, cercasi. Telefonare 790240. 72750 B

110.000 mensili offre signora sola a collaboratrice domestica stabile anche dormire, solo se seriamente referenziata. Telefonare 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 43235 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter, pratica, offresi mattino, pomeriggio, zone: Roiano, Barcola, Grignano. Cassetta 43100 C, SPI.

PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo traduzioni offresi, anche tempo parziale. Cassetta 43171 C, SPI.

VETRINISTA offresi seria ditta. Telefonare ore dei pasti, 791948. 22524 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. TECNOPLASTICA PAVIMENTAZIONI moquettes plastiche decorative, applicazioni accurate. Segreteria telefonica 772665. 22402 CC

A.A.A. MURATORE artigiano esegue restauri interni esterni, pitture facciate, armatura propria. Tel. 795275. 22373 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 22357 CC

A.A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 22540 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 42844 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 42996 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti modifiche idrosanitarie, gas, riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 22341 CC

ASSISTENZA notturna o diurna offre signora pratica et referenziata. Cassetta 22706 CC, SPI.

ELETTRICISTA applicazione di lampadari, riparazioni, restaurazioni impianti elettrici. Lepore. Telefono 740558. 43050 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 72760 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postici d'arte Elda Mitri. Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 22530 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 22494 CC

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmiere te telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. RICERCASI elementi ambosessi bella presenza da inserire nella nostra organizzazione. Richiedesi cultura media, caratteristiche dinamiche. Assicurasi impiego duraturo, massima serietà. Rivolgersi signor Mombelli, via Galilei 10, TS. 72720 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni per settimana lire 500 orarie offresi. Telefonare 810320. 72732 D

ACCONCIATURE Lucio, cerca apprendista. Via S. Nicolò 8. Tel. 38786. 72764 D

ACCONCIATURE Nereo cerca apprendista e brava mezza lavorante, assicurando miglioramento professionale. Viale XX Settembre 14. 43070 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

ALBERGO annuale ricerca per subito governante cameriera Tel. 226221. 22389 D

ASSUMONSI tubisti, saldatori elettrici, aggiustatori meccanici e aiuti. Presentarsi società Sartori, presso Raffineria Aquila. 72754 D

AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1-A, cercasi urgentemente apprendisti meccanici.

CERCANSI camerieri cameriere possibilmente con patente, tel. 040 - 271266. 72682 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo, mensile trecentomila. Telefonare 68247 ore 15. 22339 D

CERCASI donna per pulizia scale. Via Ghega 8, Fabris. 22379 D

CERCASI ragazzo apprendista commesso negozio confezioni. Rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 43108 D

CERCASI banconiera pratica vendita pasticceria e bar. Telefonare 38388. 43104 D

CERCASI ragazzi macelleria. Telefonare 795655 mattinata. 72722 D

CERCASI stiratrice mezza o tutta la giornata. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 43185 D

CERCASI autista ottimo trattamento. Presentarsi Mobilificio Triestino, via Pacinotti 6, ore 8.30-12. 72742 D

CERCASI donna per pulizie portoni casa nuova, via Giulia. Telefonare 60274. 72744 D

CERCASI apprendista radiotecnico, anche primo impiego. Presentarsi presso ditta Regi, Via Fabio Severo 58. 72748 D

CERCASI apprendista stiratrice o stiratrice finita, 15-20 anni, per pulitura a secco. Telefonare 823543. 72752 D

CERCASI cuoco o cuoca per domenica e festività. Telef. 225263. 72756 D

LAVORANTE parrucchiera orario ridotto da concordare e apprendista cerca salone Americo, Bernini 1. Tel. 795925. 430066 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa, preferibilmente conoscenza slovena. Presentarsi orario negozio, via S. Lazzaro 15. Telefono 30098. 72746 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste - aiuto commesse. Trattamento extra particolare. Presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 22328 D

PENSIONATO per piccole consegne, aiuto macelleria, cercasi, telefonare 755576. 22397 D

PISCINE primaria azienda costruttrice cerca architetto indipendente, sede Udine-Trieste o dintorni scopo assegnazione agenzia esclusiva a commissione. Scrivere inviando curriculum a Casella 71/A, SPI, 20100, Milano. 5805 D

RAGAZZO apprendista cerca pasticceria Pirona, largo Barriera 12. 22391 D

UNA telefonista possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi per pronta assunzione. Cassetta 22315 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. AFFITTASI stanza ingresso libero zona XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 F

AFFITTO piccola cameretta centrale, persona seria, giovane occupato. Telefono 39473. 43082 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni cenversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCO marron chiaro maschio collare cuoio borche metalliche rinvenuto. Telefonare al 36083 - 211292. 43076 H

BASSOTTO nero giovane smarrito zona Padriciano, genero sa mancia. Telefonare 226273. 72758 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI locale SAN GIACOMO mq 30 adatto qualsiasi attività; altro GIULIA 25 mq; altro STRADA LONGERA 90 mq per deposito magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 I

A. AFFITTASI appartamenti PERUGINO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; altro HERMET saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 I

AFFITTASI centralissimo primo piano, ampi tre vani, bagno, closet separato, risponibile subito per abitazione oppure qualsiasi altra attività, eventualmente ammobiliato. Telefonare 764161 ore 8-10, interme diari. 43058 I



amaro Petrus

il modo di vivere dell'uomo forte

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus. Oggi, come nel 1777, dove c'è un uomo c'è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo.



APPARTAMENTO in palazzina zona via LOCCHI salone, due stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, garage per due macchine, affitta Immobiliare CIVICA, via S, Lazzaro, 10. 22399 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, primingresso, lussuoso, con mansarda, centralnafta, ascensore, terrazze, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 I

MAGAZZINETTO affittasi via Negrelli L. 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 22401 I

NEGOZIO parzialmente arredato affittasi via Canova. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 22401 I

ROSSETTI da restaurare, due stanze, 2 stanzini, cucina, 35 mila affitta Immobiliare, Oriani 2. 43106 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCA affitto quartierino. Telefonare 766282. 22393 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, sino fine mese splendide proposte a prezzi eccezionali. Troverete la migliore qualità nelle pelli modelli 1973-74. Vedere per credere. 22385 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, battitappeti, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni. 43064 M

BASSETHOUND cucciolo tricolore importato Inghilterra, pedigrée internazionale, privato vende. Tel. 0432 - 62093. 5803 M

LAVELLO acciaio inossidabile 125 X 55 X 85 vendo. Telefonare 733355. 43078 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianini, orologi, studi, sala pranzo, mobili vecchi, moderni, telefonare 31428. 22287 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 22295 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 22293 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43163 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GRUPPO internazionale, primario costruttore valvole a farfalla, centralino telecomando e teleindicazione, cerca agente per Veneto, principalmente per settore marina con possibile estensione altri campi industriali. Eventuale conoscenza e introduzione cantieri jugoslavi saranno esaminate per estensione zona lavoro. Casella 56/A SPI 20100 Milano. 5773 P

PRIMARIA Società costruttrice casseforti, armadi di sicurezza, impianti d'allarme ecc., cerca per potenziamento settore impianti elettronici d'allarme agenti zone Udine, Pordenone, Gorizia, Belluno, Trieste. Si richiede esperienza di vendita. Si offre trattamento economico di sicuro interesse, incentivi, eventuale concessione di vendita altri prodotti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere Pubbliman casella 628/A - 37100 Verona. 5777 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 125 special 1971, 124 familiare 1968, 850 special 1969, 750 1966, Opel Olimpia 1968, Opel Kadett 1967, Giulia 1300 1966, Volkswagen Maggiolino 1968, Ford Taunus familiare 1972, Daf 33 1971 automatic, ed altre; festivi aperto mattinata, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Occasioni disponibili: Fiat 125, 124, 1100 R, 124 coupé, 850, 600 D, 500, Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé, A 112, Ford Escort, 15 M, Anglia, Innocenti IM 3, J 4, NSU 1100, 1000, Prinz, Opel Manta, Kadett coupé, Crysler 180, Simca 1000 '69, '70, 1300, 1500, 1301 Special '71. Massime facilitazioni di pagamento.

A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, tel. 772122. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. Fiat 128, 500 L, 500 567, 850 sport coupé, 1100 R, 124 berlina, 124 coupé '68, Alfa Romeo 1750, 1300 GT Junior, 1300 TI '66, Super '67, Mini '70, Furgone 238, Opel Rekord B. Festivi chiuso. 42024 Q

A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, PROVE E DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO, AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI. Alfa Romeo 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia super, Alfa Romeo Duetto 1300, GT 1300 Junior, 1300 TI, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 128 2 e 4 porte, Fiat 850 pullmino, Citroen DS, Citroën Dyane 6, VW 1200 Maggiolino. APERTO FESTIVI 10 - 12. 43059 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '71; 600 D '64; 850 '65, '66, '68; Ford Capri 1300 XL '70; Cortina '70; A.R. 1600 S '67. 125 Q

A. PEUGEOT 304 '71 occasione vende privato. Tel. 81206 Grado. 217 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71, '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42663 Q

AUTOFFICINA Giulia. Via Bramante n. 1/A, vendesi «500 F» '68, accessoriatissima, vera occasione. 22542 Q

FIAT 850 unico proprietario vendesi. Telefonare 746781. 43102 Q

FUORIBORDO m 4 motore Evinrude 18 Hp vende privato. Tel. 81206 Grado. 218 Q

MOTOSCAFO metri 4,50 motore Evinrude elettrico Hp 40 listino lire 2.000.000 nuovo da immatricolare, occasione lire 1.500.000. Yaching, via Roma 19. 22305 Q

OFFRESI parcheggio per roulotte a lire 3000 mensili. Telefonare 20185. 43165 Q

PASSERA con tuga, metri 6, motore entrobordo 9 cavalli, vendesi 1.300.000. Telefonare 723718 ore pasti. 22397 Q



TRIGANO CARAVELAIR

senza IVA

I listini '72 resteranno invariati; l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto non modifica i prezzi delle caravanes Caravelair e Trigano che potrete acquistare oggi allo stesso prezzo dello scorso anno.
gamme '73 in visione presso tutti i punti vendita

punti vendita
TRIESTE - Ban & Leuz - Via Torricelli, 3
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria, 155

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71434 R

NEGOZIO elettrodomestici radio TV cedesi a prezzo realizzo merce compresa, ininter mediari offerte cassetta 41187 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. LOTTO mq 335 ambienti commerciali pianterreno, eccezionale angolo primaria rivalutazione sviluppo Udine centro-nord; occasione vendesi. Telefonare 22195. 5804 S

A. O. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 160 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810 AGIT.

A.O. COMMERCIALE casa vecchia vendesi appartamenti tre stanze stanzetta cucina wc. 7.100.000 S. Lazzaro 4 tel. 68810 ACIT. 42948 S

A 9 KM UDINE vendesi terreno collinare mq 35.000, zona panoramica L. 850 mq. Scrivere cassetta 34/C SPI Udine. 5797 S

ACQUISTO casetta oppure locale e terreno via S. Pasquale o pressi. Telefonare 755877. 43046 S

ACQUISTO 1-2 stanze servizi. Tel. 422350 pomeriggio. 43110 S

APPARTAMENTI due camere cucina servizi 13.100.000 saloncino camera cucina doppi servizi ripostiglio 14.700.000. Negozi varie metrature. Rivo, Manzoni. Rivolgersi uffici cantiere Caprin piazza Giuliani. 43205 S

APPARTAMENTO perfette condizioni, costruzione recente, tre stanze, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi via S. Francesco, piano attico. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 22401 S

APPARTAMENTO vuoto pressi stadio, stanza, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, bagno, ripostiglio e cantina, riscaldamento, ultimo piano, lire 7.700.000 vendo. Tel. 37609. 22387 S

APPARTAMENTO via Giulia, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 7 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

CASETTA vista mare, 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, 250 mq giardino, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

GRADO fronte ingresso sabbiature vendesi appartamentino con giardino e parcheggio. Telefonare Trieste 767471 ore pasti. 43072 S

LIGNANO vendesi villa 4 appartamenti 2 camere sogg. cucinino arredati più 4 garage L. 24 milioni appartamenti sul mare prezzi convenientissimi. Tel. 0431/71950-71411. 5802 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento villetta costruzione recente, pagamento contanti. Telefonare 414035. 22203 S

VENDESI appartamenti a partire da Lire 4.416.000 e VILLETTE zona NUOVO MUNICIPIO di LIGNANO SABBIADORO. Rivolgersi giorni festivi presso Impresa Tullio GREGORATTI, via Latisana «CONDOMINIO FRIULI» Tel. 71232. Giorni FERIALI - UDINE via Volturno, 139, tel.62813. TRIESTE Agenzia ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 42858 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 1248 T

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
15.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine festivi)
Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonicki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonicki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.06 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia